

FOR

REPORT DI SOSTENIBILITÀ

ENI FOR 2018



MISSION

Siamo un'impresa dell'energia.

Lavoriamo per costruire un futuro in cui tutti possano accedere alle **risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile**.

Fondiamo il nostro lavoro sulla **passione e l'innovazione**.

Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.

Sul valore della persona, riconoscendo la **diversità come risorsa**.

Crediamo nella **partnership di lungo termine**

con i Paesi e le comunità che ci ospitano.



PERCHÉ LEGGERE ENI FOR 2018?

In questo documento vogliamo raccontare e condividere valori e le strategie aziendali nel campo della sostenibilità: dalla riduzione delle emissioni a effetto serra al rispetto per l'ambiente; dai diritti umani alla formazione delle persone; dalla cooperazione allo sviluppo all'accesso all'energia. Ci rivolgiamo agli stakeholder interni ed esterni per descrivere lo scenario attuale e comunicare come l'azienda lo affronta, con le sue sfide e le sue difficoltà, gli obiettivi che si è posta e che si pone e gli impegni raggiunti.

"Eni for" è composto da tre documenti:

- **"Report di sostenibilità"**, in cui illustriamo le tematiche trasversali a tutte le linee di business ossia il nostro Modello per l'eccellenza operativa e il nostro impegno per lo sviluppo locale nei Paesi che ci ospitano.
- **"Percorso di Decarbonizzazione"**, che racconta il nostro cammino per contrastare i cambiamenti climatici, dettagliato sulla base delle raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD) del Financial Stability Board.
- **"Performance"**, dove sono rendicontati i principali Key Performance Indicators dell'ultimo triennio con i relativi commenti (disponibile su [eni.com](https://www.eni.com)).

Il documento è arricchito dalle "Storie di Eni for", racconti di alcuni progetti concreti che abbiamo sviluppato nel corso dell'anno, e da testimonianze di persone con le quali abbiamo condiviso parti del nostro cammino.

INDICE

Messaggio agli stakeholder	3	Governance di sostenibilità	10
Eni nel mondo	4	Modello di Risk Management Integrato	12
Le attività di Eni: il ciclo del valore	5	Materialità: temi rilevanti di sostenibilità	13
Contesto di riferimento e sfide globali	6	Attività di stakeholder engagement	14
Modello di business	7	Innovazione tecnologica	16
Il percorso di sostenibilità di Eni	8	Digitalizzazione	17
Eni e i Sustainable Development Goals	9		



PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE

18

Strategia e obiettivi
di decarbonizzazione

20

ALLEGATO DI APPROFONDIMENTO

Eni for 2018 - Percorso di
decarbonizzazione

Climate Governance

Risk Management

Climate Strategy

Metriche & Target



MODELLO PER L'ECCCELLENZA OPERATIVA

22

Ognuno di noi

24

Sicurezza

30

Ambiente

34

I Diritti Umani

39

Trasparenza e lotta
alla corruzione

44



PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE

46

Eni come attore
di sviluppo locale

48

La sostenibilità lungo
tutte le fasi del business

49

Partnership per lo sviluppo

52

Accesso all'energia

54

Progetti di sviluppo locale

56

Strumenti e metodologie per
la valutazione degli impatti

63

Relazione della Società di revisione	65
Il reporting non finanziario di Eni	68

ALLEGATO DI APPROFONDIMENTO

Eni for 2018 - Performance (disponibile su eni.com)
GRI Content Index 2018 (disponibile su eni.com)



L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.

Foto Copertina: Il progetto CATREP (Centre d'Appui Technique et Ressources Professionnelles) è un progetto che Eni ha realizzato nella Repubblica del Congo, come parte del Progetto Integrato di Hinda, a nord di Pointe-Noire. La coltivazione di una coltura in particolare, i fagioli, con il sostegno di una grande organizzazione come il World Food Programme (WFP), ha portato al miglioramento della nutrizione per tantissimi agricoltori e per le loro famiglie.

CREARE LE GIUSTE CONDIZIONI PER
CONSENTIRE A OGNI PERSONA DI VIVERE IN
MANIERA DIGNITOSA È UN IMPERATIVO MORALE,
UNA RESPONSABILITÀ CHE COINVOLGE TUTTI.
RIFIUTANDO UNA CULTURA DELLO "SCARTO"
E UNA MENTALITÀ DELL'INDIFFERENZA, IL
MONDO IMPRENDITORIALE HA UN POTENZIALE
IMMENSO PER PRODURRE UN CAMBIAMENTO
SOSTANZIALE AUMENTANDO LA QUALITÀ DELLA
PRODUTTIVITÀ, CREANDO NUOVI POSTI DI
LAVORO, RISPETTANDO LE LEGGI SUL LAVORO,
COMBATTENDO LA CORRUZIONE PUBBLICA
E PRIVATA E PROMUOVENDO LA GIUSTIZIA
SOCIALE, INSIEME ALLA GIUSTA ED EQUA
CONDIVISIONE DEI PROFITTI.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AL PRESIDENTE
ESECUTIVO DEL "WORLD ECONOMIC FORUM"
DAVOS-KLOSTERS (SVIZZERA), 23-26 GENNAIO 2018



ENI HA CONDOTTO, INSIEME AL FONDO
AMBIENTE ITALIANO (FAI), UN PROGETTO
DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA
DELLE SALINE CONTI VECCHI AD
ASSEMINI (SARDEGNA) CHE CONIUGA
LA PERMANENZA DI UN'ATTIVITÀ
ESTRATTIVA INDUSTRIALE INSIEME ALLA
VALORIZZAZIONE STORICO-CULTURALE
DEGLI EDIFICI E QUELLA NATURALISTICA
DELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE.

MESSAGGIO AGLI STAKEHOLDER

Lo scenario mondiale continua ad essere caratterizzato da forti squilibri. Oggi più di 800 milioni di persone soffrono la fame e l'11% della popolazione mondiale non ha accesso all'acqua potabile, si evidenziano povertà e diseguaglianze, un miliardo di persone vive ancora senza accesso all'energia elettrica proprio dove abbondano le risorse energetiche. Questi dati – descritti nelle prime pagine di Eni for 2018 – rappresentano un serio invito ad aprire gli occhi nei confronti di ciò che accade intorno a noi. Non possiamo tralasciare gli effetti sociali e ambientali negativi dell'attuale modello di sviluppo basato sulla crescita illimitata dei consumi e sulla “cultura dello scarto”.

Non dobbiamo rassegnarci all'idea che tale modello sia immutabile, dobbiamo ricominciare dallo stupore per migliorare il giardino di cui siamo custodi. Da qui viene la spinta a cercare nuove idee e il coraggio di cambiare, da qui sorge il desiderio di ascoltare i bisogni esistenziali profondi delle persone e il percorso che in questi anni – con la fatica e il lavoro quotidiano, la ricerca e tutta la tecnologia a nostra disposizione – ha portato Eni verso un nuovo modello di business capace di investimenti nel lungo periodo che andassero oltre la logica della massimizzazione del profitto e che guardassero al valore globale della persona.

La popolazione mondiale nel 2040 supererà i 9 miliardi e la domanda di energia continuerà a crescere. Come impresa del settore avvertiamo una grande responsabilità. Responsabilità nei confronti delle persone che vivono nei Paesi in cui siamo ospitati e responsabilità nei confronti di un mondo sempre più condizionato da stravolgimenti, a partire da quello del clima.

Eni – nella cornice dell'Accordo di Parigi, facendo suo il linguaggio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) contenuti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite – riconosce la necessità di intervenire attivamente nel contrastare i cambiamenti climatici attraverso un'accurata strategia integrata che si concretizza nel nostro percorso di decarbonizzazione, dettagliato nel report dedicato. Vogliamo contribuire alla costruzione di un paradigma energetico in cui tutti – soprattutto in aree come l'Africa, caratterizzata da un forte boom demografico – possano accedere a mix innovativi e puliti. Vogliamo portare energia dove serve, distribuirla meglio, offrire occasioni di sviluppo, investire nell'educazione e l'istruzione professionale, nella salute e nell'accesso all'acqua con progetti dedicati e servizi di valore sociale.

Quando la sfida è grande e urgente bisogna agire insieme, cercare obiettivi e valori comuni. Per questo crediamo sia indispensabile e più fruttuoso portare avanti iniziative di sviluppo coinvolgendo sempre di più tutti gli attori: i governi, la società, gli organismi internazionali e le realtà del settore privato, fondi di investimento inclusi. In questa direzione si muovono la partnership che abbiamo siglato con la Food and Agriculture Organization (FAO) per l'accesso all'acqua pulita e sicura grazie alla realizzazione di pozzi alimentati da sistemi fotovoltaici, quella con l'United Nations Development Programme (UNDP) nel 2018 per mettere a fattor comune le competenze in materia di accesso all'energia e sviluppo sostenibile nei Paesi in cui operiamo e il patrocinio dell'United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO) al Musée polyvalent du Cercle Africain realizzato a Punta Nera in Congo. Altro esempio significativo la Oil and Gas Climate Initiative (OGCI) che abbiamo contribuito a fondare: nel settembre 2018 OGCI ha fissato il primo target collettivo per ridurre l'intensità delle emissioni di metano sulle attività upstream di petrolio e gas aggregate.

In queste pagine raccontiamo il nostro modo di fare impresa che vuol dire in primo luogo la continua tensione verso l'eccellenza operativa, a partire dalla sicurezza di tutte le persone che lavorano per noi e con noi e il rispetto dei diritti di ognuno; significa contribuire allo sviluppo locale e avere l'ambizione di essere esempio e riferimento per le nostre pratiche operative, riconoscere la diversità come ricchezza e occasione per la scoperta di sé. È da questa consapevolezza che nel 2018 abbiamo redatto la prima Dichiarazione Eni sul rispetto dei Diritti Umani coerentemente con i Principi Guida su Imprese e Diritti Umani delle Nazioni Unite del 2011.

Anche nei mari più mossi si può andare avanti senza naufragare, bisogna unire le forze per agire insieme e concordare perseguendo il bene comune e l'innata dignità di ogni essere umano, facendoci guidare dai nostri valori: il rispetto delle culture, la generosità, l'altruismo e l'ownership, ossia quel senso di appartenenza e responsabilità che deve indirizzare ogni azione, favorendo l'ascolto, la coesione e l'inclusione. Sono questi i valori che permettono all'azienda di trasformarsi pur rimanendo fedele alla propria identità.



Claudio Descalzi
Amministratore Delegato



ENI NEL MONDO

RISULTATI 2018

1,85

MLN BOE/GIORNO
NUOVO RECORD DELLA
PRODUZIONE DI
IDROCARBURI

7.153

MILIONI DI BOE RISERVE
CERTE DI IDROCARBURI

-20%

INDICE DI INTENSITÀ
EMISSIONE GHG UPSTREAM
VS 2014

-66%

EMISSIONI FUGGITIVE DI
METANO UPSTREAM VS 2014

-16%

VOLUME DI IDROCARBURI
INVIATO A FLARING
DI PROCESSO VS 2014

30.950

PERSONE ENI

87%

DIPENDENTI LOCALI
UPSTREAM NEI PAESI DI
PRESENZA STORICA

0,35 TRIR

TOTAL RECORDABLE
INJURY RATE: -51% VS 2014

87%

RIUTILIZZO DELLE
ACQUE DOLCI

<2%

QUOTA DEI PRELIEVI DI
ACQUA DOLCE IN AREE
A STRESS IDRICO

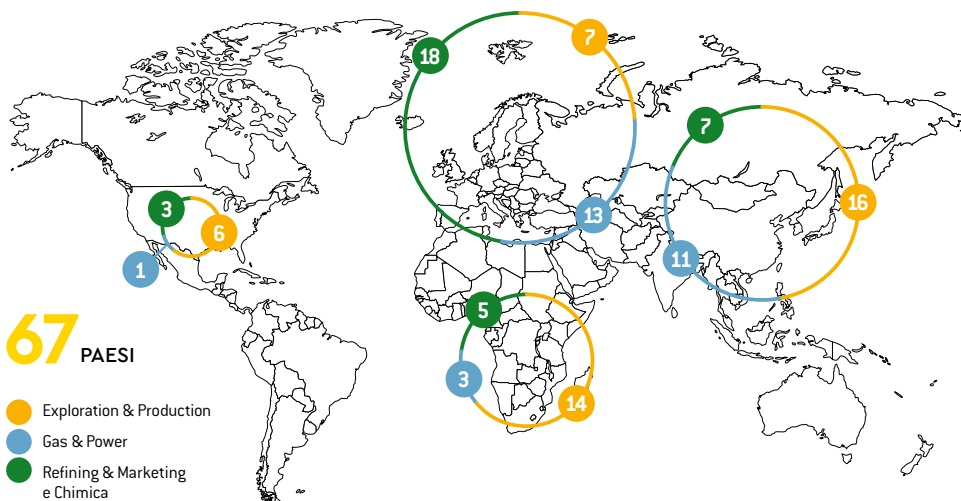
60 MLD M³

GAS VENDUTO AI MERCATI
DOMESTICI DI 17 PAESI

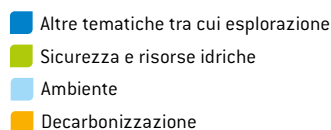
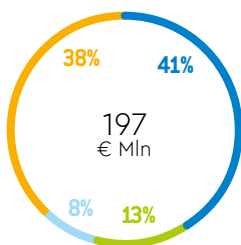
1 GW

DI CAPACITÀ INSTALLATA
DI CENTRALI
TERMoeLETTRICHE IN
AFRICA SUB-SAHARIANA

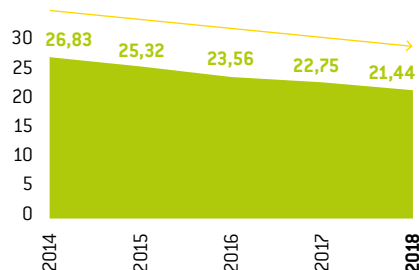
67 Paesi, una sola squadra: Eni abita il mondo e la sua identità è scritta sui volti delle **30.950 persone** che la compongono. Un'impresa integrata dell'energia, cosmopolita, fatta di persone che mirano a farla crescere continuamente esplorando il pianeta, alla costante ricerca di nuove risorse energetiche per creare valore di lungo termine affinché tutti possano avere accesso all'energia in modo efficiente e sostenibile. La linfa innovativa del nostro fondatore Enrico Mattei, il suo coraggio, sono rimasti intrecciati alle radici dell'azienda. Eni guarda al futuro con voglia di crescere, di innovare, puntando sulle proprie persone. Ognuna di loro agisce sempre garantendo la sicurezza, la tutela e la promozione dei Diritti Umani, la salvaguardia dell'ambiente e il contrasto alla corruzione. Accompagnare nello sviluppo popoli e comunità è una "vocazione" che Eni ha nel DNA fin dalle origini, sintetizzata bene nel "dual flag approach". Secondo questo approccio, Eni opera nei territori in cui è presente in collaborazione con i Paesi ospitanti, interagendo su base continuativa con le istituzioni e gli stakeholder locali in modo da individuare gli interventi necessari per rispondere alle esigenze delle comunità. Questo modello di cooperazione è parte integrante e punto di forza della cultura aziendale.



Spese in ricerca e sviluppo per tematica



Indice di intensità emissiva GHG upstream (tCO₂eq/mgl boe)



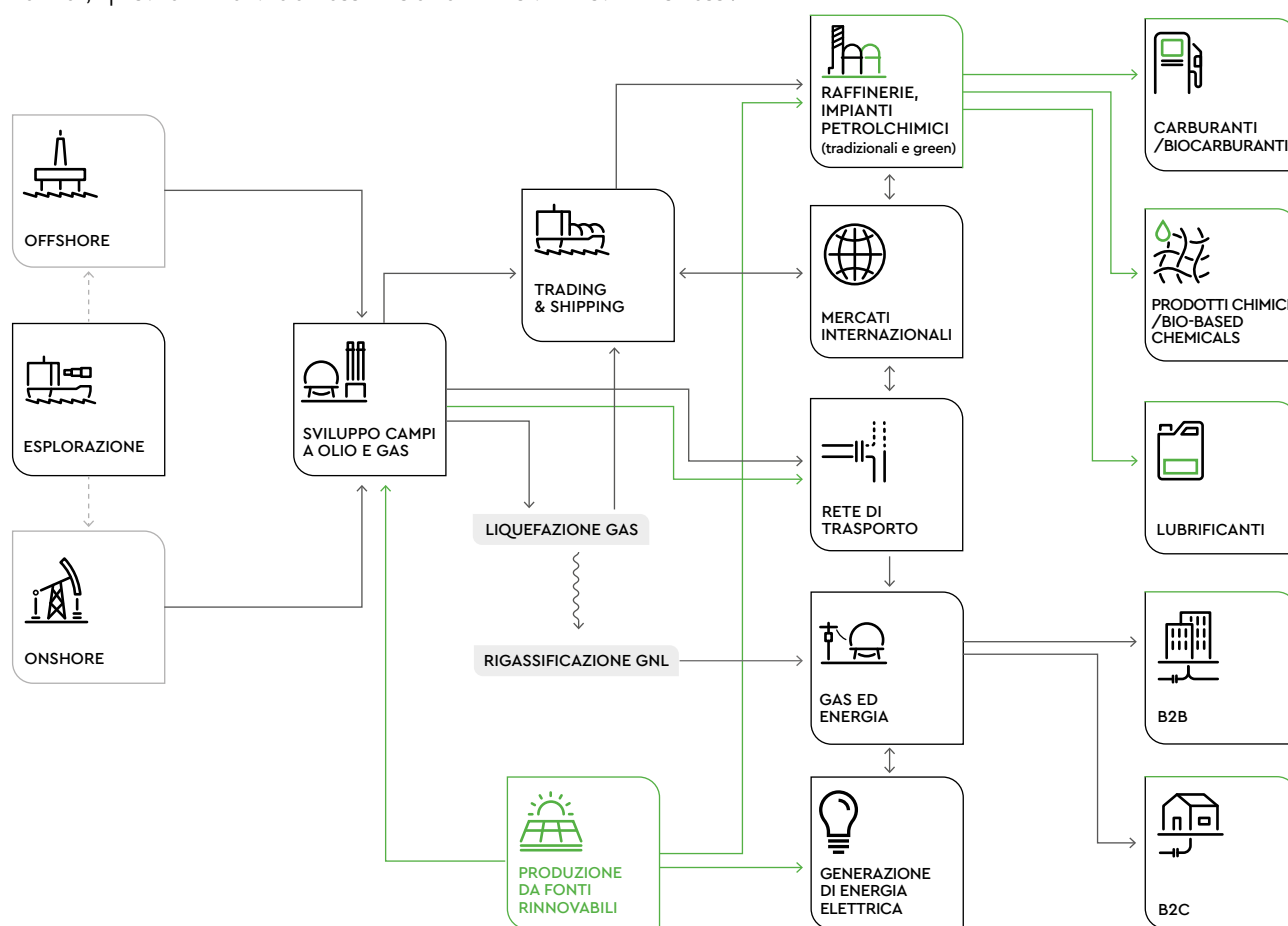
Investimenti per lo sviluppo locale (€ Mln)



LE ATTIVITÀ DI ENI: IL CICLO DEL VALORE

In un contesto di grande volatilità, Eni negli ultimi anni ha profondamente trasformato i propri business al fine di continuare il percorso di crescita rafforzando ulteriormente la propria struttura finanziaria. **Questa trasformazione è stata realizzata grazie alla rapidità di azione facendo leva sulle competenze, il know-how e le tecnologie e mettendo al centro della strategia la sostenibilità del proprio modello di business.** Eni conduce attività di Esplorazione e Produzione di gas e petrolio in oltre 40 Paesi. Obiettivo strategico del business è la crescita organica della produzione, facendo leva su un portafoglio di asset diversificati geograficamente, sinergie tra i progetti e consolidate relazioni con i Paesi produttori. Con riferimento al gas, Eni è coinvolta in tutte le fasi della catena del valore: fornitura, commercio e vendita di gas ed elettricità, infrastrutture per il gas, fornitura e vendita di GNL (Gas Naturale Liquefatto). Inoltre, Eni produce e vende carburanti e altri prodotti petroliferi principalmente in Italia e prodotti chimici anche da fonti rinnovabili. Eni è impegnata a sviluppare il business dell'energia da fonti rinnovabili nonché in interventi di bonifica, ripristino ambientale e messa in sicurezza di siti industriali dismessi.

GRAZIE ALLA PROFONDA TRASFORMAZIONE DEL BUSINESS DELLA SOCIETÀ AVVIATA NEL 2014, ENI È OGGI SOSTENIBILE FINANZIARIAMENTE E RESILIENTE ALLA VOLATILITÀ DI SCENARIO COME MAI NEL PASSATO



Nel nuovo Piano Industriale viene dato impulso alla crescita attraverso un modello di business integrato. Il portafoglio di asset convenzionali¹, l'elevata percentuale di riserve di gas e lo sviluppo di fonti rinnovabili grazie alle sinergie con gli asset industriali Eni, favoriranno l'evoluzione del modello di business verso uno scenario low carbon, anche grazie all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione a supporto dell'integrità degli asset e dell'efficienza operativa.

Inoltre, nel settore Gas & Power Eni proseguirà nella ristrutturazione del portafoglio di approvvigionamento e della riduzione dei costi di logistica, anche attraverso l'integrazione crescente con gli altri business tra cui GNL e Trading. Il Piano prevede il proseguimento dello sviluppo di progetti Green tra cui anche l'avvio dell'impianto di green refinery di Gela e il potenziamento di quello di Venezia nonché l'impegno della mobilità sostenibile mediante l'incremento dell'offerta di carburanti alternativi e la crescita di enjoy². Saranno inoltre sviluppate iniziative di economia circolare per la trasformazione dei rifiuti, in cui Eni punta a ridurre le emissioni di gas serra nei processi produttivi, aumentando l'efficienza energetica.

1) La produzione di Eni non include olio e gas da fracking.

2) enjoy è il servizio di car sharing, realizzato da Eni con le partnership di Fiat e di Trenitalia, con l'obiettivo di ridurre il parco veicoli privato, decongestionare il traffico e migliorare la qualità della vita di chi vive e lavora in città.

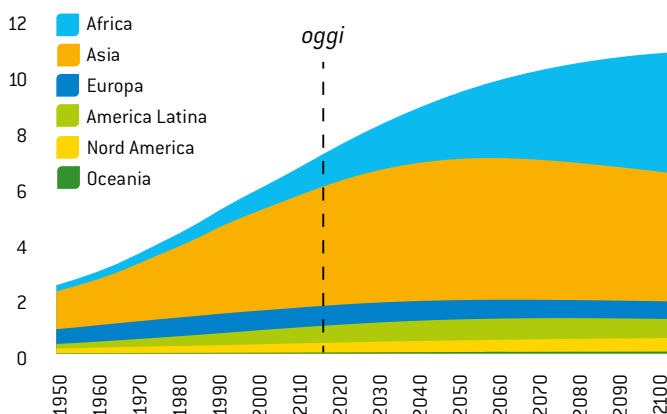


CONTESTO DI RIFERIMENTO E SFIDE GLOBALI

LA PRINCIPALE SFIDA PER ENI È GARANTIRE L'ACCESSO ALLE RISORSE ENERGETICHE IN MANIERA EFFICIENTE E SOSTENIBILE PER TUTTI, CONTRASTANDO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

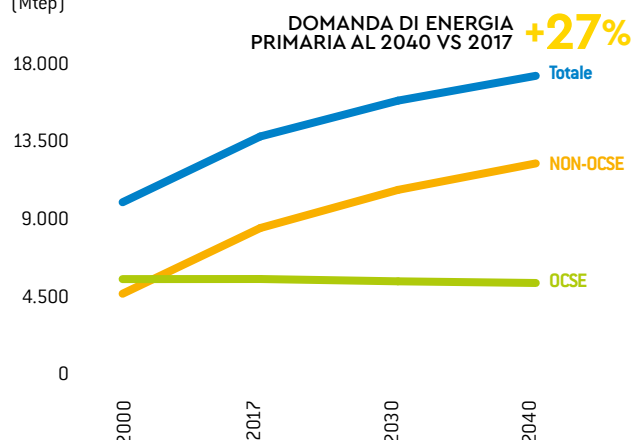
Eni è un'impresa che opera su scala globale e in un settore critico per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Pertanto, è chiamata a confrontarsi con i macro trend in atto e a partecipare alle sfide globali che il mondo è chiamato ad affrontare nei prossimi anni. Oggi la popolazione mondiale ha superato i 7,5 miliardi e l'83% di essa vive in aree meno sviluppate, sebbene spesso ricche di risorse. Stando alle previsioni ONU, **entro il 2040 la popolazione supererà i 9 miliardi** di individui. Di conseguenza, nel New Policies Scenario (NPS) dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA)³, **la domanda mondiale di energia si prevede in crescita del 27% entro il 2040 rispetto ai livelli del 2017**, trainata principalmente dai Paesi non-OCSE (+45%).

Popolazione mondiale
[Miliardi di persone]



Fonte: United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division (2017).
World Population Prospects: The 2017 Revision, dati acquisiti da sito internet.

Domanda totale di energia primaria
[Mtep]



Fonte: IEA (2018) World Energy Outlook. Tutti i diritti riservati.

9 MILIARDI

PERSONE AL 2040

Al tempo stesso, è necessario **contrastare il cambiamento climatico, limitando le emissioni di gas climalteranti in atmosfera e contribuendo al graduale processo di decarbonizzazione** del sistema energetico attraverso una transizione energetica. Secondo il Sustainable Development Scenario (SDS) della IEA, costruito sull'ipotesi di base del raggiungimento dell'obiettivo di Parigi⁴, **le emissioni si dovrebbero ridurre del 46% nel 2040 rispetto ai valori 2017⁵**.

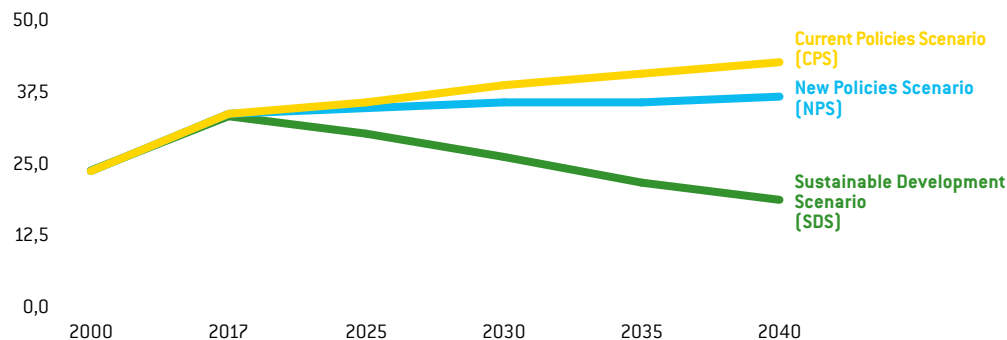
+27%

DOMANDA DI ENERGIA
PRIMARIA AL 2040 VS 2017

-46%

EMISSIONI CO₂
AL 2040 VS 2017
SECONDO LO
SCENARIO SDS
DELLA IEA

Emissioni di CO₂
[Gton]



Fonte: IEA (2018) World Energy Outlook. Tutti i diritti riservati.

3) New Policies Scenario (IEA - WEO 2018). Per maggiori dettagli su questo e sugli altri due scenari della IEA, citati nel prosieguo del documento, si veda: <https://www.iea.org/weo2018/scenarios/>.

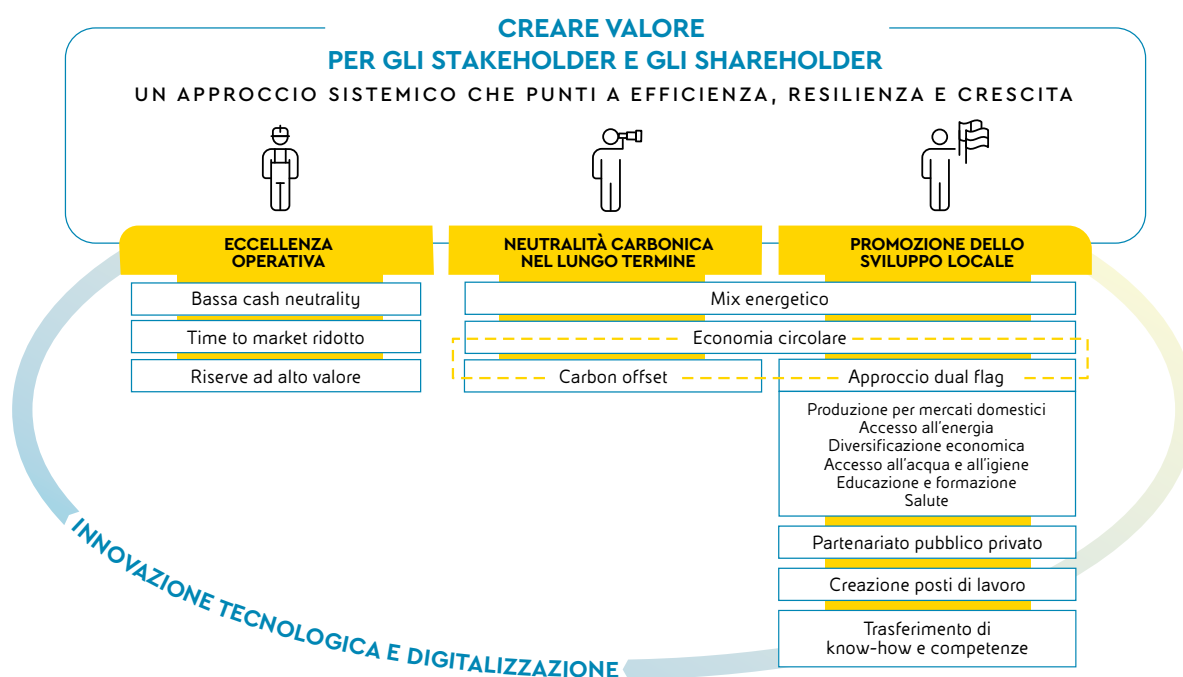
4) L'obiettivo è quello di mantenere l'incremento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2 gradi rispetto ai livelli pre-industriali.

5) Secondo gli altri due scenari della IEA, il già citato NPS e il CPS (Current Policies Scenario), le emissioni al 2040 aumenteranno rispettivamente del 10% e del 30%.

MODELLO DI BUSINESS

Il Modello di business di Eni è volto alla creazione di valore per gli stakeholder e gli shareholder. Eni riconosce che la principale sfida del proprio settore è l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti, contrastando il cambiamento climatico. Questa sfida determinerà nuovi paradigmi di sviluppo che andranno ad impattare sui modelli di consumo, di offerta e sui processi industriali.

In questo quadro di riferimento, Eni ha adottato un approccio sistemico che punta all'efficienza, alla resilienza e alla crescita, che integra organicamente la sostenibilità per renderla business, che ingloba i trend emergenti di decarbonizzazione e sviluppo inclusivo, integrandoli nel proprio piano industriale e nel modello operativo. Eni perciò adotta un modello di business, alimentato dall'applicazione delle proprie tecnologie innovative e dal processo di digitalizzazione, che si basa sui seguenti pilastri: **1. l'eccellenza operativa, 2. la neutralità carbonica nel lungo termine, 3. la promozione dello sviluppo locale.**



Efficienza e integrazione sono i driver strategici che guidano il business di Eni verso un'**eccellenza operativa** e che permettono di raggiungere un portafoglio di risorse ad alto valore, resiliente anche a scenari low carbon. L'eccellenza del modello operativo si caratterizza inoltre in un impegno costante nel minimizzare i rischi e nel creare opportunità lungo l'intero ciclo delle attività attraverso la valorizzazione delle persone, la salvaguardia della salute e della sicurezza, la tutela dell'ambiente, il rispetto e la promozione dei Diritti Umani e l'attenzione alla trasparenza e alla lotta alla corruzione.

In secondo luogo, il modello di business prevede un percorso di decarbonizzazione che ha l'ambizione di portare l'azienda ad essere "**carbon neutral**" nel lungo termine, puntando alla massimizzazione dell'efficienza e alla riduzione delle emissioni dirette compensando le emissioni residue, promuovendo al contempo un mix energetico a basso impatto carbonico. Nel lungo termine Eni supporta un cambio di paradigma energetico ed una conversione dell'attuale modello di consumo verso uno più sostenibile e razionale, che sfrutti i principi dell'economia circolare, portando avanti sin da ora un percorso di conversione che sfrutti le proprie competenze ed il proprio posizionamento nel downstream.

La terza leva del modello di business consiste nella **promozione dello sviluppo locale** nei Paesi di presenza. Ciò è possibile, in primis, destinando la propria produzione di gas al mercato locale, favorendo l'accesso all'elettricità, ma anche attraverso la promozione di un ampio portafoglio di iniziative a favore delle comunità: dalla diversificazione delle economie locali, a progetti per la salute, l'educazione, l'accesso all'acqua e l'igiene. Questo approccio, denominato Dual Flag, è basato su collaborazioni con istituzioni, agenzie di cooperazione e stakeholder locali al fine di individuare gli interventi necessari per rispondere alle esigenze delle comunità in linea con i piani di sviluppo nazionali e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Eni è impegnata inoltre nella creazione di opportunità di lavoro e trasferisce il proprio know-how e le proprie competenze ai propri partner locali.



IL PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ DI ENI



PER LA TIMELINE COMPLETA
SI VEDA IL SITO ENI.COM

Viaggiando nel tempo, dai suoi esordi ad oggi, Eni si è trasformata. Incontri, decisioni, firme, ogni passo intrapreso ha cambiato il corso degli eventi, in azienda, in Italia e nel mondo. Tappe scandite dalla capacità di rinnovarsi negli anni prestando sempre particolare attenzione alle persone e ai territori, alla ricerca continua di soluzioni per disegnare un futuro in cui tutti possano accedere alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile.

Dal 2014 Eni si è rinnovata profondamente grazie alle sue persone e ad un nuovo modello di business integrato che fa leva su nuove opportunità di business per creare valore condiviso nel lungo termine.

Di seguito sono riportate alcune delle tappe più rilevanti del percorso di sostenibilità di Eni.

1953 Istituito l'Ente Nazionale Idrocarburi		1957 Sperimentata la formula Mattei: primo contratto con Iran		1977 Avviati i primi studi per la produzione elettrica tramite fotovoltaico	
1996 Primo report di salute, sicurezza e ambiente	1999 Adesione ad IPIECA		2001 Adesione al Global Compact delle Nazioni Unite		2003 Adesione a Global Gas Flaring Reduction (GGFR)
	2005 Adesione all'Extractive Industry Transparency Index (EITI)	2006 Istituita l'Unità di sostenibilità e pubblicato il primo report di sostenibilità		2007 Emesse le linee guida sul rispetto dei Diritti Umani	2007 Ingresso nel FTSE4Goods e nel CDP
2008 Introdotti obiettivi di sostenibilità per i Dirigenti		2011 Emessa la policy di sostenibilità		2014 Creazione del Comitato Sostenibilità e Scenari	2015 Integrazione della pianificazione di sostenibilità e di business
2015 Costituita la Oil and Gas Climate Initiative (OGCI) con altri 4 CEO di compagnie Oil & Gas	2015 Costituita direzione per lo sviluppo di fonti rinnovabili		2016 Presentati ai Socially Responsible Investors (SRI) la nuova Mission e il nuovo Modello di Business Integrato	2016 Evento "Raising awareness on human rights in Eni's activities", presieduto dall'AD	
	2017 Partnership con la Food and Agriculture Organization (FAO) delle Nazioni Unite	2017 Istituito l'Advisory Board		2018 Accordo con lo United Nations Development Program (UNDP) per favorire l'accesso universale all'energia entro il 2030	2018 Corporate Human Rights Benchmark – Eni risultata prima tra le società energetiche

ENI E I SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a New York nel settembre 2015, identifica i **17 Sustainable Development Goals (SDGs)** che rappresentano **obiettivi comuni di sviluppo sostenibile per le complesse sfide attuali e costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale**. Nell'ambito di queste sfide globali, l'energia svolge un ruolo essenziale per il raggiungimento dei bisogni primari, per lo sviluppo socio-economico dei Paesi, per la protezione ambientale e la sicurezza internazionale. Con questa consapevolezza, **all'interno del proprio Piano Strategico 2019-2022, Eni ha definito degli obiettivi per contribuire direttamente o indirettamente al conseguimento degli SDGs** e di seguito ne sono rappresentati alcuni esempi, approfonditi nel documento. Tale rappresentazione si basa sul modello di prioritizzazione degli SDGs per Eni definito nel 2017 in collaborazione con il Columbia Center on Sustainable Investment.



SDGs PRIORITARI A LIVELLO GLOBALE



SI VEDA "ENI FOR 2018 - PERFORMANCE" PER CONTRIBUTI QUANTITATIVI RELATIVI AGLI SDGS

PRIORITÀ A LIVELLO GLOBALE

Creare valore di lungo termine attraverso l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti in un futuro low carbon

CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E ACCESSO ALL'ENERGIA

- -43% intensità emissiva upstream al 2025
- Zero flaring di processo al 2025
- -80% emissioni fuggitive di metano UPS al 2025
- 50% investimenti R&D per decarbonizzazione, economia circolare e transizione energetica al 2022
- Net zero carbon footprint sulle emissioni dirette delle attività upstream valorizzate in equity al 2030

- Aumentare volumi di gas venduto ai mercati locali
- Costruzione III Turbina Centrale Elettrica del Congo nel 2019
- Previsto raddoppio della capacità installata della centrale Okpai, Nigeria nel 2019
- Prevista potenza installata da fonti rinnovabili di 5 GW nel 2025



APPROCCIO DI BUSINESS

Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile favorendo l'innovazione ed una industrializzazione equa attraverso l'integrità delle operazioni

PERSONE

- Aumento della percentuale di donne in assunzione
- Potenziamento delle iniziative di work life balance
- Investimenti di €2 milioni all'anno in formazione su temi innovativi
- Investimenti in salute per circa €180 milioni al 2022

DIRITTI UMANI

- Continuare la campagna di formazione in materia di DU
- Finalizzazione Codice di Condotta Fornitori
- Completa integrazione DU nelle analisi di impatto Ambientale, Salute e Sociale



INTEGRITÀ NELLA GESTIONE DEL BUSINESS

- Partecipazione attiva alle iniziative del Board di EITI
- Miglioramento continuo del Compliance Program Anti-Corruzione
- Applicazione metodologia per segmentare la popolazione a fini formativi in materia anticorruzione

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

- Investimenti previsti di circa €900 milioni al 2022

GESTIONE ATTIVITÀ

Ridurre gli impatti ambientali attraverso una gestione responsabile delle risorse e modelli sostenibili di produzione e consumo, proteggendo gli ecosistemi in cui si opera

RIDUZIONE IMPATTI AMBIENTALI

- Aumento della quota di acqua di falda bonificata e riutilizzata
- 86% acqua di formazione reiniettata al 2022
- Estensione sistema e-vpms® per rilevare attività in prossimità degli oleodotti e sperimentazione "pilota" TPI*
- Aumento della quota di rifiuti destinati a recupero
- Ampliamento della disclosure dell'indicatore di gestione BES** nei siti prioritari per la conservazione della biodiversità

SICUREZZA DELLE PERSONE E DEGLI ASSET

- Azzeramento infortuni
- Lancio della campagna "Safety starts @ office" e di iniziative per rafforzare i comportamenti sicuri e ridurre i comportamenti a rischio
- Consolidamento del Safety Culture Program
- Rafforzamento della cultura della sicurezza di processo
- Costituzione di un pool di process safety auditor interni e monitoraggio delle azioni correttive emerse dagli audit



ATTIVITÀ A LIVELLO LOCALE

Sostenere i Paesi ospitanti, supportando percorsi di sviluppo sostenibili, sulla base delle necessità locali

SVILUPPO LOCALE ATTRAVERSO PARTNERSHIP PUBBLICO PRIVATE

- Investimenti per lo sviluppo locale per €431,5 milioni al 2022 in progetti relativi a: accesso all'energia off grid, diversificazione economica, educazione e formazione, accesso all'acqua e servizi igienici e salute



* TPI: Third Party Intrusion. Per maggiori approfondimenti, si veda pag. 37.

** Biodiversity and Ecosystem Services. Per maggiori approfondimenti si veda pag. 38.



GOVERNANCE DI SOSTENIBILITÀ

OBIETTIVI 2019 AI FINI DEL PIANO DI INCENTIVAZIONE VARIABILE ANNUALE DELL'AD/DG^{a)}:

25%

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E CAPITALE UMANO

12,5%

SEVERITY INCIDENT RATE^{b)}

12,5%

INTENSITÀ DI EMISSIONI GHG UPSTREAM

a) AD: Amministratore Delegato – DG: Direttore Generale

b) Severity incident rate (SIR): indice interno Eni per calcolare gli infortuni totali registrabili rispetto al numero di ore lavorate, tenendo conto del livello di gravità dell'incidente sulla base dei giorni di assenza dal lavoro.

DAGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE ALLE REALTÀ LOCALI

Integrità e trasparenza sono i principi che ispirano Eni nel delineare il proprio sistema di Corporate Governance⁶, elemento fondante del modello di business della Società. La **struttura della governance di Eni rispecchia la volontà della Società di integrare la sostenibilità all'interno del proprio modello di business**.

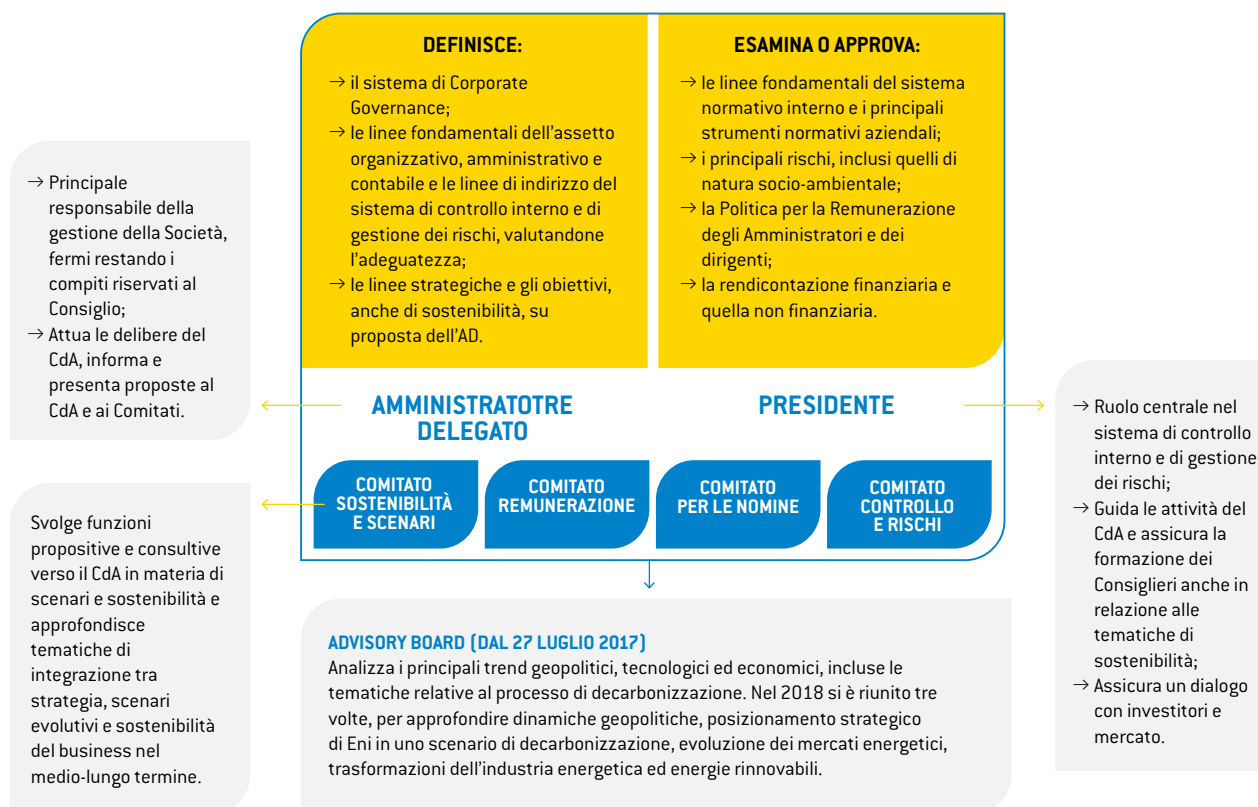
Il Consiglio di Amministrazione (CdA) ha un ruolo centrale nella definizione, su proposta dell'Amministratore Delegato (AD), delle politiche e delle strategie di sostenibilità, nell'identificazione di obiettivi annuali, quadriennali e di lungo termine condivisi fra funzioni e società controllate e nella verifica dei relativi risultati, che vengono anche presentati all'Assemblea degli Azionisti, con il presente documento e la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario⁷.

Nello svolgimento dei propri compiti in materia di sostenibilità, il CdA è supportato, a partire dal 2014, dal Comitato Sostenibilità e Scenari, con funzioni propositive e consultive in materia di scenari e sostenibilità. Il Comitato rappresenta un importante presidio delle tematiche di sostenibilità integrate nel modello di business della società, come ad esempio in materia di cambiamento climatico e Diritti Umani⁸.

Il CdA di Eni ha, inoltre, **nominato un Advisory Board per analizzare a beneficio del CdA e dell'AD**, tra le altre, anche le tematiche relative al processo di decarbonizzazione. Inoltre, il **Piano di incentivazione variabile dell'AD**, per il 2018 e 2019, comprende obiettivi di sostenibilità ambientale e sul capitale umano. Tali obiettivi sono declinati anche per i dirigenti con responsabilità strategiche e affiancati da altri obiettivi di sostenibilità (per esempio relativi ai Diritti Umani, agli interventi sul territorio, agli SDGs e alle Partnership Pubblico Privato) in coerenza con le responsabilità specifiche del ruolo ricoperto e con quanto previsto nel Piano Strategico della Società.

Ruoli e responsabilità sui temi di sostenibilità

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



6) Per maggiori approfondimenti si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Eni, pubblicata sul sito eni.com.

7) La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF), inclusa all'interno della Relazione Finanziaria Annuale, è predisposta secondo quanto previsto dal D.Lgs. 254/2016 che a sua volta recepisce la Direttiva Europea 95/2014.

8) Per ulteriori approfondimenti su: cambiamento climatico si veda "Eni for 2018 - Percorso di decarbonizzazione"; Diritti Umani si veda "Governance sui Diritti umani", a pag. 40.

INTERVISTA A PIETRO GUINDANI (COMITATO SOSTENIBILITÀ E SCENARI)

Nel 2018, il Comitato si è riunito 12 volte e le riunioni hanno avuto una percentuale media di partecipazione del 96%. Nel corso delle riunioni, il Comitato ha discusso sui seguenti temi: scenari, ambiente, clima e tecnologie, temi sociali tra cui i Diritti Umani e reportistica non finanziaria.

Presidente Guindani, quali sono le motivazioni che hanno portato alla costituzione del Comitato Sostenibilità e Scenari da lei presieduto e quali sono le questioni principali di discussione?

Il Consiglio di Amministrazione, con spiccata lungimiranza, ha costituito al proprio interno un comitato dedicato ai temi di "Scenari e Sostenibilità". Questa scelta sottintende un fondamentale significato programmatico, ovvero che l'evoluzione degli scenari di lungo termine del settore energetico sono intrinsecamente collegati alla sostenibilità degli scenari stessi, in un rapporto di mutua dipendenza tra sviluppo umano, dinamica ambientale, evoluzione delle tecnologie della produzione, distribuzione e consumo energetico e prospettive dell'industria. Al tempo stesso questa scelta di governance sta a significare la consapevolezza che anche il modello di business di Eni evolverà in funzione degli scenari di transizione energetici che si manifesteranno. Questo approccio è, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, quello più adeguato a preservare il valore dell'impresa ed a cogliere potenzialità di sviluppo in grado di creare ulteriore valore per tutti gli stakeholders nella gestione proattiva, invece che reattiva, del portafoglio di iniziative strategiche.

Il bilanciamento tra l'approfondimento di scenari evolutivi di lungo termine e la rassegna puntuale degli sviluppi effettivamente osservati nei mercati rilevanti e nell'evoluzione delle tecnologie, ha portato il Comitato ad esaminare un ampio, ma intrinsecamente organico, novero di questioni principali quali gli scenari energetici e di sostenibilità, l'evoluzione ambientale e climatica, le strategie di decarbonizzazione, l'evoluzione della ricerca e sviluppo di tecnologie innovative in campo energetico, sia dal lato delle fonti energetiche che della domanda, segmentata per mercati di sbocco, la gestione dei rapporti con gli stakeholder nelle aree ove Eni opera ed una serie di rilevanti temi collaterali. La funzione consultiva del Comitato si è sostanziata dunque in un'azione di promozione verso il Consiglio di Amministrazione di tematiche cruciali per lo sviluppo di lungo termine e per il posizionamento di Eni su temi di rilevanza generale per l'economia e la società.



INTERVISTA

PRESIDENTE PIETRO GUINDANI
AMMINISTRATORE NON
ESECUTIVO INDIPENDENTE E
PRESIDENTE DEL COMITATO
SOSTENIBILITÀ E SCENARI

In conformità al proprio Regolamento, il Comitato Sostenibilità e Scenari propone/sottopone all'attenzione del CdA le principali tematiche di sostenibilità emerse durante le proprie riunioni. In particolare nel 2018 il CdA:

- in ambito reportistica, ha approvato la Relazione Finanziaria 2017, inclusa la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, la reportistica volontaria di sostenibilità (Eni for) e la Relazione sulla remunerazione, che include gli obiettivi di sostenibilità nei piani di incentivazione;
- ha analizzato i Risultati HSE 2017, l'iniziativa Climate Governance in ambito World Economic Forum (WEF), lo Scenario di sostenibilità che include il modello di prioritizzazione degli SDGs e i partenariati pubblico privati;
- sul tema Diritti Umani ha approvato la Dichiarazione ai sensi dello UK "Modern Slavery Act" e la Dichiarazione Eni sul rispetto dei Diritti Umani.

Per assicurare che le proprie iniziative e i propri comportamenti siano posti in essere in modo da rispettare e considerare la prospettiva di tutte le categorie di stakeholder interessate, Eni ha reso la sostenibilità parte integrante del proprio modello di business. A tal fine Eni si è dotata, a diretto riporto del Chief Services & Stakeholder Relations Officer, di una struttura trasversale di sostenibilità "Impresa Responsabile e Sostenibile (IMPRESSO)", che presidia la definizione di indirizzi, metodologie e strumenti in materia di sostenibilità, promuovendo una sempre maggiore integrazione con i processi operativi. IMPRESSO coordina e supervisiona tutte le attività legate alla sostenibilità, dal monitoraggio dell'evoluzione del contesto esterno alla definizione degli obiettivi di sostenibilità per il Piano Strategico e allo sviluppo di iniziative a favore dei Paesi in cui Eni opera e si avvale, presso le sedi locali, di referenti per la definizione di piani di sviluppo del territorio. Questa organizzazione costituisce un fattivo e proattivo supporto per i Managing Director per la realizzazione delle iniziative di sostenibilità con le quali Eni contribuisce alla creazione di valore per tutte le categorie di stakeholder e alla crescita socio-economica dei Paesi nei quali opera.

**CHIEF SERVICES
& STAKEHOLDER
RELATIONS OFFICER**
FUNZIONE DI SUPPORTO TRASVERSALE
A TUTTE LE LINEE DI BUSINESS



STRUTTURA IMPRESSO
IMPRESA RESPONSABILE
E SOSTENIBILE



LIVELLO LOCALE
MANAGING DIRECTOR
+ REFERENTE DI SOSTENIBILITÀ



MODELLO DI RISK MANAGEMENT INTEGRATO

IL MODELLO DI RISK MANAGEMENT INTEGRATO ASSICURA CHE IL MANAGEMENT ASSUMA DECISIONI CONSAPEVOLI NELL'AMBITO DI UNA VISIONE ORGANICA E COMPLESSIVA

Eni ha sviluppato e adottato un **Modello di Risk Management Integrato**⁹ finalizzato ad assicurare che il management assuma decisioni consapevoli, tenendo in adeguata considerazione i **rischi attuali e prospettici, anche di medio e lungo termine, nell'ambito di una visione organica e complessiva**.

Il modello di gestione integrata del rischio:

- attribuisce un **ruolo centrale al CdA che definisce natura e livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici**, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ambito della sostenibilità del business nel medio-lungo periodo;
- prevede un'**analisi trimestrale del profilo di rischio aziendale** attraverso cicli periodici di risk "assessment & treatment" e monitoraggio, i cui risultati sono presentati agli organi di Amministrazione e Controllo, sempre su base trimestrale;
- si basa su **valutazioni di impatto** che considerano i potenziali impatti sia quantitativi (economico-finanziari o operativi) sia qualitativi (come ambiente, salute e sicurezza, sociale, reputazione).

Nel 2018 sono stati effettuati due cicli di assessment: l'Annual Risk Profile Assessment nel primo semestre, che ha coinvolto 80 società controllate presenti in 27 Paesi, e l'Interim Top Risk Assessment nel secondo semestre, che ha riguardato l'aggiornamento delle valutazioni e delle azioni di trattamento dei top risk di Eni e dei principali rischi a livello di business. Inoltre sono stati effettuati tre cicli di monitoraggio sui top risk.

Il **portafoglio dei top risk Eni** è composto di **18 rischi** classificati in rischi di natura esterna, di natura strategica, di natura operativa. Nella tabella seguente si riportano i principali rischi con ricadute ESG (environment, social, governance), sui quali all'interno di Eni for è possibile approfondire le principali azioni di mitigazione¹⁰.

TIPOLOGIA DI RISCHIO

ESEMPI DI AZIONI DI MITIGAZIONE

INSTABILITÀ POLITICA E SOCIALE	Instabilità politica e sociale nelle aree di presenza, che può sfociare in conflitti interni, disordini civili, atti violenti, sabotaggio, attentati con interruzioni e perdite di produzione, interruzioni nelle forniture gas via oleodotto. Global security risk riferito ad azioni o eventi dolosi che possono arrecare danni alle persone e agli asset materiali e immateriali.	Attività di stakeholder engagement, pag. 14-15; Diritti Umani e security, pag. 42; Promozione dello sviluppo locale, pag. 48-64
CLIMATE CHANGE	Possibilità che si verifichino modifiche di scenario/condizioni climatiche che possano generare rischi fisici e rischi legati alla transizione energetica (normativi, di mercato, tecnologici, reputazionali) sui business di Eni nel breve, medio e lungo periodo.	Formazione, pag. 28; Percorso di decarbonizzazione, pag. 18-21; Allegato Eni for 2018 - Percorso di decarbonizzazione
STAKEHOLDER	Rapporti con gli stakeholder locali e internazionali sulle attività dell'industry Oil & Gas, con impatti anche a livello mediatico.	Attività di stakeholder engagement, pag. 14-15; Promozione dello sviluppo locale, pag. 48-64
CYBER SECURITY E SPIONAGGIO INDUSTRIALE	Possibilità che si verifichino attacchi informatici volti i) a compromettere i sistemi informativi gestionali e i sistemi industriali, ii) alla sottrazione di informazioni sensibili per Eni, nonché iii) alla sottrazione ed acquisizione di informazioni aziendali da parte di altre società.	Digitalizzazione, pag. 17; Formazione, pag. 28
INCIDENTI	Rischi di blow-out e altri incidenti rilevanti agli asset upstream, alle raffinerie e agli stabilimenti petrolchimici, nonché nel trasporto degli idrocarburi e prodotti derivati via mare e via terra con danni alle persone e agli asset ed impatti sulla redditività e sulla reputazione aziendale.	Innovazione tecnologia, pag. 16; Digitalizzazione, pag. 17; Formazione, pag. 28; Sicurezza, pag. 30-33; Gestione degli oil spill, pag. 37
INDAGINI E CONTENZIOSI	Contenziosi in materia ambientale e sanitaria e coinvolgimento in indagini e contenziosi in materia di corruzione con impatti sulla redditività aziendale, sull'operatività e sulla reputazione di Eni.	Attività di stakeholder engagement, pag. 14-15; Trasparenza e lotta alla corruzione, pag. 44-45

9) Per ulteriori approfondimenti si veda la Relazione Finanziaria Annuale 2018, Risk Management Integrato (pag. 21).

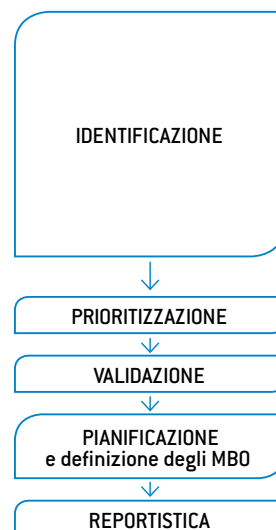
10) Il portafoglio completo dei top risk di Eni è illustrato nella Relazione Finanziaria Annuale 2018 (pag. 21-23). Il rischio climate change è ampiamente descritto in Eni for 2018 - Percorso di decarbonizzazione.

MATERIALITÀ: TEMI RILEVANTI DI SOSTENIBILITÀ

PROCESSO DI DEFINIZIONE DEI TEMI MATERIALI

La definizione dei temi materiali di sostenibilità per Eni si basa su un processo di identificazione di tutti i temi rilevanti e di un successivo processo di prioritizzazione che tiene in considerazione:

- **ANALISI DI SCENARIO:** temi emergenti nel contesto di attività e avanzamento rispetto agli obiettivi di Piano Strategico. L'analisi è presentata ogni anno al Comitato Sostenibilità e Scenari (CSS) e approvata dal CdA di Eni (si veda pag. 6, 18, 22, 46);
- **RISULTATI DEL RISK ASSESSMENT:** identificazione dei principali rischi di Eni che includono potenziali impatti ambientali, sociali, reputazionali e sulla salute e sicurezza. L'AD sottopone trimestralmente al CdA i principali rischi della società (si veda pag. 12);
- **PROSPETTIVA DEGLI STAKEHOLDER:** processo di definizione dei temi prioritari sulla base delle istanze di sostenibilità ricevute dai diversi stakeholder¹¹ (si veda pag. 14-15).



I temi identificati, prioritizzati a seconda delle diverse linee di business, sono alla base dell'elaborazione del Piano Strategico quadriennale e della reportistica non finanziaria (Dichiarazione consolidata di carattere Non finanziario ed Eni for). Il Piano Strategico Eni, infatti, coniuga obiettivi economico-finanziari e di sostenibilità permettendo in tal modo una pianificazione strategica integrata. Da quest'anno, inoltre, all'interno del Piano sono anche stati identificati i principali SDGs di riferimento. Finalizzato il Piano Strategico, sono definiti gli obiettivi manageriali (MBO - Management By Objectives) di sostenibilità attribuiti a tutti i dirigenti. I temi materiali sono quindi presentati al Comitato di Direzione, Comitato Sostenibilità e Scenari, e portati in informativa al CdA all'inizio del processo di reporting.

Di seguito sono evidenziati i temi materiali 2018 ai quali sono stati associati gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) sui quali le attività di Eni hanno un impatto diretto o indiretto.

I temi materiali 2018

Percorso di decarbonizzazione	CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	Emissioni GHG, Promozione del gas naturale, Rinnovabili, biocarburanti e chimica verde	7	9	12	13	17		
	INNOVAZIONE TECNOLOGICA		7	9	12	13	17		
PERSONE	PERSONE	Occupazione e Diversità e Inclusione, Formazione, Tutela della salute dei lavoratori e delle comunità	3	4	5	8			
	SICUREZZA	Sicurezza delle persone e asset integrity	3	8	9	11			
	RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI	Risorsa idrica, biodiversità e oil spill	3	6	12	14	15		
	DIRITTI UMANI	Diritti dei lavoratori e delle Comunità locali, Catena di fornitura e Security	4	8	10	16	17		
Modello per l'eccellenza operativa	INTEGRITÀ NELLA GESTIONE DEL BUSINESS	Trasparenza e Lotta alla corruzione	4	10	16	17			
	ACCESSO ALL'ENERGIA		7	9	10	13	17		
Promozione dello sviluppo locale: modello di cooperazione	SVILUPPO LOCALE ATTRAVERSO PARTNERSHIP PUBBLICO PRIVATE	Diversificazione economica, Educazione e Formazione, Accesso all'acqua e all'igiene, Salute	2	3	4	6	8	10	17
	LOCAL CONTENT		4	8	9				

11) Identificati secondo standard GRI, l'Accountability AA1000 e le linee guida dell'International Finance Corporation.



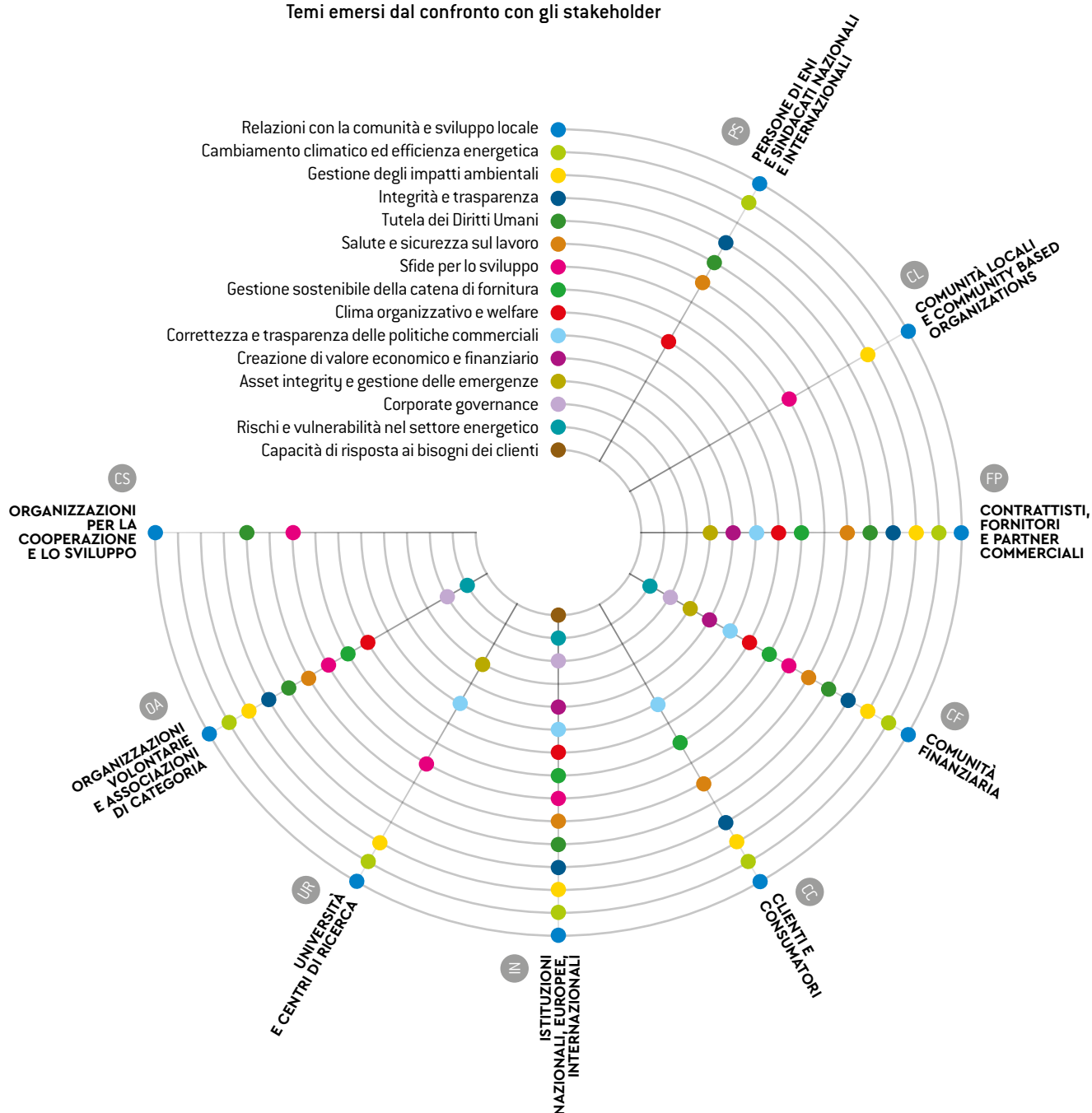
ATTIVITÀ DI STAKEHOLDER ENGAGEMENT

I NOSTRI STAKEHOLDER SONO PRIMA DI TUTTO PERSONE CHE ABITANO I TERRITORI DOVE LAVORIAMO

I nostri stakeholder sono prima di tutto persone che abitano i territori dove lavoriamo: la loro conoscenza e la condivisione delle loro preoccupazioni e aspettative sono alla base del nostro impegno per costruire relazioni durature al fine di contribuire, insieme, ad uno sviluppo sostenibile.

Il coinvolgimento diretto degli stakeholder in ogni fase delle attività, la promozione e la condivisione di principi comuni e il dialogo sono alla base della creazione di valore di lungo periodo. Eni è presente in 67 Paesi, caratterizzati da contesti sociali, economici e culturali anche molto differenti tra loro: nello svolgimento delle attività il confronto quotidiano e proattivo avviene con differenti interlocutori, che è fondamentale conoscere per instaurare relazioni di fiducia, solide e trasparenti, che siano promotrici di processi di sviluppo condiviso.

Temi emersi dal confronto con gli stakeholder



Per questo motivo Eni si è dotata di una piattaforma informatica denominata Stakeholder Management System (SMS) dedicata a supportare la gestione della complessa rete di relazioni nei territori, monitorando aspettative delle popolazioni e risultati dei progetti di sviluppo.

Tale strumento consente di censire e visualizzare, attraverso una mappa, le relazioni con ciascuna categoria di stakeholder, evidenziando le eventuali aree di miglioramento, con la possibilità di approfondire meglio i potenziali impatti sui Diritti Umani, tracciando la presenza di gruppi vulnerabili e la presenza di aree di pregio naturalistico e/o culturale intorno alle aree di attività, consentendo una gestione più consapevole delle realtà operative.

Principali attività di stakeholder engagement nell'anno

PS PERSONE DI ENI E SINDACATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

- Piano di comunicazione interna su strategia, obiettivi, risultati attraverso eventi e incontri su temi strategici
- Integrazione di competenze ed esperienze (sharing di best practice, storytelling, supporto all'organizzazione e alla comunicazione di iniziative dedicate)
- Analisi di clima campionaria
- Incontro con i sindacati nazionali e internazionali, nell'ambito del Global Framework Agreement, per un confronto sulle diverse realtà sociali e sindacali presenti nei Paesi di provenienza dei rappresentanti dei lavoratori

CL COMUNITÀ LOCALI E COMMUNITY BASED ORGANIZATIONS

- Coinvolgimento di oltre 200 comunità dei territori in cui Eni opera
- Consultazioni delle autorità e comunità locali per le nuove attività esplorative o per lo sviluppo di nuovi progetti
- Collaborazioni con autorità e comunità locali per la pianificazione, gestione e miglioramento di progetti sociali (Congo: progetto CATREP^a; Mozambico: progetti educativi e di sviluppo agro-zootecnico; Ghana: Livelihood Restoration Plan e progetto di accesso all'acqua; Iraq: progetti educativi)

FP CONTRATTISTI, FORNITORI E PARTNER COMMERCIALI

- Coinvolgimento dei fornitori con Human Rights Assessment
- Comunicazione, feedback e piani di miglioramento
- Condivisione della bozza del Codice di condotta fornitori sui valori Eni di sostenibilità
- Partecipazione al GdL IPIECA^b: Forum sulle O&G Sustainability best practice
- Progetto Green sourcing: individuazione delle leve in ambito Supply Chain per la riduzione impatti ambientali

CF COMUNITÀ FINANZIARIA

- Presentazione del piano strategico 2018 a Londra, Milano e New York
- Road-Show del top management e della Presidente sui temi di governance
- Conference call sui risultati trimestrali
- Partecipazione del top management alle conferenze tematiche organizzate dalle banche
- Ingaggio con il mercato su temi industriali, finanziari ed ESG in relazione all'Assemblea degli Azionisti

CC CLIENTI E CONSUMATORI

- Incontri e workshop con Presidenti e Responsabili energia delle AdC^c nazionali e locali su temi quali sostenibilità, economia circolare, bonifiche e risanamento ambientale
- Sponsorizzazione iniziative AdC sui temi di sostenibilità ed economia circolare a cui sono intervenute alte cariche Eni che hanno portato una testimonianza sulle iniziative in merito
- Incontri territoriali con le AdC regionali del CNCU^d

IN ISTITUZIONI NAZIONALI, EUROPEE, INTERNAZIONALI

- Incontri con rappresentanti politici e istituzionali locali, nazionali e internazionali su tematiche energetiche e climatiche
- Partecipazione attiva a tavoli tecnico-istituzionali, commissioni miste su tematiche energetiche e ambientali, a momenti di confronto promossi dal Governo e dal Parlamento italiano
- Incontri con delegazioni istituzionali nazionali e locali in occasione di visite di Stato e presso siti industriali

UR UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA

- Incontri con rappresentanti di Università, Centri di Ricerca e società terze con cui Eni collabora o si interfaccia per lo sviluppo di tecnologie innovative aventi ad oggetto i temi di maggiore interesse
- Collaborazioni con le istituzioni con cui Eni ha un accordo quadro, quali Politecnico di Milano e di Torino, Università di Bologna, MIT, CNR, INSTM, ENEA ed INGV^e
- Collaborazioni per lo sviluppo di Modelli di valutazione degli impatti (Columbia University e Politecnico di Milano)

OA ORGANIZZAZIONI VOLONTARIE E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

- Adesione e partecipazione a OGCI, IPIECA, WBCSD, UN GLOBAL COMPACT, CIDU, EITI^f
- Collaborazione con DIHR^g e IHRB^h
- Convegni, dibattiti, seminari e iniziative di formazione su temi di sostenibilità: realizzazione di linee guida e condivisione di best practice
- Partecipazione agli incontri degli organi associativi e dei tavoli di lavoro specialistici
- Incontri con Associazioni Imprenditoriali Territoriali sul processo di qualifica dei fornitori

CS ORGANIZZAZIONI PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO

- Promozione di partenariati pubblico-privati per realizzare progetti in linea con i piani di sviluppo Paese
- Condivisione di policy e metodologie adottate a livello internazionale
- Attività di capacity building delle istituzioni

a) Centre d'Appui Technique et de Ressources Professionnelles.

b) Associazione di settore Oil & Gas che si occupa dei temi ambientali e sociali.

c) Associazione dei Consumatori.

d) Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.

e) Massachusetts Institute of Technology; Consiglio Nazionale delle Ricerche; Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali; Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile; Istituto nazionale

di geofisica e vulcanologia.

f) Oil and Gas Climate Initiative; World Business Council for Sustainable Development; Comitato Interministeriale Diritti Umani; Extractive Industries Transparency Initiative.

g) The Danish Institute for Human Rights.

h) Institute for Human Rights and Business.



INNOVAZIONE TECNOLOGICA



La Ricerca e Sviluppo (R&S) rappresenta un **elemento chiave per la trasformazione di Eni** in una Società integrata dell'energia per un futuro low carbon. La disponibilità e lo sviluppo di competenze tecnologiche d'avanguardia al servizio dell'innovazione e della sostenibilità e il continuo impegno a moltiplicare gli ambiti di applicazione delle soluzioni energetiche individuate sono il comune denominatore delle attività. I progetti di ricerca riguardano ogni aspetto della filiera produttiva, con l'obiettivo di ridurre i rischi e aumentare l'efficienza, consolidare la leadership tecnologica e in generale ottenere maggiore qualità, efficienza e sostenibilità nei prodotti, negli impianti e nei processi. La R&S diventa, quindi, la leva per creare valore, con l'obiettivo di minimizzare il time to market che dalla ricerca porta allo sviluppo delle tecnologie e alla loro implementazione su scala industriale.

900 MLN €

INVESTIMENTI PREVISTI
NEL PERIODO 2019-2022

197 MLN €

SPESE TOTALI IN R&S
NEL 2018

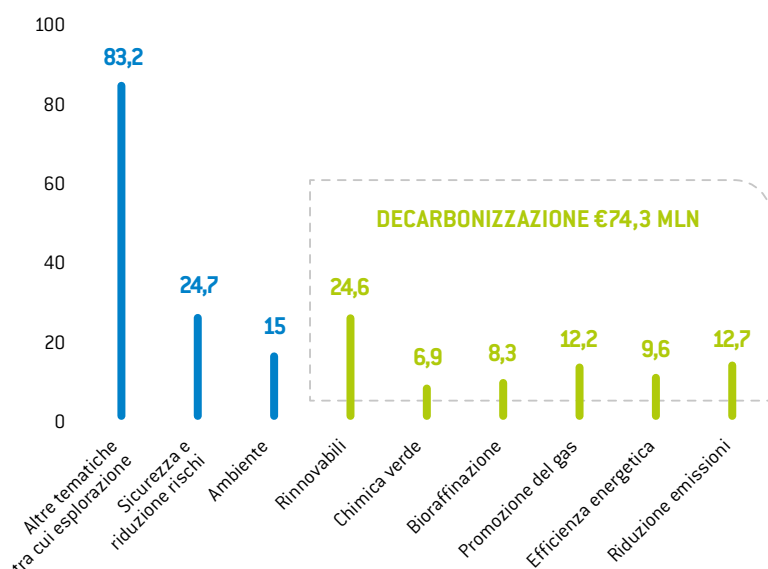
7.280

BREVETTI IN VITA

13

NUOVE DOMANDE
DI BREVETTI SU FONTI
RINNOVABILI

Spese in R&S nel 2018
[€ Mln]



SI VEDA PAG. 31
DELL'ALLEGATO
"ENI FOR 2018 -
PERCORSO DI
DECARBONIZZAZIONE"

Gli obiettivi della R&S sono declinati sulle seguenti direttive strategiche:



SI VEDA PAG. 5-6 DI "ENI FOR
2018 - PERFORMANCE"

- sviluppare tecnologie chiave per lo **sviluppo degli asset**, garantendo il massimo livello di efficienza, sicurezza e minimo impatto ambientale, riducendo CAPEX, OPEX e time to market delle attività;
- **ridurre, catturare, trasformare o immagazzinare la CO₂**, **promuovere il gas naturale**, integrandolo con le energie rinnovabili e sviluppando tecnologie energetiche innovative;
- **ridurre l'utilizzo di materie prime, anche attraverso il riciclo**, trasformando gli scarti in prodotti dal valore aggiunto, nell'ottica di uno sviluppo basato sui principi dell'economia circolare.

VALORE TANGIBILE GENERATO DA R&S E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA TECNICA

921 MLN €

BENEFICI ECONOMICI
LEGATI ALL'APPLICAZIONE
DI TECNOLOGIE
PROPRIETARIE

Eni identifica il valore dell'applicazione di tecnologie innovative sviluppate sia internamente sia con terzi. Nel 2018 la stima del valore tangibile generato, ossia dei benefici economici legati all'applicazione di tecnologie di prodotto/processo innovative, è stata di €921 milioni, in leggero aumento rispetto al 2017 grazie principalmente al contributo di software e tecnologie proprietari. Inoltre, al fine di valorizzare le competenze interne, Eni si impegna a diffondere la conoscenza tecnica trasversalmente a tutte le strutture anche attraverso il Knowledge Management System (#KMS), focalizzandosi su due aspetti: la qualità dei contenuti condivisi e l'integrazione delle linee di business sui temi di problem-solving tecnico.

DIGITALIZZAZIONE

La **trasformazione digitale** avviata da Eni rappresenta un profondo cambiamento che coinvolge tutta la società e che si basa su un processo di innovazione per la riorganizzazione di flussi operativi e la ridefinizione di modelli organizzativi. Affinché la trasformazione si compia in modo organico è necessario uno strutturato percorso di **change management** che rinnovi la cultura aziendale e cambi il tradizionale approccio al lavoro, individuando percorsi più flessibili ed agili e strumenti adeguati per coinvolgere le persone razionalmente ed emotivamente. La trasformazione digitale è un'opportunità per tutti: permette di operare con maggiore sicurezza (si veda pag. 31), prevede nuovi modi di lavorare, porta a valorizzare le conoscenze, ad essere più rapidi, più efficienti, più flessibili, più sostenibili nei confronti dell'ambiente e degli stakeholder e più competitivi all'interno del mercato di riferimento.



TRASFORMAZIONE DIGITALE: PRINCIPALI RISULTATI DELL'ANNO

DIGITAL BUSINESS UNIT	Creazione della Unità Digital per la realizzazione della trasformazione digitale di Eni.
DATA SCIENTIST	Assunzione di persone con competenze digitali, anche grazie ai rapporti con il mondo accademico.
DIGITAL COMPETENCE CENTER	Creazione Centro per il potenziamento dei sistemi e delle metodologie per l'inserimento, la formazione e lo sviluppo dei nuovi ruoli professionali e l'upskilling dei ruoli tradizionali.
DIGITAL TRANSFORMATION CENTER	Ambiente online di distance learning per lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze digitali.
SIX-LEGGED HACKATHON	Lancio del primo Hackathon interno di Eni per lo sviluppo di idee di digital innovation.
DIGITALIZZAZIONE DEL CENTRO OLIO DI VIGGIANO	Completata la prima fase di digitalizzazione dell'impianto in Italia. Otto mesi di lavoro di team trasversali formati da data scientists, persone dell'impianto e persone di sede sfruttando la modalità di lavoro in agile. Il CoVA è il primo impianto digitalizzato di Eni.
DIGITAL TWIN	Riproduzione di un "gemello virtuale": un impianto per simulazioni operative di drilling e di HSE. Il digital twin consente di realizzare anche innovativi training operativi.
CALL FOR INNOVATION	Lanciata la prima call for innovation per start up italiane relativa alla digitalizzazione di: progetti per salute e sicurezza delle persone Eni; valorizzazione delle aree di servizio; manuali e integrazione con i digital twin.



IL NUOVO SUPERCALCOLATORE DENOMINATO HPC4 QUADRUPLICA LA POTENZA DI CALCOLO DEL GREEN DATA CENTER RENDENDO IL PIÙ POTENTE AL MONDO A LIVELLO INDUSTRIALE.

FOCUS ON

UN SUPERCALCOLATORE NEL GREEN DATA CENTER

Eni ha avviato, a gennaio 2018, presso il Green Data Center di Ferrera Erbognone, il nuovo supercalcolatore denominato HPC4, quadruplicando la potenza dell'intera infrastruttura e rendendola la più potente al mondo a livello industriale.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: accelerare il time-to-market dei progetti di Eni e ottimizzare le strategie di gestione dei giacimenti per tutti gli asset produttivi.

RISULTATI: grazie ad HPC4 (che ha una potenza di calcolo di 18,6 PetaFLOPS), a maggio 2018, Eni ha stabilito il record nella modellazione numerica dei giacimenti Oil & Gas: in un tempo di 15 ore

il supercomputer ha eseguito 100.000 simulazioni di modelli di giacimento ad alta risoluzione, tenendo conto delle incertezze geologiche.

Per percepire l'entità della capacità di calcolo raggiunta da Eni, basti pensare che HPC3* e HPC4 raggiungono insieme un picco di 22,4 milioni di miliardi di operazioni al secondo. Grazie a queste capacità tecnologiche Eni può valorizzare le potenzialità dei big data acquisiti con le sue attività operative.



APPROFONDIMENTO
SU ENI.COM

* Sistema di supercalcolo già operativo, che si associa al nuovo super computer HPC4.



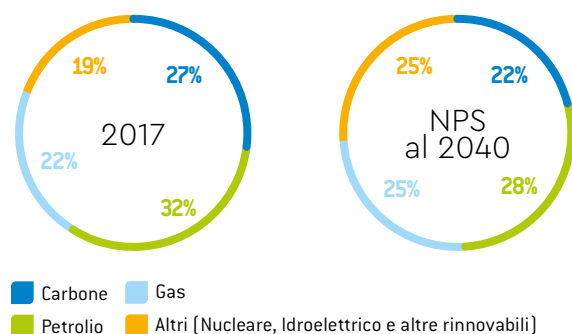
PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE

PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Eni, tenendo conto delle evidenze scientifiche sui cambiamenti climatici dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), intende giocare un ruolo di leadership nel processo di transizione energetica sostenendo gli obiettivi contenuti nell'Accordo di Parigi. Nell'ambito della sua strategia, Eni ha definito un chiaro percorso di decarbonizzazione che si sviluppa in azioni di breve, medio e lungo termine.

ELEMENTI DI SCENARIO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

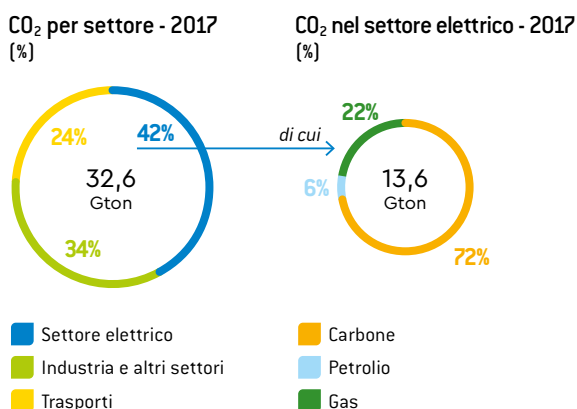
→ Mix energetico



Secondo lo New Policies Scenario (NPS) della IEA, nel 2040 il gas costituirà il 25% dell'energia primaria totale (dal 22% del 2017) mentre il carbone si ridurrà al 22% (dal 27% del 2017).

Fonte: IEA (2018) World Energy Outlook. Tutti i diritti riservati.

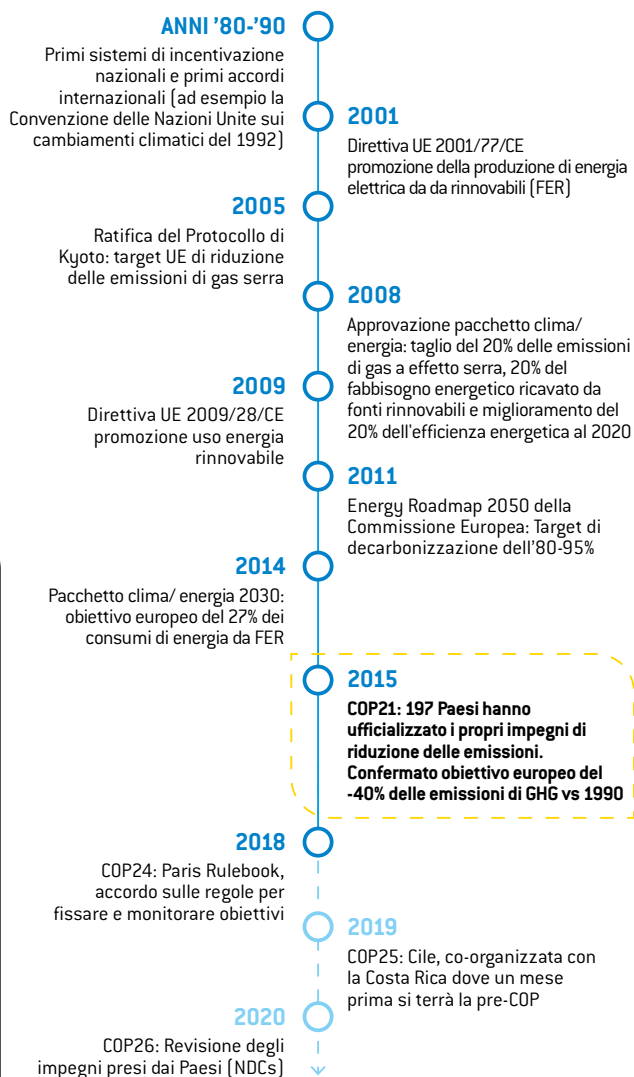
→ Emissioni di CO₂ globali del settore energetico



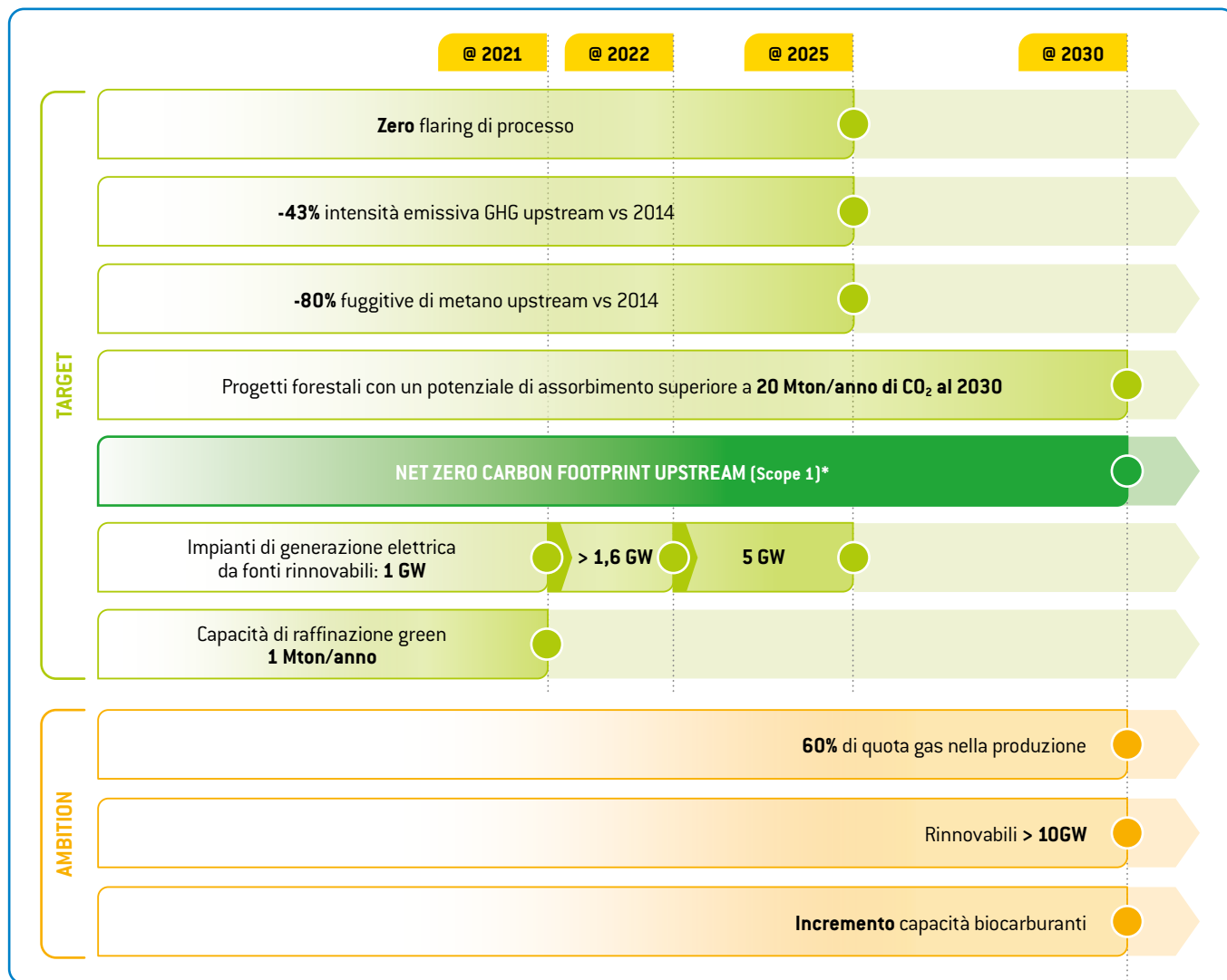
Le emissioni globali di CO₂ del settore energetico nel 2017 sono pari a 32,6 miliardi di tonnellate, di cui 13,6 provengono dalla generazione elettrica. Il carbone continua a dominare le emissioni del settore elettrico (>70%).

Fonte: IEA (2018) World Energy Outlook. Tutti i diritti riservati.

→ Impegni internazionali sul clima



→ Target, ambition e strumenti del percorso di decarbonizzazione



STRUMENTI

Aumento di efficienza

Progetti di forestry

Aumento quota gas

Aumento fonti a zero emissioni

Economia circolare

CCUS
(Cattura e utilizzo CO₂)

NUOVE TECNOLOGIE

PARTNERSHIP

* Su base equity.

STRATEGIA E OBIETTIVI DI DECARBONIZZAZIONE

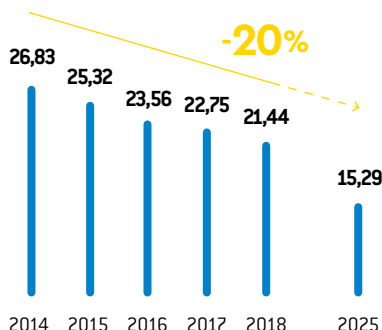


Eni ha integrato nel modello di business una strategia di decarbonizzazione che si sviluppa in azioni di breve, medio e lungo termine con un costante **impegno nell'implementazione delle proprie attività di ricerca scientifica e tecnologica (R&S)** per raggiungere la massima efficienza nel processo di decarbonizzazione e trovare soluzioni innovative per favorire la transizione energetica. Nel **breve termine** la strategia Eni si fonda sulle seguenti leve:

AUMENTO DELL'EFFICIENZA E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI GHG DELLE ATTIVITÀ OPERATE

L'obiettivo al 2025 è la riduzione dell'intensità emissiva upstream del 43% rispetto al 2014. Tale obiettivo contribuisce al target di miglioramento dell'indice di efficienza operativa del 2% annuo al 2021 rispetto al 2014, a cui concorrono tutte le unità di business Eni.

Indice di intensità GHG UPS
(tCO₂eq/mgJ boe)



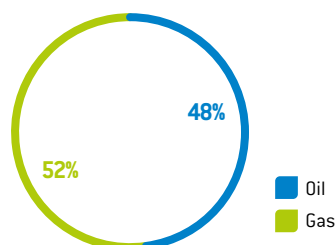
-43%

OBIETTIVO DI RIDUZIONE DELL'INTENSITÀ EMISSIVA UPSTREAM AL 2025 RISPETTO AL 2014

PORTAFOGLIO OIL & GAS LOW CARBON E RESILIENTE

Il portafoglio Eni di idrocarburi presenta un'alta incidenza del gas naturale (>50%), ponte verso un futuro a ridotte emissioni. I principali progetti upstream in esecuzione presentano un break-even medio di portafoglio ad un prezzo del Brent di circa 25 \$/bbl e sono quindi resilienti in presenza di scenari low carbon.

Portafoglio Oil & Gas
(%)



AVG. BREAK-EVEN

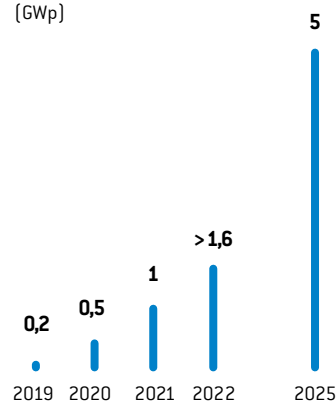
25 \$/BL

PREZZO MEDIO DI BREAK-EVEN DEI NUOVI PROGETTI UPSTREAM

SVILUPPO DELLE FONTI RINNOVABILI E DEI BUSINESS GREEN CON UN APPROCCIO CIRCOLARE

La promozione delle fonti rinnovabili ha come obiettivo una potenza installata di energia elettrica pari a oltre 1,6 GW al 2022. Per quanto riguarda i business green è previsto lo start up nel 2019 della bioraffineria di Gela e il completamento nel 2021 della seconda fase di Venezia.

Potenza elettrica installata da fonti rinnovabili
(GWp)



FOCUS ON

BIORAFFINERIE DI VENEZIA E GELA

Eni ha affiancato al business tradizionale la produzione di green fuel attraverso la riconversione delle raffinerie tradizionali di Venezia e di Gela in bioraffinerie, utilizzando la tecnologia proprietaria Ecofining che consente la produzione green diesel con diverse tipologie di materie prime di origine biologica (oli vegetali vergini, esausti e derivanti da processi che trattano altro mate-

riale di origine biologica, anche di scarto, grassi animali, coprodotti di industrie alimentari, ecc.).

L'attenzione alla sostenibilità della biomassa utilizzata è prioritaria ed Eni oltre alla definizione di una specifica policy sta portando avanti iniziative legate alla sostituzione dei feedstock di prima generazione.



APPROFONDIMENTO SU ALLEGATO "ENI FOR 2018 - PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE"



APPROFONDIMENTO SU ENI.COM DELLA POSIZIONE ENI SULLE BIOMASSE

Nel **medio termine** Eni ha l'obiettivo al 2030 di raggiungere la **net zero carbon footprint** sulle emissioni dirette delle attività upstream valorizzate in equity, aumentando l'efficienza delle proprie attività upstream riducendone le emissioni di GHG e sviluppando progetti di conservazione delle foreste.

Ulteriori leve della strategia di decarbonizzazione Eni sono una crescita delle fonti low carbon (con un aumento della quota di biofuel nel portafoglio e l'ambizione di raggiungere il 60% di quota gas nella produzione di idrocarburi), un aumento delle fonti a zero emissioni (come il solare, l'eolico e i sistemi ibridi con l'ambizione di raggiungere la potenza installata di 10 GW al 2030 da fonte rinnovabile) e un approccio circolare che massimizza l'uso dei rifiuti come feedstock, e che trasforma ed estende la vita utile degli asset.

Il percorso di decarbonizzazione ambisce a rendere l'azienda "carbon neutral" nel **lungo termine**, sviluppando un piano per una transizione energetica integrato, partendo dalla massimizzazione dell'efficienza e dalla riduzione delle emissioni dirette, promuovendo un mix energetico a basso impatto carbonico, sviluppando **iniziative di economia circolare e di offset** attraverso lo sviluppo di progetti di forestry. Infine, un ruolo chiave sarà svolto dall'impiego delle nuove tecnologie di cattura e utilizzo della CO₂ emessa.

Lo spending complessivo nel quadriennio 2019-22 per decarbonizzazione, economia circolare e rinnovabili è pari a circa €3,6 miliardi (include ca. €0,5 miliardi per le attività di ricerca scientifica e tecnologica destinate a supportare queste tematiche). In particolare la quota di investimenti dedicata è pari al 9% del totale degli investimenti previsti nei prossimi 4 anni.

NET ZERO CARBON FOOTPRINT

OBIETTIVO AL 2030
SULLE EMISSIONI
DIRETTE DELLE
ATTIVITÀ UPSTREAM



SI VEDA ALLEGATO
"ENI FOR 2018 - PERCORSO
DI DECARBONIZZAZIONE"



I PROGETTI FORESTRY CONSENTIRANNO ATTIVITÀ DI DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA, CON LA CREAZIONE DI NUOVI POSTI DI LAVORO, FAVORENDO LO SVILUPPO LOCALE, IN COERENZA CON I PIANI DI SVILUPPO DEI PAESI E L'AGENDA 2030.

FOCUS ON

PROGETTI FORESTRY

Nell'ambito della propria strategia di decarbonizzazione di medio-lungo termine, Eni per compensare parte delle proprie emissioni ha previsto la possibilità di utilizzare crediti di carbonio generati da progetti di protezione e conservazione delle foreste che mirano a ridurre la deforestazione, ad aumentare la capacità di stoccaggio del carbonio e a conservare e proteggere la biodiversità, garan-

do anche benefici sociali per le popolazioni locali. I progetti, infatti, consentiranno attività di diversificazione economica, con la creazione di nuovi posti di lavoro, favorendo lo sviluppo locale, in coerenza con i Piani di Sviluppo dei Paesi e l'Agenda 2030. L'uso razionale delle risorse forestali permette anche di promuovere comportamenti domestici più sostenibili anche attraverso il clean cooking.



APPROFONDIMENTO SU ALLEGATO "ENI FOR 2018 - PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE"



MODELLO PER L'ECCELLENZA OPERATIVA

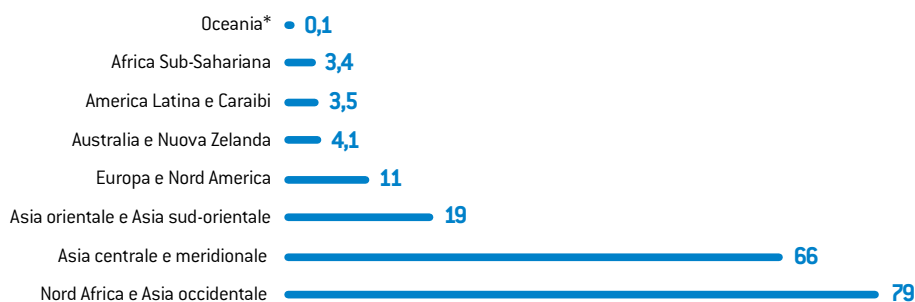
PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

L'eccellenza operativa che caratterizza il modello di business di Eni deriva dalla capacità di operare valorizzando le proprie persone, dando priorità alla tutela della sicurezza e dell'ambiente, rispettando e promuovendo i Diritti Umani e operando sempre con integrità e trasparenza. In tal modo l'azienda è in grado di creare valore di lungo termine per tutti gli stakeholder grazie ad un portafoglio di risorse ad alto valore, resiliente anche a scenari low carbon.

ELEMENTI DI SCENARIO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

→ Livello di stress idrico

Prelievi di acqua dolce in proporzione alle fonti di acqua dolce disponibili
[%]



* Si riferisce all'Oceania, escluso l'Australia e la Nuova Zelanda.

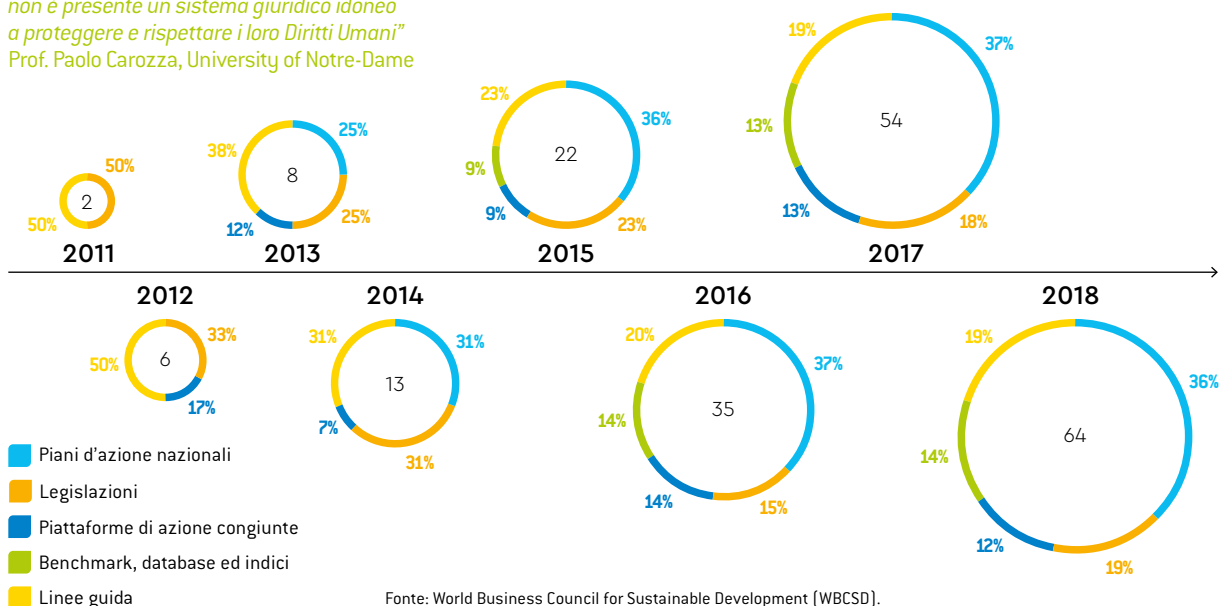
In 22 Paesi del mondo (principalmente in Nord Africa, Asia Occidentale ed Asia centrale e meridionale), lo stress idrico – calcolato come rapporto tra prelievi di acqua dolce e totale di risorse d'acqua dolce rinnovabili – è superiore al 70%. Questo testimonia un'elevata probabilità di una scarsità idrica futura

Fonte: United Nations – SDGs statistics 2014.

→ Nuovi riferimenti internazionali in materia di Diritti Umani

Dal 2011, data in cui le Nazioni Unite hanno pubblicato i “Principi Guida su imprese e Diritti Umani”, si sono moltiplicati a livello internazionale i riferimenti normativi e non sulla tematica

“4 miliardi di persone vivono in Paesi dove non è presente un sistema giuridico idoneo a proteggere e rispettare i loro Diritti Umani”
Prof. Paolo Carozza, University of Notre-Dame



Fonte: World Business Council for Sustainable Development (WBCSD).



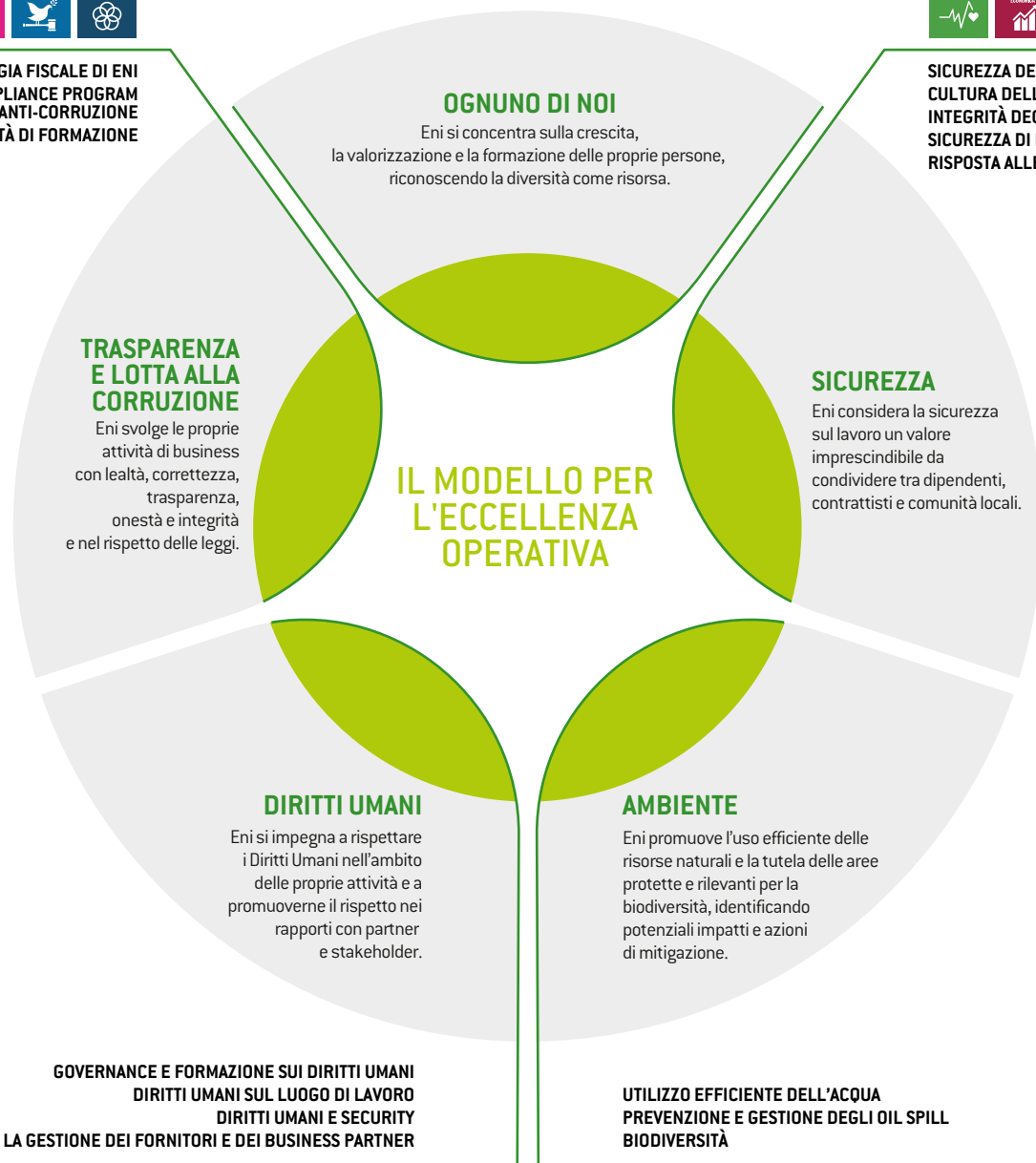
OGNUNO DI NOI
DIVERSITÀ E INCLUSIONE
WELFARE
FORMAZIONE
SALUTE DELLE PERSONE



EITI E LA STRATEGIA FISCALE DI ENI
COMPLIANCE PROGRAM
ANTI-CORRUZIONE
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE



SICUREZZA DEI LAVORATORI
CULTURA DELLA SICUREZZA
INTEGRITÀ DEGLI ASSET
SICUREZZA DI PROCESSO
RISPOSTA ALLE EMERGENZE



OGNUNO DI NOI

PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Il modello di business di Eni si basa sulle competenze, un patrimonio che si costruisce con tempo e dedizione e che aumenta il suo valore nel lungo termine. In linea con l'evoluzione del business, che riguarda un futuro low carbon, il programma di aggiornamento delle competenze interne risulta fondamentale per assicurare il loro costante allineamento alle esigenze di business.



STRUMENTI NORMATIVI ENI

→ Policy: Le nostre persone, L'integrità nelle nostre operations; Codice Etico

PROGRESSI AL 2018 VS 2017

- Aumentate di 4,4 punti percentuali le **assunzioni di donne**
- Estensione dello **smart working** a 3 società Eni nonché a tutti i dipendenti con particolari patologie
- +8% crescita degli investimenti in **formazione**
- Implementazione del **sistema di gestione salute** in tutte le società Eni, in Italia e all'estero

OBIETTIVI

- Aumento della percentuale di **donne in assunzione**
- Potenziamento delle iniziative di **work-life balance**¹²
- **Formazione**: previsto investimento di €2 milioni all'anno su temi innovativi
- **Salute**: investimenti per circa €180 milioni al 2022

30.950

PERSONE

20.576 **10.374**

IN ITALIA

ALL'ESTERO

Le **persone** sono l'elemento indispensabile e fondamentale per l'esistenza stessa dell'impresa e gli obiettivi aziendali si possono raggiungere solo con la loro **dedizione e professionalità, le loro competenze e la capacità di lavorare in maniera integrata**.

La fiducia, il coraggio verso il futuro e il "nuovo" sono caratteristiche fondamentali di Eni, insieme alla sua grande capacità di trasformarsi e adattarsi ai possibili scenari, nazionali e internazionali. È proprio per questo motivo che, nei momenti di contrazione del mercato Oil & Gas, quando tutti gli operatori si trovano nella necessità di recuperare efficienza anche attraverso azioni di contrazioni dell'organico (che tra il 2014 e il 2016 ha determinato una riduzione di circa 400.000 persone nel settore¹³), Eni persegue strategie differenti concentrandosi sulle sue persone, così da mantenere e sviluppare le proprie competenze tecniche.

È grazie a questo approccio che nel periodo 2014-2016, a fronte di uno scenario di mercato in forte discontinuità, Eni si è riorganizzata con una struttura più semplice, integrata e compatta e ha realizzato una politica di efficientamento centrata anche sulla riconversione di importanti impianti industriali in Italia senza alcuna riduzione di personale (oltre 1.000 persone formate per nuove attività).



UN'ISPEZIONE GIORNALIERA DA PARTE DEL TEAM OPERATIVO NELL'ONSHORE RECEIVING FACILITY (ORF) IN GHANA. LE ISPEZIONI GIORNALIERE VENGONO EFFETTUATE PER ASSICURARSI CHE TUTTO SIA CONFORME ALLE PROCEDURE.

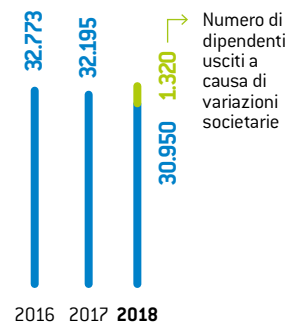
¹²) Conciliazione vita-lavoro.

¹³) Fonte Graves & Co.

Sempre in quel periodo, è stato raggiunto un altro successo storico: la **scoperta di Zohr**, il più grande giacimento di gas mai individuato nel Mediterraneo, portato in produzione con un time-to-market record per il settore (due anni e mezzo dalla sua scoperta). Zohr costituisce un successo per diversi motivi: sicuramente per le dimensioni eccezionali del giacimento ma ancora di più perché prima di Eni, nella stessa area esplorativa, altre compagnie avevano provato senza successo. Grazie ad un team di persone con importanti competenze tecnico-scientifiche, una forte attitudine a rischi ragionati e la disponibilità di tecnologie innovative (imaging geofisico 3D, modellizzazione dei sistemi petroliferi, elaborazioni di simulazioni di giacimento) Eni ha scoperto quello che altri non sono stati in grado di fare. La storia di Eni è cresciuta con le sue persone, con le loro competenze e con la capacità di lavorare in maniera integrata con tutti gli stakeholder.

A fine 2018 Eni registra **un'occupazione complessiva di 30.950 persone**, in diminuzione rispetto al 2017 esclusivamente a causa dei nuovi assetti societari¹⁴. Infatti al netto delle variazioni societarie, rispetto al 2017 si registra un aumento di 75 dipendenti. Le **assunzioni con contratto a tempo indeterminato hanno registrato un aumento del 27% rispetto allo scorso anno**, di cui 691 in Italia. Sempre in Italia si registra un aumento di personale occupato nella fascia d'età più giovane (18-24) a fronte degli inserimenti effettuati su siti industriali italiani di Viggiano, Livorno, Sannazzaro, Mantova e Taranto.

Dipendenti (Numero)



La squadra Eni

106

NAZIONALITÀ



SI VEDA PAG. 10-17 DI "ENI FOR 2018 - PERFORMANCE"

14) In particolare si segnalano la cessione di Tigaz e il deconsolidamento di Eni Norge.



7.307

DONNE IN ENI NEL 2018

98%

RETRIBUZIONE DONNE
VS UOMINI

33%

PRESENZA FEMMINILE NEI
CDA DELLE CONTROLLATE

25%

DONNE IN POSIZIONE
DI RESPONSABILITÀ

"ENI OFFRE PARI
OPPORTUNITÀ
SENZA DISTINZIONI
DI RAZZA, COLORE,
GENERE, RELIGIONE,
NAZIONALITÀ,
OPINIONE POLITICA,
ORIENTAMENTO
SESSUALE, STATUS
SOCIALE, ETÀ O
QUALSIASI ALTRA
CONDIZIONE
DELL'INDIVIDUO
NON COLLEGATA AI
REQUISITI NECESSARI
ALL'ESECUZIONE DEL
LAVORO"

(POLICY: LE NOSTRE PERSONE)

DIVERSITÀ E INCLUSIONE - LA CULTURA DELLA PLURALITÀ

Eni considera la pluralità una risorsa, una fonte di arricchimento ed un patrimonio che rende l'azienda più forte e capace di affrontare al meglio le complesse sfide globali. I **valori della diversità e della pluralità** vengono veicolati e rafforzati anche attraverso un sistema di performance che coinvolge tutto il management e le persone di Eni con obiettivi di inclusione delle diversità. Eni da sempre caratterizza la sua presenza internazionale tramite alleanze con i Paesi in cui opera, con l'obiettivo di creare valore attraverso il trasferimento delle conoscenze, nel rispetto delle culture locali. A conferma di ciò nel **settore upstream, la percentuale di dipendenti locali sulla forza lavoro complessiva aumenta sensibilmente nei Paesi di presenza storica** (come ad esempio Nigeria, Congo, Egitto, Libia e Kazakhstan), **arrivando all'87%, rispetto ai Paesi di recente ingresso** (come ad esempio Messico, Ghana, Myanmar), dove il percorso di trasferimento del know-how è ancora in corso. Inoltre, in tutti i Paesi in cui opera, **Eni garantisce per il personale locale livelli minimi di remunerazione significativamente superiori a quelli di mercato.**

Persone locali di Eni nel settore upstream
(%)



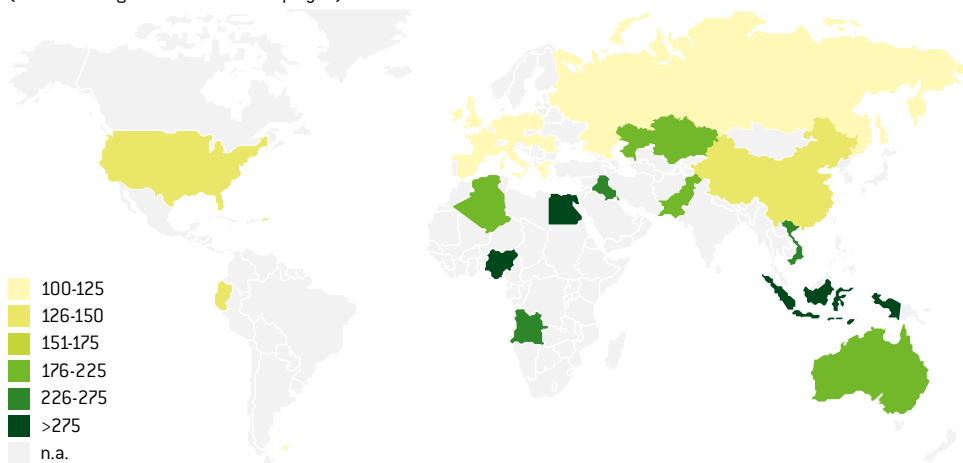
87%

DIPENDENTI LOCALI NEI PAESI
DI PRESENZA STORICA

■ Espatriati
■ Locali

Rapporto tra salario minimo di politica Eni e salario minimo di mercato (1° decile)

(Middle manager - Senior Staff - Employee)



Eni promuove progetti con le Università locali per favorire l'inclusione e lo sviluppo delle professionalità del settore energetico dei Paesi in cui opera, come per esempio lo HUMAN CAPITAL PROJECT¹⁵ – Kazakhstan Deployment promosso dal World Economic Forum.

Con riferimento alla **promozione della parità di genere**, inoltre, l'approccio di Eni per favorire una maggiore rappresentanza femminile a tutti i livelli è focalizzato su tre leve principali:

- obiettivi di **miglioramento nei processi di selezione, sviluppo interno** e partecipazione ad iniziative di formazione/engagement che coinvolgono tutti i manager;
- iniziative mirate a **favorire l'ingresso delle donne nei percorsi di carriera tecnici** (come Think About Tomorrow – Percorsi per Giovani Donne, Inspiring Girls ed Elis – Sistema Scuola Impresa¹⁶) e eventi rivolti a studentesse di scuole medie, superiori e presso atenei, anche con il coinvolgimento di role model aziendali donne;
- strumenti di **welfare aziendali** per favorire il work-life balance delle persone con responsabilità familiari.

¹⁵ Accordo di collaborazione tra la Colorado School of Mines e le università Nazarbayev University e Satbayev University.

¹⁶ Think About Tomorrow – Percorsi tecnici per giovani donne: eventi di orientamento dedicati alle studentesse, propedeutici a una possibile carriera nel mondo dell'Energia. Inspiring Girls: progetto promosso da Valore D con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle ragazze circa il proprio talento, al di là degli stereotipi. Elis – Sistema Scuola Impresa: progetto finalizzato ad offrire occasioni educative alle studentesse, attraverso il confronto con "role model femminili", ossia professioniste aziendali che incarnano modelli virtuosi di approccio al lavoro.

Queste attività contribuiscono a consolidare la presenza femminile in azienda. Infatti, le **assunzioni di donne nel 2018 sono cresciute di 4,4 punti percentuali rispetto al 2017** e, nelle funzioni di staff, hanno raggiunto il 44% delle assunzioni totali. Eni, inoltre, aderisce ad associazioni a livello nazionale ed internazionale e partecipa ad iniziative e benchmark finalizzati alla condivisione di best practice, all'individuazione di azioni comuni in ambito gender equity e alla valorizzazione della leadership femminile. In particolare Eni ha aderito e sottoscritto:

- Manifesto per l'Occupazione Femminile¹⁷;
- Call to action a livello europeo a favore dell'inclusione e della diversità: pledge "Inclusion and Diversity", promosso tramite la campagna #EmbraceDifference¹⁸.

L'eterogeneità anagrafica delle persone Eni rappresenta un altro fattore di pluralità. Per valorizzare la conoscenza dei dipendenti senior, negli ultimi anni sono state implementate iniziative per favorire uno scambio intergenerazionale, come il progetto di Mentoring, in cui manager di esperienza sostengono il percorso professionale di risorse più giovani, e la Faculty Eni, con 550 active trainer per valorizzare il capitale interno di conoscenza e sviluppare l'abilità di trasmetterla.

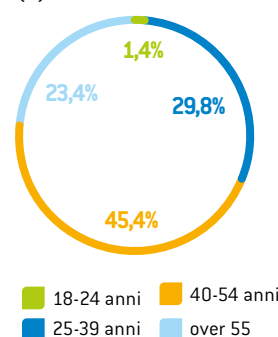
WELFARE

Eni investe sul **miglioramento del benessere delle persone per favorire l'engagement, il legame con l'azienda e la creazione di un clima orientato alla collaborazione.** I programmi di welfare rappresentano inoltre strumenti fondamentali per perseguire gli obiettivi di diversity, con particolare riferimento alle persone con responsabilità familiari. Le iniziative di seguito rappresentate si riferiscono alle principali aree di intervento. In particolare, nel 2018 Eni si è concentrata nel potenziamento dello **smart working** e delle iniziative a sostegno dei bisogni emergenti, quali la **cura dei familiari anziani e dei familiari non autosufficienti**.



SI VEDA PAG. 10-17 DI "ENI FOR 2018 - PERFORMANCE"

Dipendenti per fascia di età [%]



FAMIGLIA*

DIPENDENTI CON FIGLI

Congedi per genitori di 10 giorni retribuiti al 100% per entrambi i genitori in tutti i Paesi.

Nido scuola Eni per bambini fino ai 6 anni, presso la sede di San Donato Milanese.

Soggiorni estivi per figli di 6-14 anni come occasione di divertimento, apprendimento e socializzazione.

Summer camp per ragazzi di 15-16 anni per il potenziamento della lingua inglese.

Percorsi di orientamento scolastico/professionale per la scelta del percorso post-diploma.

TRASVERSALE

Vacanze per famiglie per genitori over 65.

Fragilità servizio per i caregiver al fine di fornire supporto e orientamento nella gestione di familiari anziani o non autosufficienti attraverso operatori qualificati.

* Circa 3.000 adesioni ai programmi dal nido, alle iniziative per ragazzi e caregiver

SALUTE E BENESSERE

CAMPAGNE DI PREVENZIONE**

Piano Diagnosi Precoce per la prevenzione oncologica per fasce di età e genere.

** Circa 4.000 adesioni

Previdenti con Eni con screening oncologico ed esami ematochimici.

PROMOZIONE DI STILI DI COMPORTAMENTO SALUTARI

Qualità dei servizi di ristorazione aziendale con la cura nella scelta di materie prime e con menù bilanciati.

Programma benessere con abbonamenti sportivi a tariffe agevolate.

WORK LIFE BALANCE

SMART WORKING

Possibilità di lavorare in remoto da casa per i neogenitori, dal 2018 esteso ai colleghi con patologie.

FLESSIBILITÀ ORARIA

Forme di flessibilità dell'orario di lavoro su base settimanale e stagionale.

ALTRE INIZIATIVE

FLEXIBLE BENEFIT

Possibilità di convertire parte del premio annuo in credito welfare (fondi previdenziali e sanitari, servizi welfare – servizi educativi e di istruzione, ricreativi, di assistenza sociale, beni di consumo e facilities).

MAAM* – YOUR KID, YOUR MASTER

Percorso digitale per trasformare l'esperienza della genitorialità per mamme e papà in un'opportunità per scoprire e allenare competenze soft, relazionali, organizzative e dell'innovazione fondamentali anche sul lavoro.

*MAAM (Maternity As A Master)

¹⁷) Documento programmatico sottoscritto tra le aziende associate a Valore D e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

¹⁸) <https://embrace-difference.ert.eu>



"LE CONOSCENZE PROFESSIONALI DELLE PERSONE SONO UNA LEVA FONDAMENTALE PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE"

(POLICY: LE NOSTRE PERSONE)

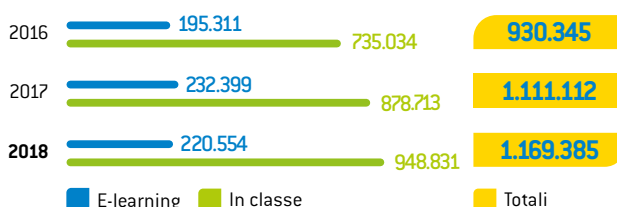
FORMAZIONE

Eni considera le **competenze delle proprie persone**, a tutti i livelli, fondamentali per l'eccellenza operativa. Per questo Eni pianifica e realizza, in tutti i Paesi in cui opera, **percorsi formativi** diffusi capillarmente e trasversalmente, **progetti per le famiglie professionali e iniziative specialistiche per attività strategiche e ad alto contenuto tecnico**. Inoltre, ogni anno le esigenze formative sono mappate e valutate in funzione delle necessità specifiche. Con riferimento allo scenario globale e in particolare alle tematiche innovative e strategiche – come la digitalizzazione, la transizione energetica e i cambiamenti climatici – Eni realizza percorsi di formazione ad hoc. Nel 2018, oltre alle attività di formazione, sono proseguite le attività di coinvolgimento sui temi connessi al cambiamento climatico, anche a cura dell'Amministratore Delegato, al fine di accrescere la consapevolezza interna sulla rilevanza di tali tematiche.



SI VEDA PAG. 13-15 DI "ENI FOR 2018 - PERFORMANCE" E PAG. 6 DELL'ALLEGATO "ENI FOR 2018 - PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE" PER LE ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO DEI DIPENDENTI

Ore di formazione



33,6 MLN €

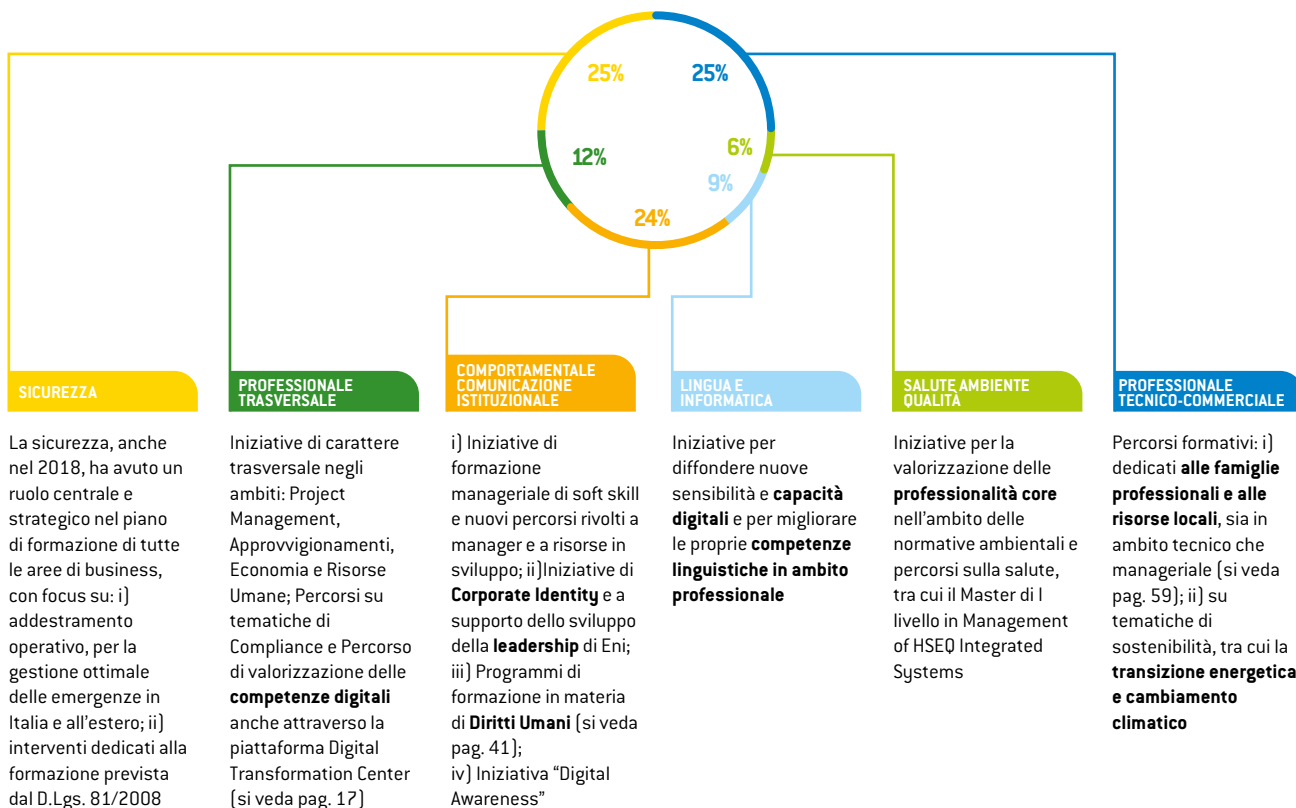
INVESTITI IN FORMAZIONE NEL 2018

OLTRE IL 9% RISPETTO AL 2017

+5% ORE DI FORMAZIONE RISPETTO AL 2017

Principali percorsi formativi offerti da Eni

(Ore di formazione per tipologia)



KNOWLEDGE MANAGEMENT

Processi e sistemi per la creazione, sviluppo, condivisione e applicazione della **conoscenza presente in azienda**.

PERCORSI FORMATIVI SCOLASTICI ED UNIVERSITARI

- Percorsi di **Alternanza Scuola/Lavoro** (coinvolti circa 8.000 studenti nel triennio 2016-2018);
- **Master in Energy Engineering and Operations** (in collaborazione con il Politecnico di Torino);
- **Master in Energy Innovation** (in collaborazione con il Politecnico di Milano);
- **Master Medea** - Management ed Economia dell'Energia e dell'Ambiente (si veda pag. 59).

SALUTE DELLE PERSONE

Eni considera la tutela della salute fondamentale e **promuove il benessere fisico, psicologico e sociale delle proprie persone, delle famiglie e delle comunità dei Paesi in cui opera**. L'estrema variabilità dei contesti di business in cui Eni opera, dal punto di vista geografico e climatico, epidemiologico, sociale, politico e regolatorio, richiede il costante aggiornamento delle matrici di rischio sanitario e rende particolarmente sfidante garantire la salute in ogni fase del ciclo di vita dei progetti di business. Per affrontare tale sfida, Eni ha sviluppato una specifica piattaforma operativa assicurando servizi attraverso le attività di medicina del lavoro, igiene industriale, medicina del viaggiatore, assistenza sanitaria ed emergenza medica, nonché attraverso iniziative di promozione della salute per le proprie persone e per le comunità. In quest'ottica Eni persegue i seguenti obiettivi:

- promuovere e mantenere la salute e il benessere delle persone Eni assicurando un'adeguata **prevenzione delle malattie**;
- assicurare un'adeguata **gestione del rischio negli ambienti lavorativi** e lo sviluppo di programmi di sorveglianza sanitaria;
- identificare, formulare e realizzare **programmi sostenibili che garantiscano effetti positivi sulla salute** delle popolazioni dei Paesi ospitanti;
- garantire in ogni contesto operativo l'**applicazione dei principi della medicina occupazionale**, dell'accesso all'assistenza primaria ed ai servizi previsti per le emergenze mediche.

5 AMBITI RILEVANTI

- **Medicina del lavoro** e igiene industriale
- **Assistenza sanitaria** e medicina del viaggiatore
- **Gestione delle emergenze** mediche
- **Promozione della salute** dei dipendenti
- **Salute delle comunità**

INIZIATIVE 2018

DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI	Avvio della digitalizzazione dei processi e dei servizi sanitari.
RISCHI LAVORATIVI	Processo di identificazione, monitoraggio e controllo dei rischi lavorativi anche non specificatamente normati, come la medicina del viaggiatore, in collegamento con il processo industriale e di sorveglianza sanitaria.
STANDARDIZZAZIONE DELLE STRUTTURE SANITARIE	Attuazione del programma di standardizzazione delle infrastrutture sanitarie aziendali attraverso il censimento e la verifica dei requisiti strutturali, funzionali e di equipaggiamento.
PROMOZIONE DELLA SALUTE	Identificazione e realizzazione di iniziative di promozione della salute secondo la strategia determinata attraverso lo studio realizzato nel 2017.
RISPOSTA ALLE EMERGENZE SANITARIE	Verifica dell'applicazione dei criteri di risposta alle emergenze sanitarie in coerenza con le policy aziendali.
SALUTE DELLE COMUNITÀ	Promozione dello stato di salute delle popolazioni dei Paesi partner come prerequisito allo sviluppo socio-economico (si veda pag. 62).



CENTRO DI SALUTE DI PALMA IN MOZAMBICO.



SICUREZZA

PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Eni considera la sicurezza delle persone parte essenziale della propria operatività, un valore fondamentale da condividere tra dipendenti, contrattisti e comunità locali. A tal fine Eni attiva tutte le azioni necessarie ad azzerare il verificarsi di incidenti, tra cui: modelli organizzativi per la valutazione e gestione dei rischi, piani di formazione, sviluppo di competenze e promozione della cultura della sicurezza.



STRUMENTI NORMATIVI ENI

→ Policy: Le nostre persone, L'integrità nelle nostre operations

PROGRESSI AL 2018 VS 2017

- **Sicurezza di processo e l'integrità degli asset:** eseguiti i programmi di audit di process safety sulle linee di business e sui siti operativi
- **Consolidamento della cultura della sicurezza:** avviate campagne per la promozione di comportamenti sicuri negli ambienti di lavoro e a casa ("Safety starts @ home")

OBIETTIVI

- **Azzeramento infortuni**
- Lancio della campagna "**Safety starts @ office**" e di iniziative per rafforzare i comportamenti sicuri e ridurre i comportamenti a rischio
- Consolidamento del **Safety Culture Program**¹⁹
- Rafforzamento della cultura della sicurezza di processo
- Costituzione di un pool di **process safety** auditor interni e monitoraggio delle azioni correttive emerse dagli audit

Nel 2018 i principali interventi hanno riguardato: il consolidamento degli indici infortunistici, il consolidamento della cultura della sicurezza, la focalizzazione sull'asset integrity, la sicurezza di processo e le attività di gestione delle emergenze.

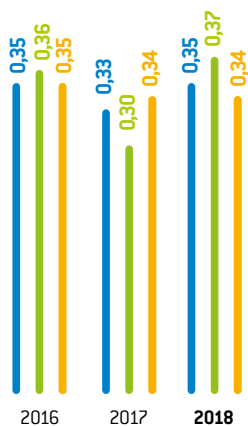


SI VEDA PAG. 18 DI "ENI FOR 2018 - PERFORMANCE"

Indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR)

(Infortuni totali registrabili / ore lavoro lavorate) x 1.000.000

- Forza lavoro
- Dipendenti
- Contrattisti



INDICI INFORTUNISTICI E AZIONI DI INTERVENTO

L'indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR), ha subito un incremento del 6% rispetto al 2017. Il peggioramento ha riguardato l'indice dei dipendenti (a causa di un incremento degli infortuni), mentre l'indice dei contrattisti è rimasto stabile. Nel 2018 si sono verificati quattro infortuni mortali di contrattisti (1 in Nigeria a seguito di schiacciamento da parte di un automezzo in manovra, 1 in Algeria a seguito di ustioni, 2 in Egitto per cadute dall'alto) e due infortuni gravi (in Alaska, contrattista che ha riportato un grave trauma alla gamba destra e in Egitto, contrattista caduto dall'alto).

L'identificazione e l'analisi delle cause che hanno generato gli eventi infortunistici nel 2018 hanno consentito di individuare le seguenti azioni di intervento volte a prevenire il ripetersi di tali eventi:

- consolidare la **leadership ed il commitment del management**, sia di Eni che dei contrattisti, al fine di diffondere la cultura della sicurezza;
- rafforzare la **Direzione Lavori e la gestione operativa in campo** (attraverso il controllo sui contrattisti, verifiche sui Permessi di Lavoro, l'utilizzo dei Permessi di Lavoro elettronici - E-WP);
- focalizzare l'attenzione sulle attività inerenti la **gestione dei terzi** sia in fase di qualifica (ridefinendo i requisiti minimi HSE definiti per ogni tipologia di servizio) che di gestione del rapporto contrattuale (attraverso Kick off Meeting, Audit periodici volti a verificare il rispetto dei requisiti contrattuali);
- erogare una **formazione specifica** per il personale operativo, in particolare con ruolo di supervisione dei contrattisti;
- verificare la corretta **implementazione delle procedure operative**, standard e best practice HSE ed il recepimento delle lesson learned scaturite a fronte degli incidenti occorsi anche in altre realtà nell'ottica del miglioramento continuo.

A fronte di questo, Eni ha inoltre continuato il suo impegno per il consolidamento del Severity Incident Rate (SIR), indice interno che tiene conto del livello di gravità degli infortuni, e del Safety Culture Programme (SCP), indicatore di gestione preventiva della sicurezza. In particolare, il SIR è utilizzato nel piano di incentivazione a breve termine dell'AD e dei dirigenti con responsabilità strategiche al fine di focalizzare l'impegno di Eni sulla riduzione degli incidenti più gravi.

19) Indicatore di proattività che coinvolge aspetti di gestione preventiva della sicurezza.

LA CULTURA DELLA SICUREZZA

Da sempre Eni è impegnata nella continua diffusione della cultura della sicurezza come parte essenziale delle attività, attraverso progetti che promuovano i comportamenti sicuri in tutti gli ambienti di lavoro e, in generale, di vita. L'obiettivo è quello di motivare alla sicurezza perché ognuno sia leader in sicurezza nello svolgimento del proprio lavoro, fornendo l'esempio grazie all'impegno del management.

PRINCIPALI INIZIATIVE 2018 PER RAFFORZARE LA CULTURA DELLA SICUREZZA IN TUTTE LE PERSONE (DIPENDENTI E CONTRATTISTI)

SAFETY STARTS @ HOME	Realizzati dei video, condivisi tra dipendenti e contrattisti in Italia e all'estero da tutte le Linee di Business, per ognuna delle Safety Golden Rules che mostrano un'applicazione tangibile in circostanze del vivere quotidiano.
INSIDE LESSON LEARNED	Diffusione e condivisione delle lesson learned più significative attraverso videoclip di dipendenti e contrattisti in Italia e all'estero.
IO VIVO SICURO	Eventi teatrali o tavole rotonde per sensibilizzare il top management, imprese appaltatrici e ospiti esterni.
WORKSHOP E NEWSLETTER SULLA SICUREZZA DI PROCESSO	Organizzati due workshop sulle tematiche "Antincendio" e "Apparecchiature a pressione", rivolti a figure professionali in ambito sicurezza e personale Eni impegnato nei servizi tecnici, tecnologici e responsabili di impianti. Newsletter trimestrale su sicurezza di processo, diffusa a livello aziendale.

FOCUS ON

NUOVE TECNOLOGIE DIGITALI A SUPPORTO DELLA SALUTE E SICUREZZA DEGLI OPERATORI E RISULTATI 2018

Nell'ambito della trasformazione digitale, nel 2018 Eni ha avviato progetti pilota relativi a diversi ambiti di applicazione nel campo della sicurezza.

PERMESSI DI LAVORO ELETTRONICI (e-WP): Eni rende disponibile un'applicazione informatizzata, che supporta la compilazione, la gestione e l'archiviazione digitale dei Permessi di Lavoro. Nel 2018 ha trovato applicazione in 40 siti in Italia e all'estero.

SMART SAFETY: fornisce al personale di sito una serie di Dispositivi di Protezione Individuale sensorizzati in grado di segnalare potenziali situazioni di pericolo o emergenza. Nel 2018 sono stati consegnati gli Smart Kit a più di 200 operatori a Viggiano, Sannazzaro, Brindisi e Ferrera Erbognone.

ENHANCED OPERATOR: applicazioni utilizzabili in mobilità dal personale di sito su apparati ATEX, quali smartphone o tablet, per riportare situazioni anomale, raccogliere e consultare dati durante i giri in campo o per ricevere supporto da remoto, aumentando così la sicurezza degli operatori e facilitandone le attività operative e di manutenzione. Nel 2018 sono state rilasciate le App per la gestione di 6 casi d'uso e consegnati 100 dispositivi ATEX agli operatori di Viggiano, Sannazzaro e Brindisi.

REALTÀ VIRTUALE APPLICATA ALLA FORMAZIONE DEL PERSONALE: consente di riprodurre l'ambiente reale con effetti visivi e sonori e garantisce che le operazioni eseguite dall'utente siano quanto più fedeli alla realtà. Nel 2018 sono state allestite due sale presso il Safety Training Center di Gela ed ECU di San Donato Milanese per l'erogazione delle attività di formazione su scenari antincendio.



NEL 2018 SONO STATI CONSEGNA TI GLI SMART KIT A PIÙ DI 200 OPERATORI A VIGGIANO, SANNAZZARO, BRINDISI E FERRERA ERBOGNONE.



APPROFONDIMENTO
SU ENI.COM

L'ASSET INTEGRITY GARANTISCE LA SALVAGUARDIA DELLE PERSONE, DELL'AMBIENTE E DELLA CONTINUITÀ OPERATIVA

INTEGRITÀ DEGLI ASSET

Il sistema di asset integrity garantisce che l'**asset** sia **operato in modo efficace** ed efficiente per la salvaguardia delle persone, dell'ambiente e della continuità operativa.

Il Sistema di Gestione dell'Asset Integrity si sviluppa lungo tutto l'**arco di vita dell'asset**, dalla fase iniziale di progettazione (Design Integrity), all'approvvigionamento, costruzione, installazione e collaudo (Technical Integrity) fino alla gestione operativa e al decommissioning (Operating Integrity). Nel 2018 è stata istituita l'unità Technical Operating Assessment che, in aggiunta a quanto già svolto dalle Unità di Business e dalle Aree professionali, ha la funzione di effettuare verifiche indipendenti relativamente all'implementazione dei sistemi di Asset Integrity. I principali benefici di un efficace ed efficiente sistema di gestione dell'asset integrity sono:

- garantire la process safety, mediante l'identificazione proattiva, valutazione, prevenzione e mitigazione dei rischi operativi che potrebbero risultare da malfunzionamenti di processo e di apparecchiature;
- maggiore affidabilità dei sistemi e sottosistemi dell'asset;
- ottimizzazione delle attività di ispezione e manutenzione;
- massimizzazione del valore dell'asset.



FOCUS ON

TECNOLOGIE PER IL MONITORAGGIO DI PIPELINE ED IMPIANTI

E-SPLORA

Set di tecnologie già applicate in campo in grado di fornire con minimi rischi operativi e a basso costo informazioni sull'integrità delle pipeline come: presenza di depositi, deformazioni, corrosioni interne o effrazioni. Le diverse metodologie si basano su sensori miniaturizzati, autonomi o montati su strumenti di pulizia a basso rischio.

ROBOTICA DISTRIBUITA PER ASSET INTEGRITY

Eni sta sviluppando gli elementi di un'innovativa rete di monitorag-

gio continuo dell'integrità degli impianti basata su sensori wireless miniaturizzati ad alimentazione autonoma. La rete è integrata da misurazioni di emissioni fuggitive e di spessore delle componenti metalliche effettuate da droni a navigazione autonoma.

COATING COMPOSITO A MATRICE METALLICA

Eni ha sviluppato in collaborazione con il Politecnico di Milano un rivestimento applicabile direttamente in sito, per migliorare la resistenza a corrosione ed erosione di valvole, pipeline e altri componenti delle linee come curve e giunti in genere.

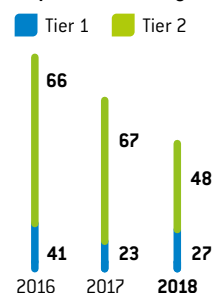
SICUREZZA DI PROCESSO

Eni ha sviluppato e implementato un **Sistema di Gestione della Sicurezza di Processo**, monitorato tramite audit dedicati, con lo scopo di prevenire e controllare i rilasci incontrollati di sostanze pericolose che possono evolvere in incidenti rilevanti, salvaguardando così la sicurezza delle persone, l'ambiente, la produttività, i beni e la reputazione aziendale. Dal monitoraggio di questi rilasci (i cosiddetti Process Safety Events Tier 1 e Tier 2²⁰) effettuato negli ultimi anni, risulta un trend in diminuzione e in costante miglioramento.

PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Nel 2018 è stato **rafforzato il corpo procedurale sulla gestione emergenze**, incrementando la tempestività dei flussi comunicativi verso la linea di comando ed il vertice e ampliando il supporto tramite figure trasversali facenti parte dell'unità di crisi. Le procedure vengono testate **costantemente** nelle **esercitazioni**, fondamentali per la preparazione ai casi di emergenza, sperimentando la capacità di risposta in termini di piani, risorse, mezzi e materiali e identificando opportune azioni correttive. Nel 2018 sono state gestite oltre 120 esercitazioni complesse con il coinvolgimento, oltre che di Eni, anche delle Autorità Locali come la Prefettura, le Forze di Polizia, la Capitaneria di Porto e i Vigili del Fuoco provinciali e nel caso delle esercitazioni di terzo livello²¹ anche Autorità Centrali. Le principali esercitazioni nel 2018, organizzate in Sardegna e presso la bio-raffineria di Venezia, hanno simulato sversamenti di prodotto in mare al fine di testare l'adeguatezza della capacità di risposta.

Numero di eventi di process safety



OLTRE

120

ESERCITAZIONI COMPLESSE SONO STATE GESTITE NEL 2018

LE STORIE DI ENI FOR

COLLABORAZIONE CON IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE (DPC)

CONTESTO

Eni dal 2009 è parte del Comitato Operativo di protezione civile, convocato in occasione di emergenze di particolare impatto sulla popolazione e sull'ambiente. Nel 2018 Eni ha contribuito al 1° forum nazionale sui sistemi d'allertamento, condividendo i benefici dei propri sistemi e progetti a favore dei livelli di sicurezza ed operativi delle proprie persone: il sistema Prometeo per il monitoraggio sismico degli edifici e il progetto APP Meteo per l'allertamento meteo-idro.

RISULTATI

Eni ha partecipato nel 2018 alla gestione delle seguenti emergenze.

- **Emergenza maltempo "neve"**: a febbraio, su richiesta del DPC, Eni ha attivato l'Unità di Crisi e le funzioni per la fornitura di carburanti e combustibili, per far fronte alle proibitive condizioni meteorologiche ed alla compromessa viabilità stradale e autostradale.
- **Emergenza maltempo "Triveneto"**: a ottobre, Eni è stata coinvolta per la fornitura di carburanti e combustibili a seguito dell'ondata di maltempo che ha portato alla dichiarazione dello stato d'emergenza in 11 regioni, in particolare nel Triveneto.
- **Emergenza sismica "Etna"**: il 24 dicembre ha preso il via uno sciame sismico nell'area del vulcano Etna che ha causato seri danni in



ENI COLLABORA CON IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE. NELLA FOTO, I SERBATOI DI CARBURANTE D'EMERGENZA (GASOLIO ALPINO) FORNITI DURANTE IL SISMA DEL CENTRO ITALIA 2016-2017.

diversi comuni alle pendici del vulcano. Sono state preallertate le funzioni di business per far fronte all'eventuale richiesta di supporto per la fornitura di carburanti e combustibili.



APPROFONDIMENTO
SU ENI.COM



11.5 Entro il 2030 [...] diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale cau-

sate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili.

20) Tier 1 e Tier 2 indicano la gravità delle conseguenze (dal più grave al meno grave) in termini di quantitativi rilasciati e danni causati alle persone.

21) Emergenze di 1° livello: emergenze gestite a livello di sito dal personale e con i mezzi in dotazione; Emergenze di 2° livello: emergenze gestibili a livello locale con assistenza da parte delle funzioni centrali dell'unità di business e con il supporto di Autorità e amministrazioni pubbliche locali; Emergenze di 3° livello: grave situazione di pericolo che viene gestita con l'assistenza dell'unità di business e di unità centrali, con attivazione di piani esterni in coordinamento con le Autorità e Amministrazioni pubbliche.



AMBIENTE

PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Eni, operando in contesti geografici molto differenti che richiedono valutazioni specifiche degli aspetti ambientali, è impegnata a potenziare il controllo e il monitoraggio delle attività al fine di mitigare gli impatti sull'ambiente attraverso l'adozione di good practice internazionali e di Best Available Techniques, sia tecniche che gestionali, in continuo aggiornamento.



STRUMENTI NORMATIVI ENI:

→ Policy: La sostenibilità, L'integrità nelle nostre operations, Policy Eni sulla biodiversità e servizi ecosistemici; Orientamento Eni verso Green Sourcing



PER UN APPROFONDIMENTO SU ECONOMIA CIRCOLARE, SI VEDA ALLEGATO "ENI FOR 2018 - PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE", PAG. 26

PROGRESSI AL 2018 VS 2017

Acqua: diminuzione dei prelievi di acqua dolce del 2% rispetto al 2017

Acqua di formazione reiniettata: 60% vs 59% 2017

Oil spill operativi: diminuzione del 20% del volume degli spill operativi rispetto al 2017

Biodiversità: pubblicazione della policy Biodiversità e Servizi ecosistemici (BES)

Rifiuti: diminuzione dei rifiuti pericolosi del 57% rispetto al 2017

OBIETTIVI

Acqua: aumento della quota di acqua di falda bonificata e riutilizzata

Acqua di formazione reiniettata: 86% al 2022

Oil Spill: estensione del sistema e-vpms® per rilevare attività in prossimità degli oleodotti e sperimentazione "pilota" TPI

Biodiversità: ampliamento della disclosure dell'indicatore di gestione BES nei siti prioritari per la conservazione della biodiversità

Rifiuti: aumento della quota di rifiuti destinati a recupero

La tutela dell'ambiente, basata su **criteri di prevenzione, protezione, informazione e partecipazione**, è una componente imprescindibile del modo di operare di Eni. Particolare attenzione è rivolta all'**uso efficiente delle risorse naturali**, come l'acqua, alla riduzione di oil spill, alla gestione dei rifiuti attraverso la tracciabilità del processo e il controllo di tutta la filiera e alla gestione dell'interazione con la biodiversità e i servizi ecosistemici. In termini strategici è sempre più attiva un'integrazione tra le opportunità offerte dalle attività di bonifica e quelle derivanti dall'attuazione di progetti di conversione e riqualificazione. Il percorso di transizione verso un'**economia circolare**, in cui il prelievo di risorse dall'ambiente e lo smaltimento dei rifiuti siano minimizzati, rappresenta per Eni una sfida e un'opportunità, in termini sia di redditività che di miglioramento delle prestazioni ambientali.

LE STORIE DI ENI FOR

LE SALINE CONTI-VECCHI: UN SITO PRODUTTIVO DIVENTATO BENE FAI

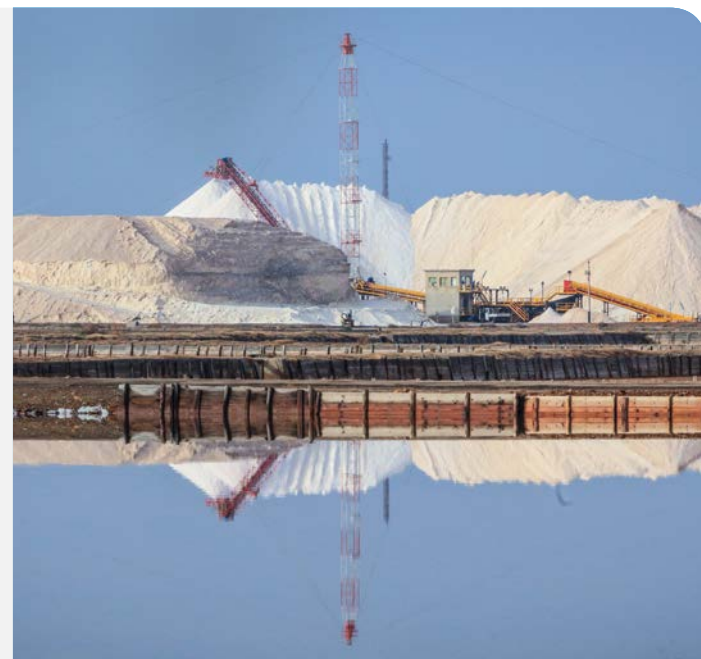
Nell'area delle Saline Conti Vecchi, situata ad Assemini (Sardegna), è presente fin dal 1931 una realtà industriale che produce sale e prodotti per l'industria chimica e agricola, divenuta sempre più rilevante negli anni. Parimenti, il sito è caratterizzato da un elevato valore naturalistico grazie alla presenza di oltre 40.000 uccelli acquatici appartenenti a 50 specie diverse. Eni ha condotto, insieme al **Fondo Ambiente Italiano (FAI)**, un progetto di riqualificazione dell'area che ha visto il restauro degli edifici storici adibiti ad attività industriale e ha individuato un percorso naturalistico all'interno dell'area. Il progetto coniuga la permanenza di un'attività industriale insieme alla valorizzazione naturalistica dell'ambiente circostante, permettendo ai visitatori di osservare tanto gli impianti industriali sviluppati agli inizi del novecento quanto il paesaggio e la fauna che caratterizzano l'area delle saline.



APPROFONDIMENTO SU ENI.COM E SU SITO SYNDIAL



15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro



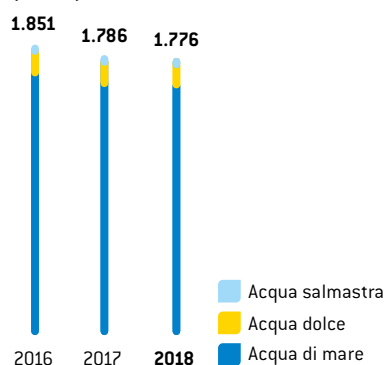
il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate.

UTILIZZO EFFICIENTE DELL'ACQUA

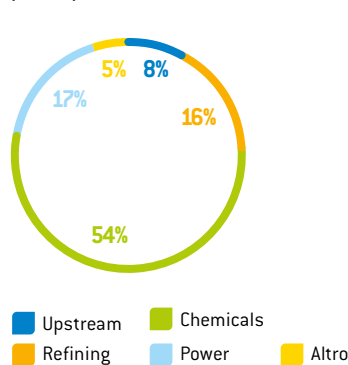
Eni utilizza l'acqua prevalentemente per il raffreddamento e per la produzione di vapore. I prelievi idrici nel 2018 sono composti per il **92% da acqua di mare**, per circa il 7% da acqua dolce e il restante 1% da acqua salmastra. I prelievi idrici sono utilizzati prevalentemente nei processi chimici, la cui quota sul totale è del 54%.

In linea con il trend registrato negli ultimi anni, anche nel 2018 Eni ha ridotto i prelievi totali di acqua dolce per un ammontare pari al 2% rispetto al 2017. Tale diminuzione si è resa possibile grazie a nuovi generatori di vapore installati nel petrolchimico di Porto Marghera che hanno consentito di ridurre l'acqua dolce utilizzata nei cicli di raffreddamento. A complemento di interventi sugli impianti, Eni ha raggiunto una percentuale di riutilizzo delle acque dolci pari all'87% e, attraverso il piano quadriennale, intende aumentare l'acqua di falda bonificata e riutilizzata per scopi civili o industriali e, parimenti, avviare iniziative per l'utilizzo delle acque di bassa qualità in sostituzione dell'acqua dolce.

Prelievi idrici totali, per fonte
(Mln m³)



Prelievi idrici totali, per settore
(Mln m³)



2%

RIDUZIONE DEI PRELIEVI DI ACQUA DOLCE

87%

RIUTILIZZO DELLE ACQUE DOLCI



SI VEDA PAG. 19-20 DI "ENI FOR 2018 - PERFORMANCE"

AREE A STRESS IDRICO

Eni promuove la gestione efficiente delle acque, soprattutto nelle aree a stress idrico, effettuando **annualmente la mappatura e il monitoraggio del rischio idrico** e degli scenari di siccità per definire azioni di lungo termine volte anche a prevenire e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. Solo una piccola quota dei prelievi idrici totali di Eni proviene da fonti di acqua dolce (meno del 7%) e, di questi, meno di un terzo ha luogo in aree a stress idrico. Rispetto a tali prelievi solo il 16% è riferibile al settore upstream, mentre la restante quota è attribuibile ai settori Chemicals e downstream. Inoltre, il valore effettivo dei prelievi in aree a stress idrico risulta inferiore al 2% in quanto alcuni siti, a seguito di approfondimenti in loco, sono risultati non a rischio.

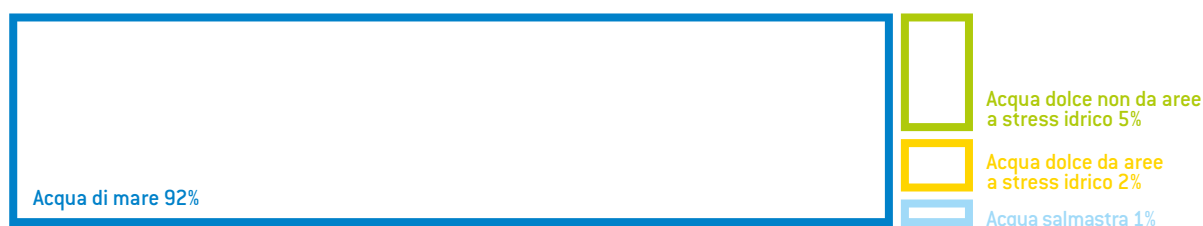
<7%

QUOTA DEI PRELIEVI IDRICI DI ENI PROVENIENTE DA ACQUA DOLCE

<2%

QUOTA DEI PRELIEVI DI ACQUA DOLCE IN AREE A STRESS IDRICO

Prelievi idrici, per fonte
(%)



Nel 2018 sono proseguiti sia le iniziative di riduzione degli impatti in aree a stress idrico e dei prelievi di acqua dolce sia, in particolare nel settore upstream, i progetti di accesso all'acqua per le popolazioni dove Eni opera. In Italia, Eni è impegnata nell'aumentare, nell'arco del piano quadriennale, la quota di acqua di falda bonificata e riutilizzata per scopi civili o industriali, nell'avviare iniziative e valutazioni per l'utilizzo di acque di bassa qualità (acque reflue o da falde inquinate, oltre che acqua piovana e acqua mare dissalata) in sostituzione di acqua dolce e nella diminuzione dell'intensità idrica delle produzioni. In considerazione dei potenziali rischi di eventuali crisi idriche, come rilevato dall'annuale indagine condotta dal World Economic Forum e dalla crescente richiesta di informazioni da parte degli stakeholder, nel 2018, per la prima volta, è stata data risposta pubblica al CDP water per aumentare la trasparenza su tali tematiche.

NEL CORSO DEL 2018, NEL SITO DI BRINDISI È STATO IMPLEMENTATO UN PROGETTO AL FINE DI RIDURRE I PRELIEVI DI ACQUA SIA DI MARE CHE DOLCE. GRAZIE AL PROGETTO È POSSIBILE RIDURRE I CONSUMI DI ACQUA DOLCE DEL 52%, PARI A CIRCA 990.000 M³/ANNO (CIRCA IL 13% DEI CONSUMI IDRICI DI UNA CITTÀ COME BRINDISI).



LE STORIE DI ENI FOR

BRINDISI - RIDUZIONE DEI PRELIEVI DI ACQUA DOLCE

CONTESTO E OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il sito multisocietario di Eni di Brindisi, dove sono insediate una centrale termoelettrica EniPower, uno stabilimento petrolchimico Versalis ed è attivo un impianto di bonifica Syndial, ricade in un'area a stress idrico. Nel corso del 2018, in tale sito è stato implementato un progetto al fine di ridurre i prelievi di acqua sia di mare che dolce.

RISULTATI

Nel sito EniPower, attraverso il progetto, approvato dal Ministero dell'Ambiente, è stato realizzato un nuovo impianto, in esercizio da settembre 2018, che sostituisce sia la vecchia dissalazione termica alimentata con acqua di mare che i preesistenti moduli di demineralizzazione* che utilizzavano acqua dolce proveniente da pozzi e dal bacino del Cillarese. Grazie a tale progetto, è possibile ridurre i consumi di acqua dolce del 52%, pari a circa 990.000 m³/anno, ossia circa il 13% dei consumi idrici di una città come Brindisi.

L'acqua demineralizzata prodotta è impiegata sia per la produzione termoelettrica, sia nei processi produttivi delle aziende coinsediate. L'impianto continua ad utilizzare come principale materia prima l'acqua di mare ma, a parità di produzione, consente di ridurre sia il prelievo di circa 6 milioni m³/anno sia la quantità di prodotti chimici necessari per il condizionamento dell'acqua di mare.

PROSSIMI PASSI

Un ulteriore miglioramento prevede che, alternativamente allo scarico a mare, una parte dell'acqua trattata dall'impianto TAF** di Syndial possa essere inviata al nuovo impianto e riutilizzata nei processi produttivi delle società coinsediate all'interno del sito petrolchimico. In particolare, è ipotizzabile, a partire dal secondo semestre 2019, l'utilizzo di circa 125 m³/h di acqua da TAF.



APPROFONDIMENTO
SU ENI.COM

* Sistemi utilizzati per rimuovere i sali disciolti nell'acqua e renderla idonea all'utilizzo industriale.

** TAF: trattamento acque di falda.



6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di ac-

qua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua.

PREVENZIONE E GESTIONE DEGLI OIL SPILL

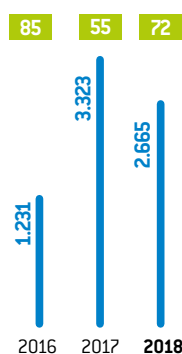
Eni è impegnata quotidianamente nella gestione dei rischi derivanti dagli oil spill sia in Italia che all'estero, attraverso **azioni sempre più integrate su tutti i piani di intervento**, da quello amministrativo a quello tecnico di prevenzione, controllo e qualità/rapidità/efficacia.

Nel 2018, i barili sversati a seguito di oil spill operativi sono diminuiti del 20% rispetto al 2017. Per quanto riguarda gli eventi da sabotaggio, nel 2018 si è registrata una diminuzione del numero di eventi, mentre il volume sversato è aumentato del 14% soprattutto a causa di attività efrattive nel settore upstream in Nigeria ed Egitto. In termini di preparazione e risposta, in Italia è stata finalizzata l'analisi di rischio dei territori attraversati dalle pipeline, individuando i punti di maggiore attenzione sui quali strutturare in anticipo i possibili interventi di contenimento.

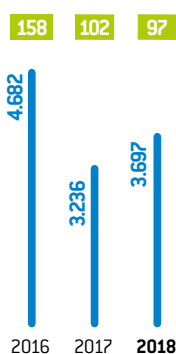


SI VEDA PAG. 21 DI "ENI FOR 2018 - PERFORMANCE"

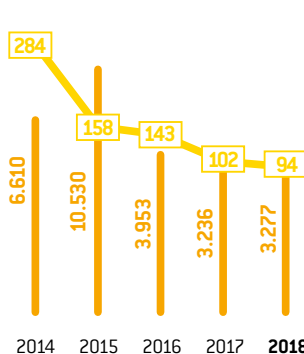
Oil spill operativi*



Oil spill da sabotaggio*



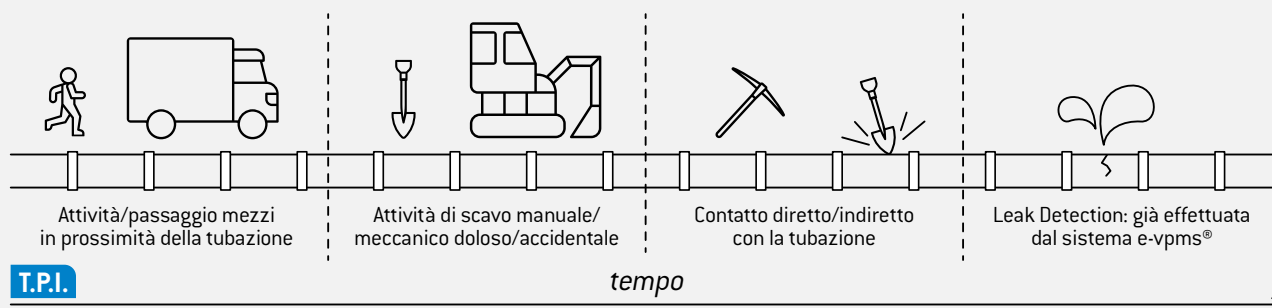
Oil spill da sabotaggio - Nigeria*



In Nigeria si è ridotto il numero di oil spill da sabotaggio dell'8% rispetto al 2017. Il volume degli sversamenti è rimasto in linea con lo scorso anno (+1%).

■ Eventi (Numero)
■ Volumi (Barili)

* Il dato 2017, relativo al volume degli oil spill è stato aggiornato a seguito della chiusura di alcune investigazioni in data successiva alla pubblicazione della reportistica 2017. Tale circostanza potrebbe verificarsi anche per il dato 2018.



FOCUS ON

NUOVE TECNOLOGIE PER LA RILEVAZIONE DI SVERSAMENTI DOVUTI AD EVENTI EFFRATTIVI E PERDITE OPERATIVE

Al fine di ridurre le fuoriuscite di greggio ed i conseguenti danni ambientali, Eni lavora:

→ sulla sperimentazione/applicazione di tecniche che permettano di individuare tempestivamente perdite, danni o attività efrattive nei pressi degli oleodotti, diminuendo i tempi di risposta ed i relativi sversamenti. A questo proposito, nel 2018 Eni ha concluso l'installazione, sugli oleodotti italiani e su parte di quelli in Nigeria, del tool e-vpms® (Eni Vibroacoustic Pipeline Monitoring System – Brevetto proprietario) e del SSPS (Safety Security Pipeline System);

→ sullo sviluppo di soluzioni che permettano di prevenire le efrazioni. In particolare, nel 2019 su due oleodotti pilota è prevista l'installazione di un'evoluzione del sistema e-vpms®, denominata TPI (Third Party Intrusion), per rilevare le attività in prossimità dell'oleodotto (come ad esempio scavi e passaggio di veicoli) e consentire, quindi, l'intervento prima che l'attività efrattiva sia compiuta. Tale sistema, in caso di esiti positivi, verrà successivamente esteso agli oleodotti di prodotti finiti degli altri Paesi, a partire dall'Italia.



APPROFONDIMENTO SU ENI.COM
DELLA POLICY E DELLA GESTIONE
BES, CON ESEMPI APPLICATIVI



SI VEDA PAG. 20 DI "ENI FOR
2018 - PERFORMANCE"

BIODIVERSITÀ

Eni opera in molteplici contesti ambientali nel mondo, caratterizzati da diverse sensibilità ecologiche e differenti regimi normativi. La **gestione della tematica BES** (Biodiversity and Ecosystem Services) sulla biodiversità e i servizi ecosistemici è una **componente chiave del sistema di gestione integrato** per la **Salute, la Sicurezza e l'Ambiente**, nonché delle **pratiche operative**. Eni assicura che le interrelazioni fra gli aspetti ambientali come biodiversità, servizi ecosistemici, cambiamento climatico, gestione delle risorse idriche e le questioni sociali, ad esempio lo sviluppo sostenibile delle comunità locali, siano identificate e gestite correttamente, così come declinato nella Policy BES. Eni, anche collaborando con partner scientifici internazionali, valuta i rischi sia delle complessità di ciascun progetto, sia del valore dell'ambiente naturale e del contesto sociale locale e attraverso l'applicazione della Gerarchia di Mitigazione²², si dà priorità alle misure di mitigazione preventive, monitorandone l'efficacia e adattando il proprio approccio gestionale in base ai risultati osservati.



LE STORIE DI ENI FOR

MYANMAR*: ESEMPIO DI OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DI BIODIVERSITÀ

CONTESTO

Nel Blocco onshore RSF-5, nel Myanmar centrale, le attività di acquisizione sismica 3D svolte nella fase di esplorazione del giacimento hanno coinvolto un'area di 520 km², caratterizzata dalla presenza di aree sensibili pari ad 1/3 dell'intero layout sismico. Un pool di biologi internazionali e locali ha condotto un biodiversity survey per verificare le condizioni delle aree sensibili in cui sono state rilevate specie vulnerabili e in via di estinzione secondo la classificazione IUCN Red List** e altre specie sensibili di flora e fauna locali. Inoltre Eni ha realizzato interviste presso 8 villaggi per mappare l'utilizzo che le comunità locali fanno delle risorse naturali e il valore che attribuiscono all'ambiente per motivi religiosi, archeologici e culturali.

PROGETTO

Eni ha implementato in modo rigoroso la Gerarchia di Mitigazione durante le operazioni sismiche, applicando diverse misure per evitare e/o minimizzare i possibili impatti, tra cui, a titolo d'esempio:

→ esclusione di aree sensibili dal layout sismico per il loro valore di

biodiversità o per le possibili sensibilità sociali connesse;

- presenza di un biologo locale in grado di valutare quotidianamente le criticità ambientali e sociali nella progettazione del layout sismico;
- attuazione di un piano d'azione per gestire il territorio in maniera rispettosa delle tradizioni e informare periodicamente le comunità sulle attività sismiche, compensando eventuali danni con un meccanismo affidabile, trasparente ed equo;
- attività sismiche sono state condotte utilizzando per l'80% strade esistenti migliorate, minimizzando i potenziali impatti indiretti.

RISULTATI

L'applicazione degli step preventivi della Gerarchia di Mitigazione ha permesso che le attività di acquisizione sismica non abbiano avuto effetti negativi diretti su biodiversità e servizi ecosistemici circostanti. Inoltre ha consentito di stabilire il consenso e la fiducia con le comunità locali, le ONG e le autorità locali.



APPROFONDIMENTO
SU ENI.COM

* Per approfondimenti su Diritti Umani e Myanmar si veda pagina 50.

** IUCN: International Union for Conservation of Nature.



15.5 Intervenire d'urgenza e in modo significativo per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiver-

sità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate.

22) Sequenza di azioni per: prevenire ed evitare gli impatti; ridurli al minimo laddove non sia possibile prevenirli; ripristinare l'ecosistema quando si verificano; compensare i rischi e gli impatti correlati alla biodiversità sulle comunità e sull'ambiente nei casi in cui permangono impatti residui significativi.

I DIRITTI UMANI

PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

L'approccio di Eni ai Diritti Umani (DU) si fonda sulla dignità di ogni essere umano e sulla responsabilità delle imprese di contribuire al benessere delle comunità locali. L'impegno costante ad assicurare il rispetto dei Diritti Umani si basa su un processo di Due diligence volto a garantire il rispetto dei Principi Guida dell'ONU su Imprese e Diritti Umani assicurando l'accesso a misure di rimedio in caso di impatti derivanti dalle attività delle proprie consociate.

PROGRESSI AL 2018 VS 2017

- Pubblicata la **Dichiarazione di Eni sul rispetto dei Diritti Umani**
- +36% **ore di formazione** erogate sui DU
- Introdotte misure di screening preventivo sulla condotta in ambito DU dei **business partner** e **clausole specifiche sui DU** da inserire negli accordi di business
- 96% **personale di security** che ha ricevuto formazione sui DU

OBIETTIVI

- **Formazione:** continuare la campagna di formazione in materia di DU
- **Fornitori:** finalizzazione del Codice di Condotta Fornitori
- **Diritti Umani e comunità locali:** completa integrazione della vista DU nelle analisi di impatto Ambientale, Salute e Sociale



Eni nel 2018 ha pubblicato la “**Dichiarazione di Eni sul rispetto dei Diritti Umani**” approvata dal Consiglio di Amministrazione per rappresentare il proprio approccio al tema, gli standard adottati e gli impegni volti a soddisfare le proprie responsabilità riconosciute a livello internazionale. Il documento, rivolto alle parti interessate di Eni, inclusi dipendenti, partner commerciali e comunità locali, identifica le **questioni salienti** sui Diritti Umani²³ tenendo in considerazione il contesto operativo dell'azienda e delinea gli standard e i processi in atto. Tale Dichiarazione, condivisa con autorevoli organizzazioni esterne, è stata realizzata dal Gruppo di Lavoro Interfunzionale “Diritti Umani e business”, nato nel 2017 a seguito di un evento presieduto dall'AD e rivolto ai membri del CdA, Collegio Sindacale e Management sul tema Business and Human Rights. Il documento conferma l'impegno di Eni a rispettare i “Principi Guida sulle Imprese e i Diritti Umani” approvati dalle Nazioni Unite nel 2011.

STRUMENTI NORMATIVI ENI

→ **Policy:** La sostenibilità, Le nostre persone, I nostri partner della catena del valore, L'integrità nelle nostre operations; Codice Etico; Dichiarazione Eni sul rispetto dei Diritti Umani

FOCUS ON

DICHIARAZIONE DI ENI SUL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

La Dichiarazione, condivisa con autorevoli organizzazioni ed esperti, quali il Danish Institute for Human Rights, l'Institute for Human Rights and Business, Unicef Italia, il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani e Industriali, oltre a confermare l'impegno di Eni a rispettare i “Principi Guida sulle Imprese e i Diritti Umani” esplicita alcuni temi fondamentali.

TEMI PRINCIPALI AFFRONTATI NELLA DICHIARAZIONE

- **Vision di Eni sui Diritti Umani:** fondata sulla dignità di ciascun essere umano e sulla responsabilità dell'impresa a contribuire al benessere delle persone e delle Comunità
- **Impegno al rispetto dei Trattati e degli standard internazionali** come la Carta Internazionale dei Diritti Umani, la Dichiarazione sui Principi e i Diritti fondamentali nel Lavoro dell'ILO, i Principi Guida su Imprese e Diritti Umani delle Nazioni Unite, Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, i 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite

- **Impegni specifici** in materia di formazione e sensibilizzazione, rispetto dei Diritti Umani sul luogo di lavoro, per le persone e le comunità locali, nella security e nelle relazioni commerciali al fine di poter valutare, gestire e prevenire le criticità più rilevanti per il rispetto dei Diritti Umani
- **Impegno ad implementare un processo di due diligence** per il rispetto dei Diritti Umani coerentemente con l'approccio richiesto dagli UN Guiding Principles (valutazione, integrazione, monitoraggio e reporting)
- **Impegno a sviluppare meccanismi di reclamo e rimedio** in caso di impatti negativi e contro le ritorsioni
- **Partecipazione ad iniziative multi-stakeholder** a livello locale, nazionale o internazionale, e partnership pubblico/private in questo ambito



APPROFONDIMENTO
SU ENI.COM

23] Le questioni salienti, o salient issue, identificano le principali tematiche identificate in Eni relativamente ai Diritti Umani.

QUESTIONI SALIENTI PER ENI SUI DIRITTI UMANI, CONDIVISE NEL CORSO DEL 2018 CON STAKEHOLDER ESTERNI E AUTOREVOLI ESPERTI

DIRITTI UMANI SUL LUOGO DI LAVORO PAG. 26, 27, 29, 41

- Discriminazione e pari trattamento in base a religione, etnia e genere
- Condizioni di lavoro sicure e sane
- Libertà di associazione e contrattazione collettiva

DIRITTI UMANI E SECURITY PAG. 42

- Uso eccessivo della forza da parte di forze di sicurezza pubbliche e private
- Sicurezza dei dipendenti in ambienti ad alto rischio

DIRITTI UMANI NELLA CATENA DI FORNITURA PAG. 43

- Schiavitù moderna
- Lavoratori migranti
- Libertà di associazione e contrattazione collettiva
- Condizioni di lavoro (salari e orario lavorativo)
- Condizioni di lavoro sicure e sane

DIRITTI UMANI NELLE COMUNITÀ PAG. 50

- Diritti sulla terra
- Impatti ambientali che provocano conseguenze su mezzi di sostentamento, salute, disponibilità di acqua per le comunità e i popoli indigeni
- Chiusura dei progetti

Accesso alle misure di rimedio negli eventuali casi di violazione: per il processo di gestione di segnalazioni, anche in forma anonima, da parte di dipendenti o terzi (si vedano i Fascicoli di segnalazioni afferenti il rispetto dei Diritti Umani, pag. 25 di Eni for 2018 - Performance); per i meccanismi di reclamo si veda paragrafo Grievance a pag. 49

50%

PRIMI RIPORTI DELL'AD
CUI È STATO ASSEGNATO
UN OBIETTIVO SUI DIRITTI
UMANI

GOVERNANCE SUI DIRITTI UMANI

Il **Comitato Sostenibilità e Scenari**, che svolge **funzioni propositive e consultive** nei confronti del CdA anche in **materia di Diritti Umani**, nel 2018 ha approfondito la bozza della Dichiarazione di Eni sul rispetto dei Diritti Umani e l'analisi del risultato conseguito da Eni nella seconda edizione del Corporate Human Rights Benchmark (CHRB), in cui Eni è risultata la prima delle società energetiche.

Nel corso del 2018 è proseguito il percorso di integrazione dei **Diritti Umani in tutte le dimensioni delle operazioni di Eni**. A tal fine, fondamentale è stato il sostegno del **Gruppo di Lavoro Interfunzionale "Diritti Umani e business"** che, tra il 2017 e il 2018, ha permesso di identificare le principali aree di miglioramento e definire un piano pluriennale che è stato declinato in **obiettivi manageriali** collegati alle performance sui Diritti Umani e che rientrano negli MBO del 50% dei primi riporti dell'AD, quali ad esempio al Chief Upstream Officer e al Chief Exploration Officer oltre al Chief Services & Stakeholder Relations Officer da cui dipendono il processo di approvvigionamento e quello di security. Il rispetto dei Diritti Umani è integrato, a vari livelli, nei processi aziendali ed il rischio di eventuali violazioni è monitorato con strumenti specifici come il **modello di Risk Management Integrato (RMI)**²⁴.



UN INCONTRO CON I CONTADINI A TCHIMBOUSSI, REPUBBLICA DEL CONGO. L'ANALISI DEI BISOGNI DELLE COMUNITÀ LOCALI È UN PROCESSO DINAMICO CHE ENI AGGIORNA PERIODICAMENTE ED È BASATA SU UN APPROCCIO PARTECIPATIVO AL CONTESTO LOCALE CHE TIENE CONTO IN MODO CONSIDEREOLE DEL PUNTO DI VISTA DEGLI STAKEHOLDER.

²⁴ Queste tematiche sono considerate nel risk model e integrate nella valutazione dei rischi in termini di metriche di impatto sociale, ambientale, salute e sicurezza e reputazionali.

INTERVISTA AL MINISTRO FABRIZIO PETRI (CIDU)

Intervista al Ministro Plenipotenziario Fabrizio Petri che dal 2016 è Presidente del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU). Il CIDU, che ha lo scopo di assolvere agli obblighi assunti dall'Italia negli accordi e convenzioni adottati sul piano internazionale relativi alla protezione e promozione dei Diritti Umani, ha permesso all'Italia di dotarsi, tra i primi, di un Piano d'Azione Nazionale su Impresa e Diritti Umani (BHR).

Presidente Petri, grazie anche al lavoro portato avanti in questi anni dal CIDU l'Italia riconosce oggi una notevole importanza al rapporto tra impresa e Diritti Umani. A tale proposito, quale ruolo vede per le grandi aziende come Eni?

A nostro giudizio il ruolo delle grandi imprese è cruciale soprattutto per la loro capacità di agire come trasformatrici culturali nel campo della tutela dei Diritti Umani da parte del settore privato. L'approccio volontario, di soft law, dei Principi Guida delle Nazioni Unite e del Piano d'Azione italiano, necessita di un ruolo trainante da parte delle grandi imprese, in quanto esse possono controllare le filiere produttive, ma soprattutto perché possono rappresentare quel buon esempio che stimola le piccole e medie imprese ad intraprendere i necessari passi nel percorso sui BHR.

Il CIDU è tra gli autorevoli stakeholder con i quali Eni si è confrontata nell'elaborare la sua nuova Dichiarazione sui Diritti Umani e l'identificazione dei "temi salienti". Quale impressione ha del percorso di Eni nel campo dei Diritti Umani?

La "Dichiarazione" ci è parsa ben strutturata, fa emergere l'impegno di Eni e sottolinea con chiarezza i vostri focus prioritari. Da parte del CIDU esprimiamo l'auspicio che possiate nel tempo rafforzare sempre più l'interazione, sia a livello nazionale che internazionale, con la società civile e segnatamente con i difensori dei Diritti Umani. Ascoltare le istanze delle fasce più indifese della popolazione e di quelle più a rischio di subire violazioni di Diritti Umani anche primari, è forse il compito più importante di grandi aziende come Eni.



INTERVISTA

MINISTRO FABRIZIO PETRI
PRESIDENTE DEL COMITATO
INTERMINISTERIALE PER I
DIRITTI UMANI

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SUI DIRITTI UMANI

Continuando il **percorso di sensibilizzazione** avviato fin dal 2016, nel 2018 è proseguita la formazione in materia di Diritti Umani, erogata al **91%**²⁵ dei dipendenti, che è finalizzata alla creazione di un **linguaggio e una cultura comune** e condivisa sul tema e a migliorare la comprensione dei possibili impatti del business sui Diritti Umani. I principali temi trattati nei corsi di formazione hanno riguardato il rispetto dei Diritti Umani nelle comunità, presso il posto di lavoro e in relazione alla security. È stato inoltre elaborato un corso relativo ai Diritti Umani nella catena di fornitura, che verrà erogato nel 2019.

DIRITTI UMANI SUL LUOGO DI LAVORO: RELAZIONI INDUSTRIALI

Rispettare i diritti delle persone che lavorano in Eni e per Eni è fondamentale per costruire relazioni mutualmente soddisfacenti e durature. Per questo **Eni dialoga costantemente con le associazioni sindacali** e nel 2018 ha partecipato al secondo incontro sulla responsabilità sociale d'impresa in riferimento agli impegni assunti nell'ambito del **Global Framework Agreement sulle Relazioni Industriali**.

Durante l'incontro, tenutosi a Montreux (CH) il 5 dicembre 2018, è stato presentato il Piano Strategico Eni 2018-2021, un focus sugli andamenti occupazionali, le principali performance e iniziative in tema di HSE, nonché l'approccio di Eni ai temi di sostenibilità. Inoltre è stata condivisa l'attività svolta da Eni Foundation attraverso i suoi numerosi progetti nel mondo²⁶. L'incontro è stato anche un momento di confronto e bilancio sulla tenuta e implementazione dell'Accordo, disponibile in sette lingue e fruibile sotto forma di corso aperto a tutti i dipendenti nel mondo. Infine, durante l'incontro si è discusso della possibile adozione di modelli di monitoraggio sull'implementazione dell'Accordo, in vista del rinnovo da effettuarsi nel corso del 2019.

91%

DIPENDENTI CHE HA
RICEVUTO FORMAZIONE
SUI DIRITTI UMANI²⁵



SI VEDA PAG. 24-25 DI "ENI FOR
2018 - PERFORMANCE"



APPROFONDIMENTO NELLA
SEZIONE DIRITTI UMANI
DI ENI.COM, REDATTA E
SVILUPPATA IN COERENZA
CON IL "UN GUIDING PRINCIPLES
REPORTING FRAMEWORK"



SI VEDA PAG. 17 DI "ENI FOR
2018 - PERFORMANCE"

²⁵ Tale percentuale è calcolata come rapporto tra il numero di dipendenti iscritti che hanno completato un corso di formazione sul numero totale dei dipendenti iscritti.

²⁶ All'incontro hanno partecipato oltre a IndustriALL Global Union, le principali organizzazioni sindacali italiane, i componenti del Comitato Ristretto del Comitato Aziendale Europeo e una delegazione di rappresentanti dei lavoratori delle realtà operative del Congo, Ghana, Mozambico e Nigeria.

96%

PERSONALE DI SECURITY
FORMATO SUI DIRITTI
UMANI

DAL 2009 AD OGGI
SONO STATE REALIZZATE
SESSIONI FORMATIVE IN
15 PAESI



SI VEDA PAG. 24 DI "ENI FOR
2018 - PERFORMANCE"

DIRITTI UMANI E SECURITY

Eni gestisce le proprie operazioni di security nel rispetto dei principi internazionali previsti anche dai **Voluntary Principles on Security & Human Rights**; in particolare, nel corso del 2018, l'AD di Eni ha approvato la candidatura per aderire alla Voluntary Principles Initiative. Eni ha progettato un insieme coerente di regole, processi e strumenti per garantire che:

- i **fornitori delle forze di sicurezza** siano selezionati con criteri afferenti i Diritti Umani;
- i **termini contrattuali** comprendano disposizioni sul rispetto dei Diritti Umani;
- gli **operatori e i supervisori** della sicurezza ricevano formazione adeguata;
- gli **eventi più a rischio** siano gestiti conformemente agli standard internazionali.

Eni, inoltre, rivolge **iniziative di formazione** e corsi di approfondimento al **proprio personale** di security sia in classe (rivolto ai nuovi Security Officer) che in modalità e-learning. Anche grazie a tali corsi, la percentuale di personale appartenente alla famiglia professionale di Security formato in tema di Diritti Umani si è attestata al 96%. Dal 2009 Eni conduce anche un **programma di formazione rivolto a forze di sicurezza pubbliche e private** presso le consociate in vari Paesi, riconosciuto come best practice nella pubblicazione congiunta Global Compact e Principles for Responsible Investment (PRI) delle Nazioni Unite del 2013. Dal 2009 ad oggi sono state realizzate sessioni formative in Nigeria (2010), in Pakistan e in Iraq (2011), in Repubblica del Congo e in Angola (2012), in Indonesia e Algeria (2013), in Mozambico (2014), in Kenya (2015), in Venezuela ed Ecuador (2016), in Nigeria (2017) e Tunisia (2018).



UN MOMENTO DEL WORKSHOP IN MATERIA DI SECURITY E DIRITTI UMANI. IL PROGETTO FORMATIVO È IN CORSO DAL 2010 E SI INQUADRA NEL RINNOVATO IMPEGNO DI ENI SU QUESTI TEMI.

FOCUS ON

UN WORKSHOP SU SECURITY E DIRITTI UMANI PER LE FORZE DI SICUREZZA TUNISINE (TUNISI, 22 E 23 NOVEMBRE 2018)

OBIETTIVO

Approfondire le conoscenze del diritto internazionale e dei principi sui Diritti Umani, sviluppando un dialogo attivo fra le parti interessate e individuando le migliori prassi esistenti nella gestione della sicurezza.

INIZIATIVA

Durante il seminario sono state ripercorse le principali norme internazionali che regolano i principi chiave in tema di Diritti Umani. Sono stati poi sviluppati temi con un risvolto più pratico, in partico-

lare sulla interazione con le forze di sicurezza private.

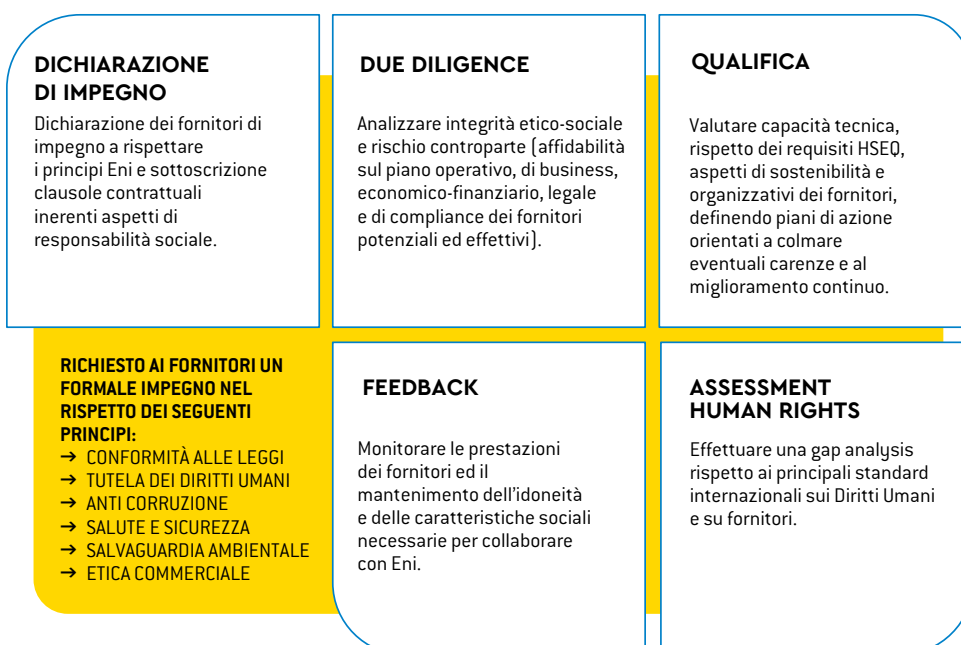
PARTECIPANTI

- 73 partecipanti appartenenti alle forze di Sicurezza
- Mr. Damaj Oussama, Senior Consultant della Safestainable GmbH, azienda svizzera con sede a Ginevra, specializzata in rischi non finanziari e che utilizza un approccio sostenibile alla gestione della sicurezza
- Personale e Management di Eni SpA e delle società consociate tunisine

LA GESTIONE DEI FORNITORI E DEI BUSINESS PARTNER

Eni, consapevole del ruolo rilevante della propria catena di fornitura nella realizzazione dei propri impegni in materia di responsabilità sociale, ha messo in atto un **modello di gestione** volto a promuovere presso i fornitori i propri valori e a coinvolgerli nel processo di prevenzione dei rischi. Tale modello garantisce ad Eni un **monitoraggio costante** sui propri fornitori, fino alla sospensione dei rapporti qualora essi non soddisfino gli standard minimi di accettabilità stabiliti da Eni. Nel 2018 oltre 5.000 fornitori sono stati oggetto di verifica e valutazione su tematiche di sostenibilità: per il 19% sono state rilevate potenziali criticità/aree di miglioramento tali però da non compromettere, nel 91% dei casi, la possibilità di farvi ricorso.

Processo di selezione e gestione dei fornitori



OLTRE

5.000

FORNITORI OGGETTO DI VERIFICA E VALUTAZIONE SU TEMATICHE DI SOSTENIBILITÀ NEL 2018



SI VEDA PAG. 28-29 DI "ENI FOR 2018 - PERFORMANCE"

Inoltre, Eni è impegnata in numerose iniziative di engagement con i fornitori quali ad esempio:

- **Incontri sul territorio** rivolti alle imprese locali, organizzati in collaborazione con associazioni di categoria e/o autorità locali, durante i quali sono illustrati i valori e i principi Eni nell'ambito della sostenibilità;
- **Incontri individuali** con selezionati fornitori nell'ambito degli **assessment sui Diritti Umani**, per sensibilizzare e creare consapevolezza sul tema della promozione e tutela dei Diritti Umani; nel 2018 sono stati coinvolti 20 fornitori, di cui 2 del Vietnam, 1 dell'Ecuador, 2 dell'Egitto e 15 italiani;
- **Eventi annuali** con la partecipazione e premiazione di fornitori che hanno realizzato nell'anno le migliori performance di sicurezza e che si sono distinti anche per il commitment (Safety & Environment Day).

Eni, inoltre, è impegnata nella **predisposizione di un codice di condotta rivolto ai fornitori**²⁷, che ribadisce l'importanza del rispetto dei principi cardine di sostenibilità nella catena di fornitura. Ulteriori azioni per contrastare le forme di moderna schiavitù e la tratta di esseri umani ed impedire lo sfruttamento di minerali associati a violazioni dei Diritti Umani nella catena di fornitura sono approfondite rispettivamente nello **Slavery and Human Trafficking Statement**²⁸ e nella **Posizione sui "Conflict minerals"**²⁹.

Infine, con riferimento più generale ai **business partner di Eni**, nel 2018 sono state introdotte specifiche **clausole sui Diritti Umani** da inserire negli accordi stipulati con i Paesi e con le altre società, volte a rappresentare e vincolare le parti a una condotta in linea con i principali standard internazionali e ad esercitare un'adeguata forma di leverage nei loro confronti. Ogni business partner è inoltre oggetto di una preventiva verifica finalizzata a identificare la presenza di eventuali criticità riferite al rispetto dei Diritti Umani e prevedere le opportune misure di gestione delle stesse.

20

FORNITORI OGGETTO DI ASSESSMENT SUI DIRITTI UMANI NEL 2018



APPROFONDIMENTO SU ENI.COM: SLAVERY AND HUMAN TRAFFICKING STATEMENT E POSIZIONE SUI "CONFLICT MINERALS"

27) Nel 2018 redatto un draft del documento ed avviata una campagna pilota, in Italia e all'estero, che si è conclusa con buona risposta dei fornitori.

28) In conformità alla normativa inglese Modern Slavery Act 2015.

29) In adempimento alla normativa della US SEC.

TRASPARENZA E LOTTA ALLA CORRUZIONE

PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Migliorare la governance e la trasparenza del settore estrattivo è fondamentale per favorire un buon uso delle risorse e prevenire fenomeni corruttivi. Il ripudio della corruzione, infatti, è uno dei principi etici fondamentali del Codice Etico di Eni fin dal 1998 e per questo Eni si è dotata di un articolato sistema di regole e controlli finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione (il Compliance Program Anti-Corruzione).



STRUMENTI NORMATIVI ENI

→ Management System Guideline "Anti-corruzione"; Policy "I nostri partner della catena del valore"; Linee Guida in ambito Fiscale (Tax Strategy)

ENI SPA È STATA LA PRIMA SOCIETÀ ITALIANA AD AVER RICEVUTO LA CERTIFICAZIONE ISO 37001:2016 "ANTIBRIBERY MANAGEMENT SYSTEMS"

PROGRESSI AL 2018 VS 2017

- Pubblicazione su base volontaria del **Country by Country report**
- Superati 2 audit di sorveglianza per la Certificazione ISO 37001:2016 "Anti-Bribery Management Systems"
- **Formazione anti-corruzione**: avviate iniziative verso terze parti e definita metodologia per individuare i dipendenti più esposti a rischio

OBIETTIVI

- **Partecipazione** attiva alle iniziative del Board di EITI
- Miglioramento continuo del **Compliance Program Anti-Corruzione**
- Applicazione metodologia per segmentare la popolazione a **fini formativi anti-corruzione**

EITI E LA STRATEGIA FISCALE DI ENI

Al fine di migliorare la governance e la trasparenza del settore estrattivo, accrescendo la consapevolezza delle comunità locali e stimolando i Governi a pubblicare un'informativa completa dei pagamenti, investimenti e ricavi generati dalle attività Oil & Gas, Eni:

- aderisce dal 2005 all'**Extractive Industries Transparency Initiative** (EITI³⁰), seguendone le attività sia a livello internazionale (come osservatore ai Board meeting) sia a livello locale (contribuendo annualmente alla preparazione dei Report nei Paesi aderenti e partecipando alle attività dei Multi Stakeholder Group come membro in 5 Paesi e tramite associazioni di categoria locali in 4 Paesi);
- fornisce dal 2015, in linea con lo standard EITI, disclosure volontaria dei pagamenti ai Governi e, dal 2017, pubblica la **"Relazione sui pagamenti ai Governi"** in ottemperanza alla Direttiva Europea 2013/34 UE. A marzo 2019 Eni ha inoltre pubblicato su base volontaria il **Country by Country report** relativo al 2017³¹;
- ha approvato (CdA) le **Linee Guida in Ambito Fiscale** (Tax strategy) che definiscono gli impegni perseguiti da Eni dal punto di vista della fiscalità e che hanno come primo obiettivo l'assolvimento delle imposte nei diversi Paesi.

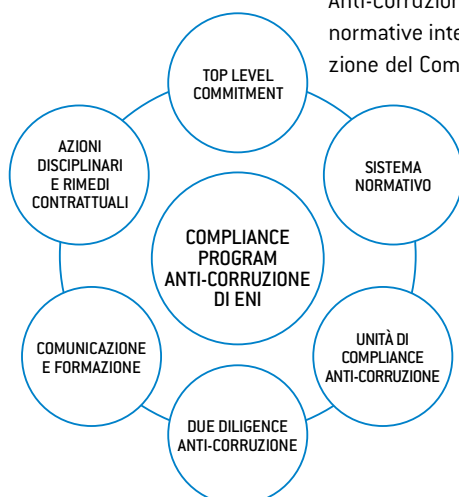
IL COMPLIANCE PROGRAM ANTI-CORRUZIONE DI ENI

In coerenza con il principio di "zero tolerance" espresso nel Codice Etico, Eni ha voluto far fronte agli alti rischi cui la società va incontro nello svolgimento dell'attività di business dotandosi di un articolato sistema di regole e controlli finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione: il Compliance Program Anti-Corruzione. Il fulcro di tale programma risiede nel top level commitment di Eni e nell'insieme delle normative interne anti-corruzione che si applicano a Eni SpA e a tutte le sue società controllate. L'attuazione del Compliance Program Anti-Corruzione è garantita, fin dal 2010, da una struttura organizzativa dedicata (Unità Anti-Corruzione) che ha il compito di prestare assistenza specialistica anti-corruzione a Eni e alle sue società controllate. Al fine di prevenire possibili criticità, il Compliance Program prevede tra l'altro l'esecuzione di una due diligence anti-corruzione sulle controparti a rischio finalizzata a valutarne l'integrità, l'affidabilità professionale e la reputazione.

Un altro pilastro del programma è rappresentato dalle **attività di formazione anti-corruzione** rivolte ai dipendenti:

- **corsi e-learning**: corsi online per tutta la popolazione aziendale;
- **workshop generali**: sessioni formative interattive effettuate in base all'indice stilato annualmente da Transparency International (Corruption Perception Index) e alla presenza Eni nelle singole realtà³²;
- **job specific training**: sessioni formative realizzate generalmente insieme ai workshop generali e rivolte alle aree professionali a specifico rischio di corruzione.

Elementi chiave del Compliance Program Anti-Corruzione di Eni



30) EITI: iniziativa globale per promuovere un uso responsabile e trasparente delle risorse finanziarie generate nel settore estrattivo e prevenire fenomeni corruttivi.

31) In ottemperanza al Piano di Azione "Base erosion and profit shifting - BEPS" definito dal G20.

32) Tali sessioni riguardano: i) la normativa anti-corruzione applicabile ad Eni; ii) i rischi derivanti dalla sua violazione; iii) il Compliance Program Anti-Corruzione.

Al fine di ottimizzare l'individuazione dei destinatari delle iniziative formative, nel 2018 è stata definita una metodologia, la cui applicazione è prevista per il 2019, per la segmentazione sistematica dei dipendenti Eni sulla base del rischio di corruzione (basato sui driver di rischio: Paese, qualifica, famiglia professionale e numero di dipendenti del sito). Inoltre, al fine di promuovere a tutti i livelli la diffusione della cultura della Compliance, è stata realizzata una iniziativa di comunicazione interna detta "Compliance Tips", in cui sono state affrontate possibili situazioni a rischio in cui potrebbe incorrere un dipendente (come omaggi, ospitalità e due diligence). Infine, Eni ha avviato alcune iniziative di formazione anti-corruzione rivolte alle terze parti che proseguiranno nel 2019.

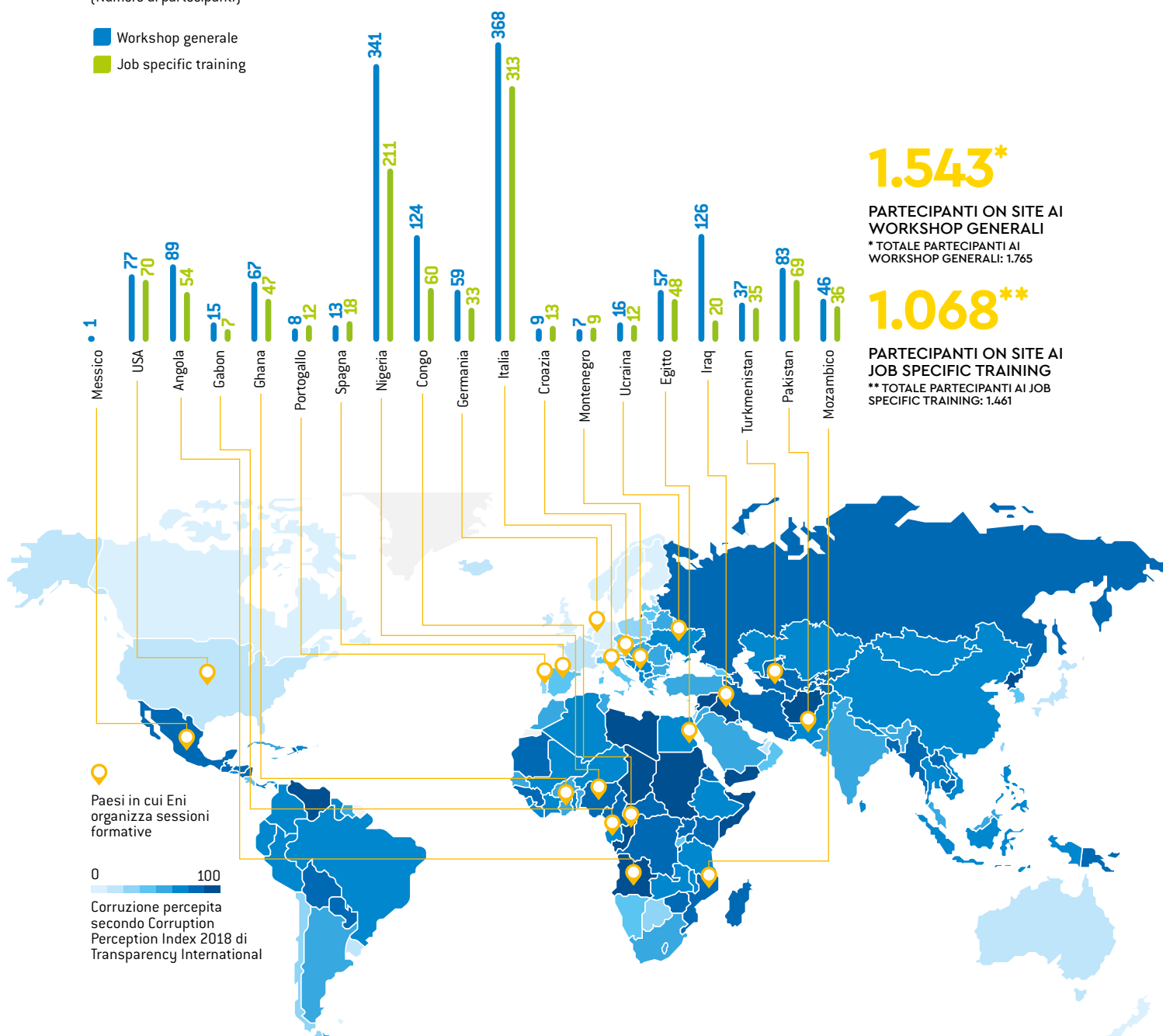


SI VEDA PAG. 26-27 DI "ENI FOR 2018 - PERFORMANCE"

Paesi in cui Eni ha organizzato workshop anti-corruzione nel 2018

(Numero di partecipanti)

- Workshop generale
- Job specific training



1.543*

PARTECIPANTI ON SITE AI
WORKSHOP GENERALI
* TOTALE PARTECIPANTI AI
WORKSHOP GENERALI: 1.765

1.068**

PARTECIPANTI ON SITE AI
JOB SPECIFIC TRAINING
** TOTALE PARTECIPANTI AI JOB
SPECIFIC TRAINING: 1.461

Paesi in cui Eni
organizza sessioni
formative

0 100
Corruzione percepita
secondo Corruption
Perception Index 2018 di
Transparency International



PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE: MODELLO DI COOPERAZIONE

PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

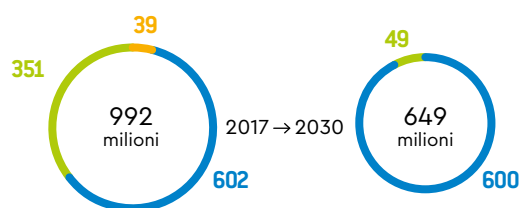
Le attività di business di Eni creano valore favorendo la crescita socio-economica dei Paesi nei quali opera. Tale valore consiste negli impatti socio-economici, occupazionali e sul capitale intellettuale che il business genera direttamente, indirettamente lungo la catena di fornitura e a livello di indotto sul sistema economico del Paese. Rispondere alle necessità di sviluppo dei Paesi è il tratto distintivo di Eni. Questo si realizza attraverso azioni concrete sviluppate in partnership con le istituzioni locali e internazionali rispettando e considerando la prospettiva di tutte le categorie di stakeholder interessate. L'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile è in tutti i Paesi di presenza l'elemento fondante del modello di cooperazione.

ELEMENTI DI SCENARIO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

→ Accesso all'energia

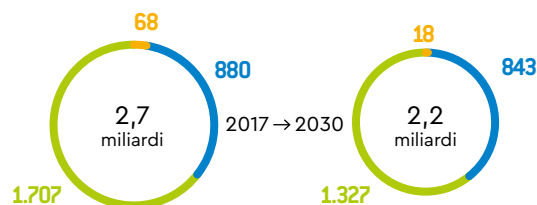
Persone senza elettricità (Milioni di persone)

Al 2030 saranno ancora circa 649 milioni le persone senza accesso all'energia elettrica, di cui la grande maggioranza in Africa Sub-Sahariana



Persone senza clean cooking (Milioni di persone)

Al 2030 saranno ancora circa 2,2 miliardi le persone senza accesso al clean cooking, di cui la maggioranza nei Paesi asiatici in via di sviluppo e in Africa Sub-Sahariana



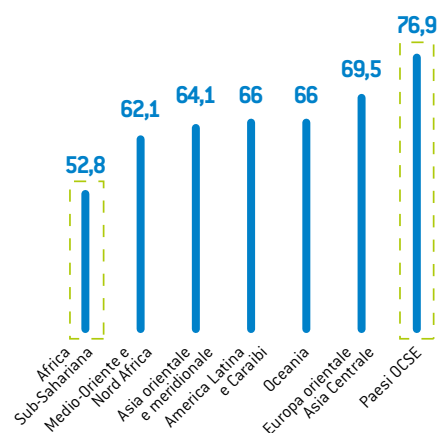
■ Africa Sub-Sahariana ■ Asia in via di sviluppo ■ Resto del mondo

Basato su dati IEA (2018) World Energy Outlook. Tutti i diritti riservati; come modificati da Eni.

→ SDG Index

Stato di avanzamento nel raggiungimento degli SDGs per aree geografiche

L'SDG Index mostra una correlazione positiva tra il grado di raggiungimento degli SDG e il livello dei redditi delle singole aree geografiche

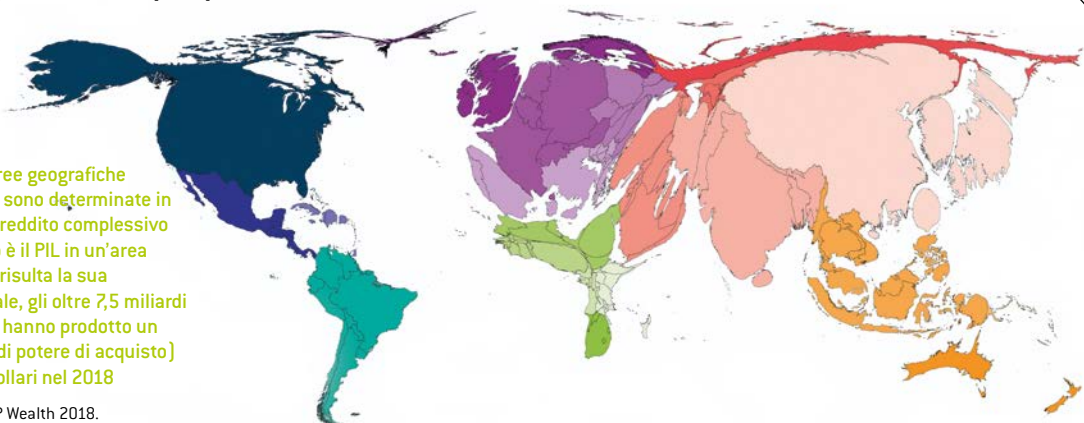


Fonte: Bertelsmann Stiftung and Sustainable Development Solutions Network, SDG Index and Dashboards Report 2018 Global Responsibilities.

→ Aree geografiche in proporzione al PIL

Le dimensioni delle aree geografiche riportate nella mappa sono determinate in funzione del livello di reddito complessivo associato: più elevato è il PIL in un'area geografica, maggiore risulta la sua dimensione. In generale, gli oltre 7,5 miliardi di persone nel mondo hanno prodotto un PIL stimato (a parità di potere di acquisto) pari a 131 trilioni di dollari nel 2018

Fonte: Worldmapper - GDP Wealth 2018.





IN OGNI FASE DELLE ATTIVITÀ,
ENI HA PREVISTO DEGLI
STRUMENTI PER CREARE VALORE
NEI PAESI OSPITANTI

OBIETTIVI 2019

Aumento della
capacità installata
della CEC in CONGO per
arrivare a 484 MW

Raddoppio della
capacità installata
della centrale di Okpai
in Nigeria per arrivare
a circa 1 GW di
potenza installata



FAVORIRE
L'ACCESSO
ALL'ENERGIA
È IL PRINCIPALE
ESEMPIO PER ENI
DI INTEGRAZIONE
DI BUSINESS E
SOSTENIBILITÀ

A SUPPORTO DELLE
ATTIVITÀ DI BUSINESS
ENI DEFINISCE DEGLI
INTERVENTI PER
FAVORIRE LO
SVILUPPO LOCALE
IN LINEA CON LE
NECESSITÀ
LOCALI E I PIANI
DI SVILUPPO
DEI PAESI



DIVERSIFICAZIONE
ECONOMICA



EDUCAZIONE E
FORMAZIONE



STRUMENTI E METODOLOGIE

MEDIANTE LA DEFINIZIONE DI METODOLOGIE DI VALUTAZIONE
DEGLI IMPATTI/BENEFICI PER AMPLIFICARNE GLI EFFETTI

L'IMPEGNO DI OGGI
PER IL FUTURO



ATTRAVERSO PARTNERSHIP
PUBBLICO-PRIVATE

PARTNERSHIP



ACCESSO
ALL'ACQUA
E AI SERVIZI
IGIENICI



SALUTE DELLE
COMUNITÀ



431,5
€ MLN

OBIETTIVO

di investimenti per i progetti
di sviluppo locale 2019-2022

ENI COME ATTORE DI SVILUPPO LOCALE

ENI CONTRIBUISCE ALLO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEI PAESI OSPITANTI ATTRAVERSO GLI INVESTIMENTI DI BUSINESS E INTERVENTI SPECIFICI PER LO SVILUPPO LOCALE

Le attività di Eni concorrono nel loro complesso allo sviluppo dei sistemi socio-economici dei Paesi ospitanti. Il **contributo deriva da tutte le decisioni di business** come dagli interventi specifici progettati per lo sviluppo locale. Amministrazioni, famiglie, imprese, possono beneficiare delle ricadute di iniziative a grande scala o a dimensione locale.

Gli investimenti su nuovi progetti e impianti in attività sono fattori abilitanti per lo sviluppo delle infrastrutture e dell'impiego. Ancora di più, gli **accordi di fornitura di gas per il consumo domestico o la valorizzazione del gas per la produzione di energia elettrica** sono potenti stimoli di crescita per l'intera economia locale. Quando è **attivata una catena di fornitura locale**, gli investimenti possono rappresentare un'efficace leva di crescita per i capitali economico e umano. Dove le competenze tecniche e tecnologiche sono mature, i fornitori locali possono assumere un ruolo primario nella collaborazione con Eni; in caso contrario, può configurarsi l'opportunità di un trasferimento di know-how e di crescita delle professionalità locali. Non si verifica solo un **incremento dei posti di lavoro**, ma lo spostamento verso impieghi a sempre maggiore valore aggiunto. Visto nel suo insieme, il sistema economico beneficia delle ricadute in termini di tassazione e di maggiore capacità di spesa. Lo sviluppo delle comunità locali è, inoltre, supportato da **specifici progetti sociali**, associati a progetti industriali o realizzati in accordo ad altre specifiche necessità dei Paesi ospitanti, per colmare alcune debolezze dei tessuti socio-economici locali.



ENI HA AVVIATO LA PRODUZIONE DEL SUPER-GIANT A GAS DI ZOHR. LA SCOPERTA SI TROVA NEL BLOCCO DI SHOROUK, NELL'OFFSHORE DELL'EGITTO A CIRCA 190 CHILOMETRI A NORD DI PORT SAID.

LE STORIE DI ENI FOR

PROGETTO ZOHR: UN ESEMPIO DI BUSINESS CHE PROMUOVE LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO IN EGITTO

Tra il 2017 ed il 2018 l'accelerazione dei progetti di Nooros e Zohr ha permesso all'Egitto di diventare autosufficiente e di risparmiare oltre 7 miliardi di dollari sulle importazioni GNL.

Zohr è uno dei progetti che Eni ha realizzato attraverso un innovativo approccio integrato, grazie al quale è stato raggiunto il first gas con un time to market record di 2,3 anni dalla scoperta. Dopo il completamento dei primi 5 treni di trattamento, a settembre

2018, il progetto ha raggiunto, con un anno di anticipo rispetto al piano di sviluppo originale, una produzione di oltre 2 miliardi di cubic feet al giorno, corrispondenti a circa 366.000 barili di olio equivalente al giorno.

IMPATTO ECONOMICO	LOCAL PROCUREMENT	AUTOSUFFICIENZA GAS	IMPATTO OCCUPAZIONALE ENI	SVILUPPO CAPITALE UMANO
\$13,9 miliardi a livello diretto, indiretto e indotto*	28,2% del procurato locale Eni rispetto al totale del procurato Eni del progetto	Attraverso la fornitura del gas prodotto da Zohr, l'Egitto può soddisfare interamente la domanda, azzerando l'importazione di GNL	Dipendenti locali: 11.336 Dipendenti Italia assegnati al progetto Zohr: 547	Dipendenti locali formati: 11.353 Contrattisti locali formati: 37.881

VALORI CUMULATI 2016-2038

* I livelli diretto e indiretto fanno riferimento agli acquisti di beni e servizi locali, alle tasse e ai salari pagati da Eni e dai fornitori ai rispettivi dipendenti locali. Il livello macroeconomico fa riferimento alla capacità di spesa delle famiglie dei dipendenti di Eni e dei propri fornitori.



PER LA SPIEGAZIONE DEL MODELLO SI VEDA IL PARAGRAFO "STRUMENTI E METODOLOGIE", A PAG. 63



7.1 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni.

LA SOSTENIBILITÀ LUNGO TUTTE LE FASI DEL BUSINESS

Per assicurare la creazione di valore verso le comunità dei Paesi in cui opera, Eni ha definito degli **strumenti analitici e gestionali per l'intero ciclo del business** a partire dalla fase di negoziazione, passando per tutti i processi operativi dall'esplorazione fino al decommissioning. Questo è possibile grazie a:

1. **conoscenza del contesto Paese** di presenza dal punto di vista socio-economico, ambientale e culturale;
2. strumenti per relazionarsi con gli **stakeholder locali** direttamente e/o indirettamente coinvolti durante tutto il ciclo di business per comprendere le loro richieste, ed eventuali grievance, al fine di rafforzare la reciproca fiducia;
3. valutazione degli impatti delle attività di business per identificare **criticità, opportunità, rischi di sviluppo locale** dal punto di vista socio-economico, ambientale, incluso il rispetto e la promozione dei Diritti Umani;
4. definizione e implementazione dei **programmi di sviluppo locale** basati su standard internazionali e aziendali, coerentemente ai Piani Sviluppo Paese, in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i National Determined Contributions (NDCs – COP21);
5. attività di **valutazione e misurazione dello sviluppo locale generato** ("learn and adapt").

Strumenti previsti per l'integrazione della sostenibilità nel business



GRIEVANCE

I grievance sono i reclami o le lamentele sollevati da un individuo – o un gruppo di individui – relativi a impatti reali o percepiti causati dalle attività operative dell'azienda. Eni dal 2016 si è dotata di una **piattaforma informatica dedicata alla gestione e al monitoraggio delle relazioni con i propri stakeholder** (si veda pag. 14-15) nei Paesi di presenza e alla gestione dei Grievance, al fine di garantire la presa in carico di tutti i suggerimenti degli stakeholder, fornire adeguate risposte e prevenire potenziali fattori di rischio. Nel 2018 Eni ha ricevuto 193 reclami da 6 consociate/distretti³³, di cui il 72%, pari a 138 casi, sono stati risolti e chiusi. Tali reclami hanno riguardato le seguenti tematiche: valutazione delle esigenze delle comunità, rispetto dei diritti delle comunità, sistemi di monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli investimenti per le comunità, risarcimenti per la perdita della terra, valutazione degli impatti sociali, economici e culturali sulle comunità, local content, rispetto del salario minimo, rispetto dei Diritti Umani.

72%

DEI GRIEVANCE RICEVUTI SONO STATI RISOLTI E CHIUSI

³³ Eni Congo, Eni Ghana, Myanmar, NAOC in Nigeria, ENIMED e DIME in Italia.

DIRITTI UMANI NEI RAPPORTI CON LE COMUNITÀ

Prevenire possibili impatti negativi sui diritti umani e prevedere le opportune misure di gestione, così come **informare e contribuire a migliorare l'accesso ai diritti fondamentali** nelle comunità locali, sono aspetti fondamentali dell'approccio con cui Eni sviluppa le proprie operazioni.

A tal fine, i Diritti Umani sono considerati sin dalle prime fasi di valutazione di fattibilità dei nuovi progetti, attraverso studi integrati di impatto ambientale, sociale e di salute relativi alle attività³⁴. Nel 2018, Eni si è dotata di un **modello di classificazione dei progetti di business** per determinare il relativo livello di rischio, in base al quale vengono avviati opportuni approfondimenti. Tra questi vi è lo **"Human Rights Impact Assessment"** (HRIA) che prevede lo studio preliminare delle caratteristiche progettuali e un successivo engagement con i principali "ri-ghtholder" al fine di verificare la comprensione del progetto e di consentire di formulare le raccomandazioni per evitare possibili impatti. Nel corso del 2018 sono stati svolti Human Right Assessment in Mozambico e Angola, oltre al follow-up di HRIA in Myanmar nel 2016, per il quale Eni si è avvalsa del supporto del Danish Institute for Human Rights. Sempre nel 2018, Eni ha svolto una **mappatura delle popolazioni indigene** ubicate nelle vicinanze di operazioni e progetti e ha consolidato la metodologia interna di gestione dei grievance ricevuti.

FOCUS ON

VALUTARE E GESTIRE I RISCHI DI ABUSI DEI DIRITTI DEI LAVORATORI NELL'AMBITO DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO SUI DIRITTI UMANI

Nel 2016, il Danish Institute for Human Rights (DIHR) ha condotto un assessment su un progetto di Eni in Myanmar prima della sua entrata in esecuzione. Tra i potenziali impatti sui Diritti Umani emersi, sono stati identificati rischi di lavoro forzato e di altri abusi dei diritti dei lavoratori. Particolare attenzione è stata dedicata alla categorie più vulnerabili dei lavoratori, quali i contrattisti. Pur avendo constatato l'adozione di strumenti normativi e contrattuali volti a garantire il rispetto degli standard internazionali in materia di Diritti Umani, il DIHR ha evidenziato tra gli ambiti di particolare criticità l'effettiva applicazione delle clausole da parte dei contrattisti nei confronti dei loro sub-contrattisti e le concrete possibilità di monitoraggio a disposizione di Eni. In risposta a queste sfide, sono

stati sviluppati alcuni strumenti specifici, tra i quali una checklist per l'acquisizione sismica on-shore volta ad accompagnare il contrattista nella gestione dei sub-contrattisti e nelle relazioni con le comunità e con gli altri stakeholder, con un riferimento specifico alle diverse fasi operative. Nel 2018, al termine delle attività, il DIHR ha realizzato un ulteriore assessment (c.d. follow-up) del progetto che ha confermato che Eni Myanmar ha implementato con successo le misure di mitigazione raccomandate dal DIHR. Lo studio di impatto svolto in Myanmar è stato riportato anche nell'Annual Report 2018 del Danish Institute for Human Rights, dove sono illustrati i principali case study cui l'Istituto ha contribuito nel corso dell'anno.



INTERVISTA

TECHNOSERVE, ONG CHE LAVORA CON PICCOLI IMPRENDITORI IN PIÙ DI 40 PAESI IN VIA DI SVILUPPO PER COSTRUIRE FATTORIE, IMPRESE E INDUSTRIE COMPETITIVE

INTERVISTA A TECHNOSERVE, ONG CHE STA SUPPORTANDO ENI NELL'IMPLEMENTAZIONE DEL LIVELIHOOD RESTORATION PLAN

L'ONG Technoserve sta lavorando a stretto contatto con le persone coinvolte dal progetto per garantire la continuità e la crescita delle nuove imprese stabilite sul territorio, supportandoli attraverso la formazione nella gestione aziendale e il tutoraggio da parte di tecnici esperti.

Quali sono le principali sfide affrontate durante l'implementazione del progetto e come vengono affrontate?

Come con tutti i progetti, durante l'implementazione abbiamo incontrato difficoltà minori. Dopo la distribuzione ai beneficiari di pacchetti iniziali di materiale per consentire loro di iniziare la loro attività selezionata, alcuni beneficiari hanno iniziato a confrontare il contenuto dei pacchetti ricevuti e hanno chiesto che venisse sostituito con altre opzioni con una percezione di valore più alto. Per affrontare questa sfida, abbiamo dedicato molto tempo a spiegare ai destinatari l'importanza di concentrarsi sui flussi di ricavi futuri come motore principale per la crescita del business e il ripristino di attività generatrici di reddito. Abbiamo lavorato a stretto contatto con gli anziani della comunità locale per affrontare questi problemi. Inoltre, Eni ci ha supportato nell'attuazione di un meccanismo di gestione delle lamentele che si è rivelato molto utile per risolvere eventuali tensioni comunitarie.

34) ESHIA - Environmental Social and Health Impact Assessment.



ENI HA PROMOSSO ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DI SANZULE ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DEL LIVELIHOOD RESTORATION PLAN (LRP), FRA CUI L'ALLEVAMENTO DI BESTIAME.

LE STORIE DI ENI FOR

UN ESEMPIO DI CREAZIONE DI VALORE: LIVELIHOOD RESTORATION PLAN (LRP)

Per gestire i cambiamenti socio-economici creati dal progetto di business sulle comunità dovuti alla costruzione dell'impianto di ricezione e trattamento del gas naturale a Sanzule, Eni ha avviato un programma (Livelihood Restoration Plan) per ripristinare le attività generatrici di reddito delle famiglie coinvolte e migliorare le condizioni di vita dei beneficiari.

CONTESTO

Lo sviluppo delle risorse nazionali di gas in Ghana rappresenta una priorità per migliorare l'accesso all'energia e per creare un flusso di introiti aggiuntivi del Paese. Il gas naturale disponibile localmente a prezzo accessibile garantirà una fornitura di energia più stabile, pulita e sicura. Per la realizzazione del progetto Eni ha acquistato terreni dalla Comunità Sanzule nella regione occidentale del Ghana per costruire gli impianti di ricezione a terra del gas dal giacimento di Sankofa. L'area acquisita, di circa 96 ettari, ha interessato direttamente 205 famiglie che non sono state ricollocate ma che usavano quella terra per il loro sostentamento.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Per mitigare gli effetti delle attività del progetto, Eni ha implementato attività di supporto per le famiglie impattate al fine di ristabilire il loro sostentamento, attraverso l'attuazione del Livelihood Restoration Plan (LRP) a Sanzule per ripristinare attività generatrici di reddito delle famiglie in modo sostenibile per raggiungere almeno i livelli pre-progetto e migliorare le condizioni di vita dei beneficiari. Il LRP, parte del più ampio piano di azione

ambientale e sociale (ESAP – Environmental and Social Action Plan), è stato finalizzato in conformità con gli standard internazionali, in particolare con l'IFC PS5 (International Finance Corporation Performance Standard numero 5) su acquisizione del terreno e reinsediamento involontario, anche per assolvere agli obblighi contrattuali previsti per ricevere finanziamenti relativi alle attività del progetto di business.

RISULTATI E BENEFICIARI

Il programma LRP ha l'obiettivo di ripristinare le condizioni di sostentamento delle famiglie impattate attraverso:

- Supporto alimentare nella fase transitoria;
- Programma di formazione sulla gestione finanziaria per garantire una corretta gestione del compenso ricevuto a seguito dell'acquisizione delle terre;
- Attivazione di nuove attività economiche sostenibili (come: attività agricole, allevamento di bestiame, acquacoltura, formazione e accesso al mercato).



APPROFONDIMENTO
SU ENI.COM



8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e

la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.



PARTNERSHIP PER LO SVILUPPO



"LE PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATO (PPP) SONO UN'OCCASIONE PER AMPLIARE IL RUOLO CHE LE AZIENDE POSSONO AVERE NELLO SVILUPPO SOSTENIBILE"

ALBERTO PIATTI,
VICE PRESIDENTE ESECUTIVO
DI ENI PER L'IMPRESA
RESPONSABILE E SOSTENIBILE

Nella definizione di interventi sociali che possano contribuire allo sviluppo risulta un'opportunità il supporto di tutte le organizzazioni: governi, società, organismi internazionali e realtà del settore privato, fondi di investimento e organizzazioni di cooperazione che conoscono il territorio, le fragilità e le necessità delle persone. Di fronte ad eventi sempre più complessi e globali, come ad esempio cambiamenti climatici e flussi migratori, **Eni ha scelto di estendere il raggio di azione dei progetti di sviluppo**, superando il confine delle aree operative attraverso alleanze con partner impegnati sul territorio e riconosciuti a livello internazionale attraverso le quali l'azione sinergica e la condivisione del know-how diviene un motore per la crescita delle comunità e dei Paesi di presenza in linea con l'**Agenda 2030**.

Le partnership per lo sviluppo rappresentano per Eni un punto di forza da sviluppare e portare avanti per **condividere esperienze, professionalità, conoscenze oltre che risorse economiche e relazionali**.

L'obiettivo è garantire, tramite partner autorevoli e riconosciuti internazionalmente, un supporto tecnico e metodologico per lo sviluppo e l'implementazione di progetti di lungo termine, capacity building, formazione e sensibilizzazione delle persone, modelli di valutazione e monitoraggio delle attività in corso, awareness su tematiche di interesse specifico.

United Nations
Development
Programme (UNDP)



AFRICA

Favorire il raggiungimento degli SDGs, in particolare l'accesso universale all'energia entro il 2030, azioni volte a combattere i cambiamenti climatici e la protezione, il ripristino e l'uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.



Food and Agriculture
Organization of the
United Nations (FAO)



NIGERIA

Promuovere l'accesso all'acqua pulita e sicura con la realizzazione di pozzi alimentati da sistemi fotovoltaici, per uso domestico e per irrigazione. Si veda pag. 61



United Nations
Educational, Scientific
and Cultural
Organization (UNESCO)



CONGO

Collaborazione per apertura del Musée du Cercle Africain, il primo Museo di Pointe Noire per promuovere e valorizzare la cultura e l'arte africana, con particolare attenzione alle nuove generazioni.



HALO TRUST



ANGOLA

Collaborazione per la rimozione delle mine: progetto "100 Women in Demining". Si veda pag. 58



Centre International
de Hautes Etudes
Agronomiques
Méditerranéennes
(CIEHAM) - BARI



EGITTO

Progettazione e accompagnamento tecnico di un programma di acquacoltura a Port Said.



Danish Institute for
Human Rights



MYANMAR; MESSICO; ANGOLA; MOZAMBICO

Valutazione su tematiche legate ai diritti umani con il supporto del Danish Institute. Si veda pag. 50



Alma Mater Studiorum
Università di Bologna



EGITTO

Progetto per la promozione di uno sviluppo sostenibile dell'acquacoltura di specie marine nella fascia costiera di Port Said.



Politecnico di Milano



ITALIA; GHANA; ANGOLA; EGITTO; CONGO; NIGERIA

Progetti per misurare il local content attraverso il modello ELCE e gli impatti socio-economici dei progetti di accesso all'energia attraverso l'Eni Impact Tool. Si veda pag. 55, 63 e 64



Fondazione Banco
Alimentare



ITALIA

Protocollo di Intesa per la promozione dello sviluppo e della "solidarietà sociale" al fine di contrastare la povertà alimentare.

GELA

Accordo di Collaborazione tra le realtà Eni a Gela, Fondazione Banco Alimentare Onlus e Banco Alimentare di Sicilia Onlus per la sicurezza alimentare.



Earth Institute della
Columbia University



GHANA

Contribuire al monitoraggio degli SDGs a livello Paese.



Facoltà di Agraria
dell'Università degli
Studi di Milano



CONGO

Sviluppare progetti in ambito agro-zootecnico e supporto alle attività del CATREP. Si veda pag. 57

MOZAMBICO

Collaborazione per definizione di un programma agro-zootecnico nell'area di Cabo Delgado.

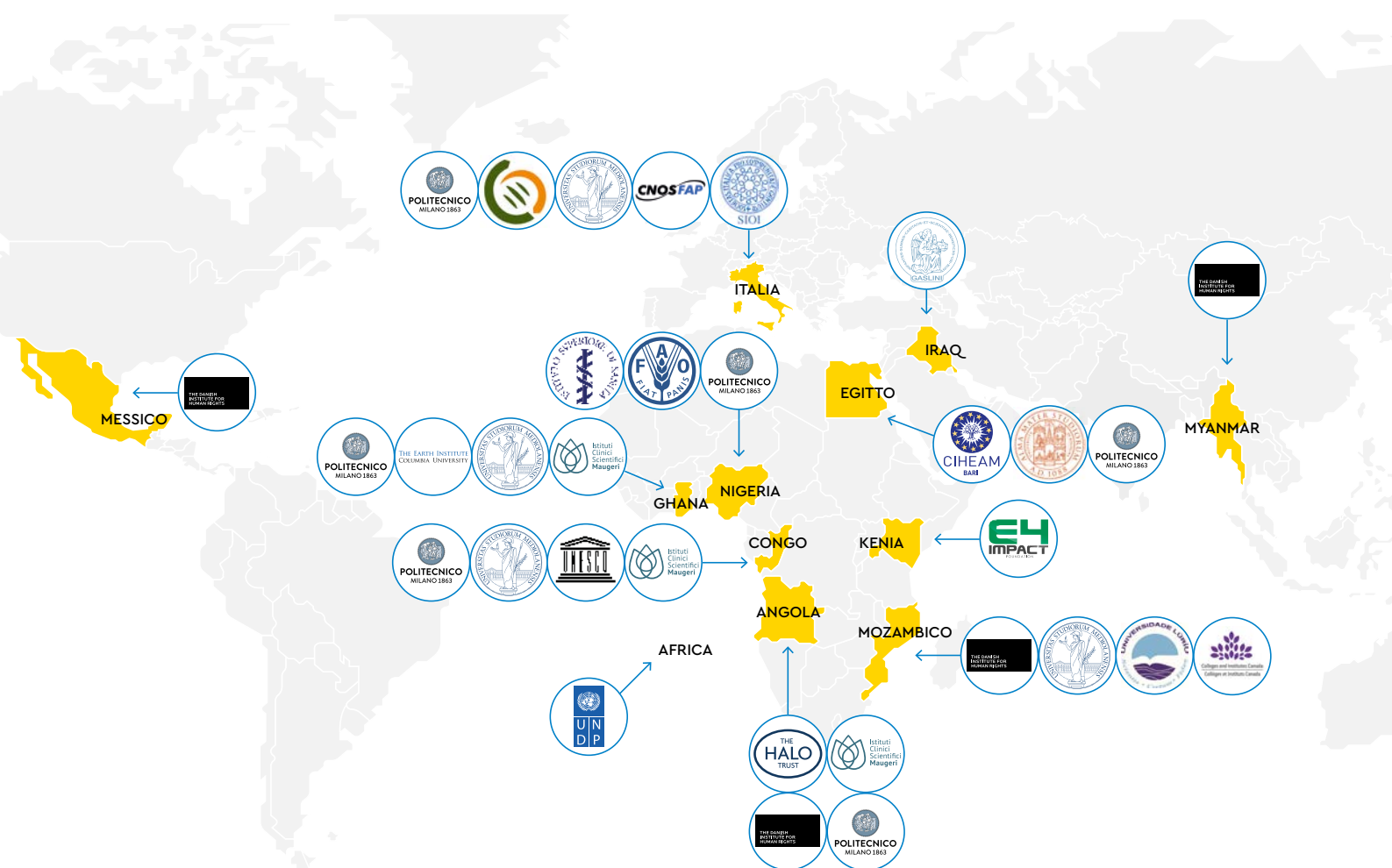
GHANA

Supporto attività per programmi sociali OCTP.

ITALIA - VAL D'AGRI

Supporto allo sviluppo del settore agroalimentare lucano.





Centro Nazionale Opere Salesiane



ITALIA

Protocollo di intesa per la formazione e avviamento professionale.



E4IMPACT



KENYA

Progetto finalizzato a promuovere l'imprenditorialità, in particolare quella femminile e ad alto impatto, a stimolare l'internazionalizzazione delle nuove imprese e creare occupazione per i giovani.



Università Lurio



MOZAMBICO

Partnership per lo sviluppo comunitario e la protezione della biodiversità nella Provincia di Cabo Delgado per aumentare la consapevolezza sull'importanza delle risorse marine per il sostentamento e aumentare l'occupazione locale.



Colleges and Institute of Canada (CiCan)



MOZAMBICO

Partnership per la formazione tecnico vocazionale presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Pemba, Cabo Delgado con interventi di riqualificazione delle infrastrutture, equipaggiamento dei laboratori, formazione di formatori ed erogazione di borse di studio.



Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI)



ITALIA

Sponsorizzazione del convegno "Italy and Norway in the Arctic between Cooperation and Future Challenges".



Ospedale Irccs Giannina Gaslini



IRAQ

Iniziativa in ambito pediatrico di supporto clinico assistenziale alle popolazioni locali e formazione del personale. Si veda pag. 62



Istituti Clinici Scientifici Maugeri



CONGO; ANGOLA; GHANA

Servizi di consulenza per urgenze ed emergenze tossicologiche.



Istituto superiore di Sanità (ISS)



NIGERIA

Supporto specialistico e piano di formazione per il personale medico e di laboratorio finalizzato alla diagnosi precoce e alla cura della malaria.





ACCESSO ALL'ENERGIA



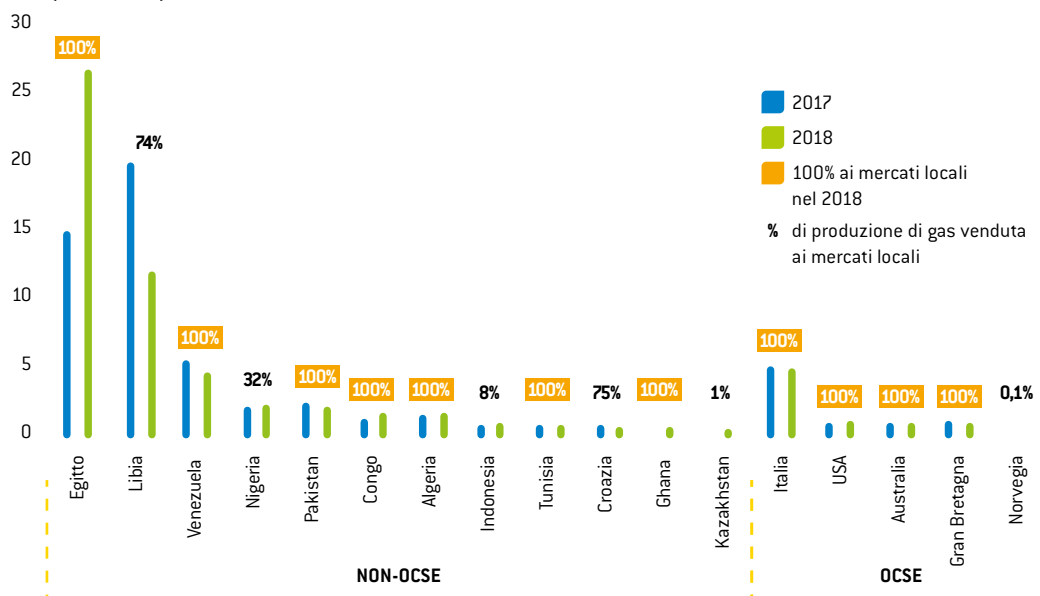
"SIAMO UN'IMPRESA DELL'ENERGIA. LAVORIAMO PER COSTRUIRE UN FUTURO IN CUI TUTTI POSSANO ACCEDERE ALLE RISORSE ENERGETICHE IN MANIERA EFFICIENTE E SOSTENIBILE"
MISSION DI ENI

Il tema dell'accesso all'energia è da sempre tra le priorità degli impegni di Eni, e si riflette chiaramente nell'incipit della Mission. L'energia è un elemento centrale per quasi tutte le sfide e le opportunità più importanti che il mondo si trova oggi ad affrontare: che sia per lavoro, sicurezza, cambiamento climatico, produzione alimentare o aumento dei redditi, l'accesso all'energia è essenziale.

VENDITE DI GAS AI MERCATI LOCALI

La strategia per ridurre i gap sociali ed economici attraverso lo sviluppo delle fonti energetiche è parte integrante del modello di business. **Eni, infatti, investe nella costruzione di infrastrutture per la produzione e il trasporto di gas sia per l'esportazione, sia per il consumo locale** per la generazione di energia favorendo lo sviluppo dei mercati locali nella consapevolezza che crescere insieme rafforza la credibilità dell'azienda, apre nuove prospettive di business oltre a consolidare il legame con i Paesi. Questo ha permesso nel tempo di raggiungere **nuovi mercati locali** e di **garantire l'indipendenza energetica** dei Paesi, presupposto per la crescita economica. Ad esempio, in Libia Eni fornisce quasi tutto il gas necessario all'alimentazione delle centrali elettriche e in Egitto, dove la totalità della produzione di gas già rimane nel Paese grazie alla scoperta del giacimento di Zohr, si creeranno i presupposti per l'indipendenza energetica. Complessivamente Eni, come operatore, alimenta i mercati domestici in **17 Paesi** grazie a una fornitura di gas nel 2018 pari a **60 miliardi di metri cubi**. In particolare in 11 Paesi Eni vende la totalità della produzione per alimentare il mercato locale.

Vendite di gas ai mercati locali*
[Mld m³/anno]



* Volumi di gas gross (100%) operati da Eni.

70%

DEL GAS VENDUTO AI MERCATI LOCALI

60 MLD M³

DI GAS VENDUTO AI MERCATI DOMESTICI DI 17 PAESI

1 GW

INSTALLATO IN AFRICA SUB-SAHARIANA PER OLTRE 18 MILIONI DI PERSONE

COSTRUZIONE DI CENTRALI TERMoeLETTRICHE

In Africa **Eni investe nella costruzione di centrali termoelettriche grazie alla valorizzazione del gas associato** che tradizionalmente veniva bruciato in torcia per diversificare il mix energetico (50% biomassa e carbone) introducendo una fonte più pulita quale il gas naturale. Ad oggi in Africa subsahariana, Eni ha investito complessivamente circa **2 miliardi di dollari nella costruzione e riabilitazione di reti e centrali elettriche in Nigeria e in Congo** (centrali CEC e CED), con una significativa riduzione del gas flaring in entrambi i Paesi. In Nigeria la **centrale di Okpai** ha una capacità installata di 480 MW e dal 2005 ha generato circa 35.000 GWh di energia (circa 8-12% della capacità del Paese). Nel 2019 si prevede il raddoppio della sua capacità installata per arrivare a circa 1 GW di capacità installata, rendendolo uno dei più grandi impianti a ciclo combinato con basso impatto ambientale ed alta efficienza.

Inoltre, la **centrale elettrica del Congo (CEC)**, nata da un accordo tra Eni e la Repubblica del Congo, è il

principale produttore di energia elettrica del Paese. A seguito dell'acquisizione nel 2007 del giacimento onshore di gas M'Boundi in Congo, Eni ha sviluppato un modello di accesso energetico su vasta scala: la CEC rientra all'interno del "Congo Integrated Gas Power Generation Project" e dal 2010 fornisce elettricità per le città di Pointe-Noire e Brazzaville, grazie alla riqualificazione della rete di trasporto fino a Brazzaville e all'ampliamento della rete di distribuzione in Pointe-Noire.

Ad oggi, con due turbine a gas e una capacità di 314 MW, la **CEC copre i tre quarti della domanda di energia della popolazione locale**. Eni ha avviato un nuovo investimento che prevede l'installazione di una terza turbina da 170 MW (avvio previsto a fine 2019), la cui fornitura addizionale di gas sarà assicurata dal blocco Marine XII operato da Eni e che consentirà alla CEC di aumentare la propria capacità fino a 484 MW.

OBIETTIVI 2019:

484 MW

CAPACITÀ CEC

1 GW

CAPACITÀ OKPAI

FOCUS ON

VALUTAZIONE DEI BENEFICI DEI PROGETTI DI ACCESSO ALL'ENERGIA ELETTRICA A POINTE-NOIRE, CONGO

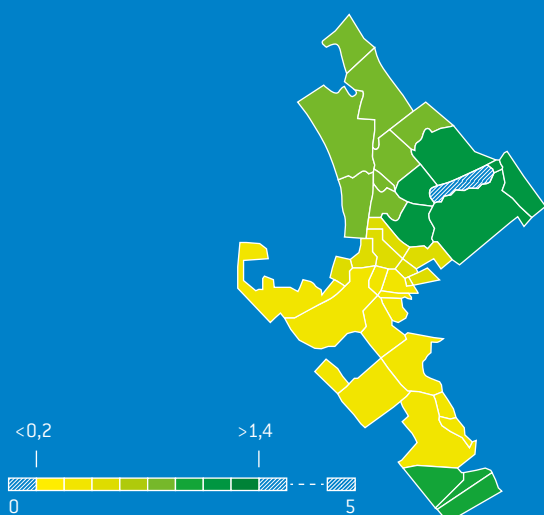
Nel 2018 è stata condotta un'analisi su scala locale con l'obiettivo di misurare gli impatti sociali, economici e ambientali della CEC sulla comunità di Pointe-Noire.

La raccolta di dati sul campo è avvenuta mediante interviste e strutturata secondo la metodologia Eni Impact Tool* validata dal Politecnico di Milano. L'indagine ha coinvolto utenze domestiche (circa 1.000 famiglie), 42 scuole, 28 ospedali e 380 tra attività produttive e commerciali.

Negli 8 anni di attività della CEC, Pointe-Noire ha beneficiato della fornitura elettrica, garantendo un maggiore accesso all'elettricità agli abitanti della città, come confermato dalla valutazione condotta. L'analisi, attraverso l'Eni Impact Tool, ha consentito di valutare la "qualità" complessiva dell'accesso all'elettricità (come la continuità di fornitura e la stabilità della tensione) nonché impatti inerenti la qualità della vita attraverso metriche specifiche (livelihood -naturali, fisiche, umane, sociali e finanziarie).

Mappa di Pointe-Noire Indice di accesso all'elettricità

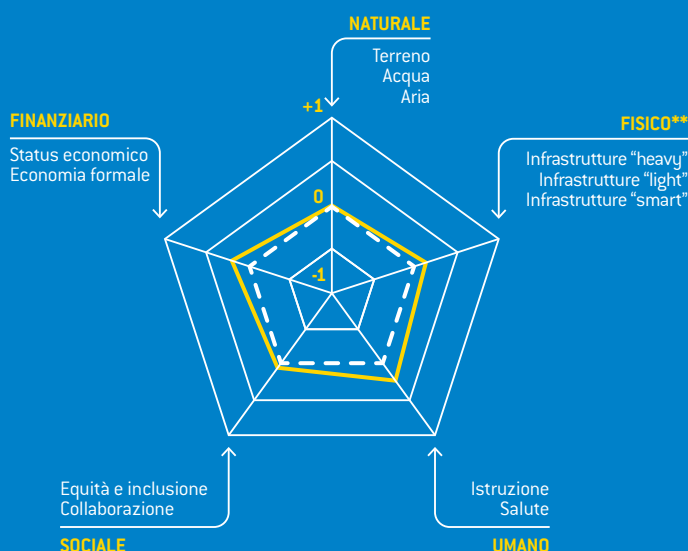
[Variazione dal 2010 al 2018 - Indice variabile nel range da 0 a 5]



La mappa di Pointe-Noire mostra la variazione dell'Indice di accesso all'elettricità a partire dall'avvio della CEC, evidenziando le specificità dei 5 arrondissement oggetto di analisi: Loandjili, Lumumba, Mongo Mpoukou, Mvoumvou e Ngoyo. In tutta l'area interessata dall'indagine si è rilevato un incremento nell'accesso all'elettricità, con variazioni di entità differente a seconda dell'arrondissement considerato.

Livelihood della comunità

[Variazione dal 2010 al 2018]



Il diagramma mostra come i maggiori benefici si siano verificati nella dimensione umana (relativa ad aspetti come l'istruzione e la salute), in quella fisica (legata allo sviluppo infrastrutturale) e in quella finanziaria.

* Per maggiori informazioni, si veda pag. 63.

** Infrastrutture heavy: rete di distribuzione dell'energia elettrica - Infrastrutture light: apparecchiature come TV, radio, frigoriferi - Infrastrutture smart: apparecchiature ICT, cellulari.

PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE

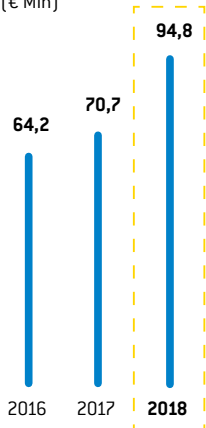


Il tratto distintivo di Eni è la volontà di rispondere alle necessità di sviluppo dei Paesi in cui opera attraverso azioni concrete realizzate in collaborazione con le istituzioni locali e gli stakeholder. Operando in Paesi molto diversi tra loro è **fondamentale conoscere i contesti Paese e le sfide locali**, basti pensare che l'83%³⁵ della popolazione mondiale vive in aree, spesso ricche di risorse, ma povere di sviluppo. In tali contesti **Eni promuove interventi a supporto dello sviluppo locale** che non siano unicamente localizzati nelle aree di operatività Eni, ma siano **progettati su un raggio più ampio e allineati ai piani di sviluppo nazionali**. I benefici di migliori condizioni di vita nei Paesi di presenza possono peraltro contribuire alla creazione di vita dignitosa e alla riduzione dei flussi migratori attraverso collaborazioni con organizzazioni di diverso tipo per mettere a fattor comune risorse non solo economiche ma anche in termini di abilità, know-how ed esperienza (si veda pag. 52).

431,5 MLN €³⁶

INVESTIMENTI 2019-2022
PER LO SVILUPPO LOCALE

Investimenti per lo sviluppo locale
[€ Mln]

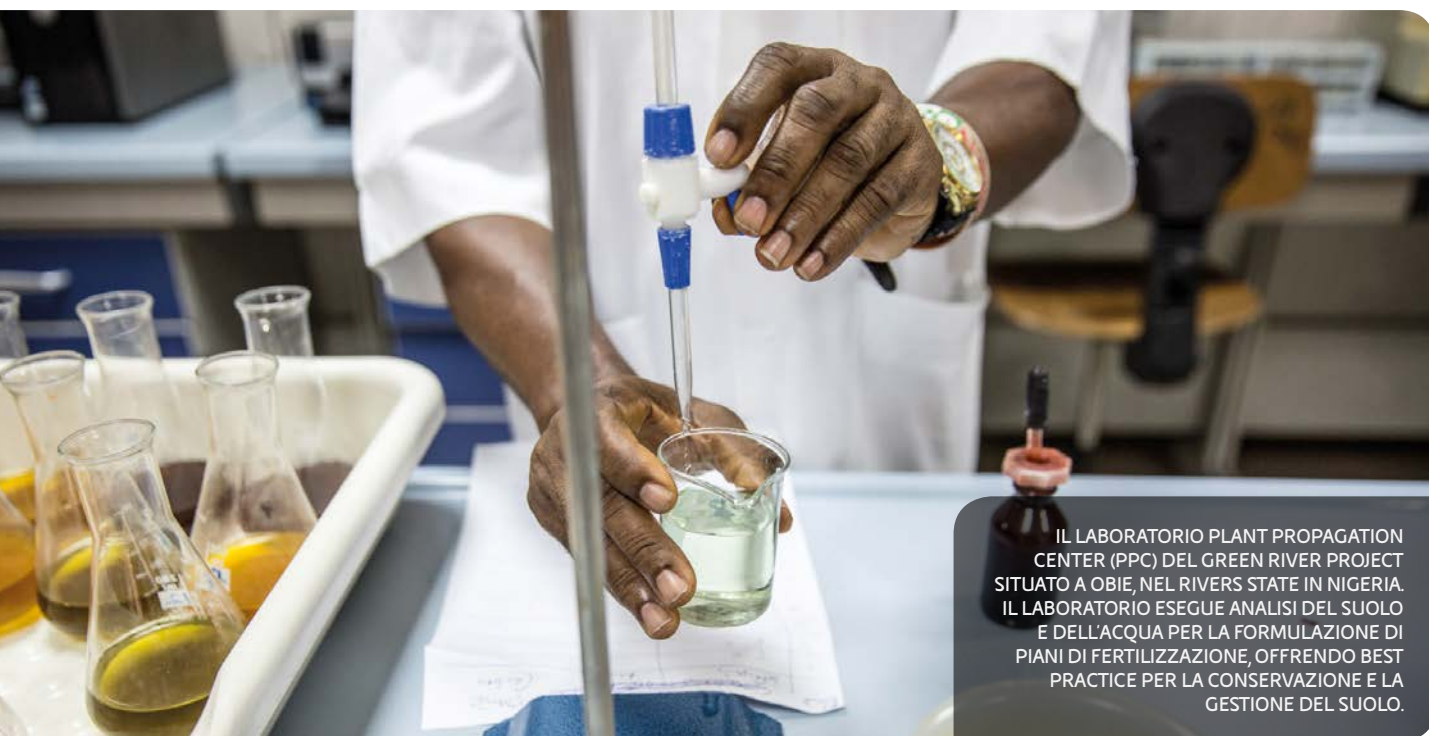
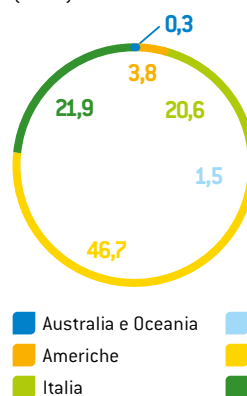


SETTORI D'INVESTIMENTO

ACCESSO ALL'ENERGIA OFF GRID	1,7
DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA	45,8
EDUCAZIONE E FORMAZIONE	23,3
ACCESSO ALL'ACQUA E SERVIZI IGIENICI	0,8
SALUTE	3,3
COMPENSAZIONE E REINSEDIAMENTO*	19,9
TOTALE	94,8

* Riferito ad attività di reinsediamento in Kazakhstan e in Mozambico e attività di compensazione in Ghana e Iraq

Investimenti per lo sviluppo locale 2018
per area geografica
[€ Mln]



IL LABORATORIO PLANT PROPAGATION CENTER (PPC) DEL GREEN RIVER PROJECT SITUATO A OBIE, NEL RIVERS STATE IN NIGERIA. IL LABORATORIO ESEGUE ANALISI DEL SUOLO E DELL'ACQUA PER LA FORMULAZIONE DI PIANI DI FERTILIZZAZIONE, OFFRENDO BEST PRACTICE PER LA CONSERVAZIONE E LA GESTIONE DEL SUOLO.

35] Dati del World Population Prospects.

36] Sono inclusi €24,5 Milioni di Resettlement e Livelihood Restoration in Ghana, Kazakhstan, Messico e Mozambico.

DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

In linea con l'ottavo Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs), Eni punta a stimolare l'avvio di differenti **attività socio-economiche locali, autonome e sostenibili** quali per esempio **progetti agricoli** come il Green River Project in Nigeria, il progetto CATREP in Congo, progetti di **food security**, a sostegno della **micro-imprenditorialità, infrastrutturali** e di **gender empowerment**, come per esempio il sostegno al progetto di HALO Trust in Angola o il Digital Village in Indonesia.

La fame nel mondo è ancora in aumento: nel 2016 815 milioni di persone in tutto il mondo sono denutrite (+5% vs 2015)

Fonte: The Sustainable Development Goals Report 2018, UNSTAT



IL PROGETTO CATREP È RICONOSCIUTO DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELL'ALLEVAMENTO E DELLA PESCA ED È INCLUSO NEL PIANO NAZIONALE DI SVILUPPO 2018-2021. FRA I SUOI OBIETTIVI C'È QUELLO DI CREARE POSTI DI LAVORO SOSTENIBILI PER GIOVANI E DONNE ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DELL'AGRICOLTURA MODERNA.

LE STORIE DI ENI FOR

CENTRO DI SUPPORTO TECNICO E DI RISORSE PROFESSIONALI CATREP, IN CONGO

CONTESTO

Il progetto CATREP (Centre d'Appui Technique et Ressources Professionnelles) fa parte del progetto integrato Hinda, che copre un'area di 830 km² nei distretti di Hinda, Loango, Mvouti e Tchiamba-Nzasi e conta una popolazione di circa 25.000 persone. Il progetto si sviluppa su una riserva fondiaria di 100 ettari e ha coinvolto 484 persone e 2.420 loro famigliari.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto – riconosciuto dal Ministero dell'Agricoltura, dell'Allevamento e della Pesca congolese e incluso nel Piano Nazionale di Sviluppo 2018-2021 – ha gli obiettivi di:

1. creare posti di lavoro sostenibili per giovani e donne attraverso la promozione dell'agricoltura moderna;
2. migliorare in maniera sostenibile i redditi dei piccoli produttori e cooperative dell'area di progetto;
3. promuovere la ricerca e l'innovazione.

RISULTATI E BENEFICIARI

Avviato nel 2012 con la costruzione e la riabilitazione delle infrastrut-

ture agricole e per l'allevamento, nel 2018 la seconda fase ha visto l'avvio delle attività agricole in due ettari di terreno con il metodo biologico, in accordo con la normativa europea. Dopo il primo raccolto, a gennaio 2019, i risultati sono i seguenti: coltivazione di 25 specie di ortaggi con una produzione totale di 17,9 tonnellate. I prodotti sono venduti al dettaglio, a domicilio e all'ingrosso in ristoranti, supermercati e catering di Pointe-Noire. Nel 2018, all'interno delle strutture del CATREP, sono state avviate anche attività di allevamento (avicoltura, ovicoltura e allevamento suini), con una produzione totale di oltre 32.000 uova. Inoltre, all'esterno della proprietà del CATREP, il progetto ha fornito assistenza tecnica per l'accesso al mercato a 179 agricoltori e supporto commerciale a 87 di questi.

È stato anche avviato un programma di cooperazione con il World Food Programme per la produzione e la vendita di fagioli essiccati, in tutta l'area di progetto. È stata sperimentata anche la varietà Borlotti con buoni risultati di adattamento e di resa. È prevista la creazione di un giardino botanico con la coltivazione e vendita di piante officinali.



APPROFONDIMENTO
SU ENI.COM



Il progetto come da Piano Nazionale di Sviluppo 2018-2021 punta a ridurre il tasso di povertà e promuovere la sicurezza alimentare e nutrizionale (**SDGs 1 e 2**), incentivare la crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produt-

tiva ed un lavoro dignitoso per tutti (**SDG 8**) e favorire modelli di produzione responsabile (**SDG 12**). Parità di genere (**SDG 5**) e partnership per gli obiettivi (**SDG 17**) sono trasversali per tutti gli obiettivi del progetto.



LE STORIE DI ENI FOR

HALO TRUST ED ENI: DONNE PER LA VITA, IN ANGOLA

Da novembre 2017 Eni sostiene il progetto di HALO Trust – Angola “100 Women in Demining” istituito e realizzato per far partecipare le donne alla bonifica dei terreni contribuendo anche a renderle economicamente indipendenti. Il contributo di Eni nel 2018 ha permesso di formare e impiegare la squadra che ha lavorato nella provincia di Benguela.

CONTESTO

Tra il 1975 e il 2002 l'Angola subì una delle guerre civili più lunghe e devastanti dell'Africa. Durante questo periodo i terreni sono stati disseminati di decine di migliaia di mine col risultato che ancora oggi, nel Paese, sono presenti circa 500.000 mine*. Nei terreni intorno alla zona di Kanenguerere, provincia di Benguela (zona ovest del Paese) le mine disseminate negli anni 80 mettono a rischio gli abitanti dei villaggi e la tribù di pastori seminomadi Mucubal.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Contribuire all'emancipazione delle donne angolane offrendo opportunità di lavoro nel settore dello sminamento e opportunità formative e di sviluppo professionale
- Prevenire incidenti dovuti alla presenza di mine
- Restituire la terra ad un uso produttivo e/o sociale

* <https://www.halostrust.org/100women/the-project/>.

- Contribuire a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

RISULTATI E BENEFICIARI

I beneficiari, tra diretti ed indiretti, sono stati 329. Grazie al supporto di Eni è stato possibile:

- selezionare e formare donne provenienti da 2 distretti rurali e dalle città di Lobito e Benguela e creare una squadra tutta al femminile composta da 11 donne (7 sminatrici, 2 paramedici, 1 autista e 1 amministratrice);
- bonificare un'area di 45.610 m² (il target era di 40.000 m²) e restituire i terreni alle comunità;
- disattivare 62 mine anti uomo e distruggere 50 munizioni e 24 ordigni inesplosi;
- costruire il primo edificio scolastico nell'area.



APPROFONDIMENTO
SU ENI.COM



1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, alla proprietà ed al controllo sulla terra e ad altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, l'accesso ad adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la micro finanza. **3.9** Entro il 2030, ridurre

substantialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo. **5.1** Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze di ogni parte del mondo. **16.1** Ridurre dovunque e in misura significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità a esse riconducibili.

EDUCAZIONE E FORMAZIONE

L'impegno di Eni per l'educazione si realizza attraverso specifici programmi, finalizzati a promuoverne e migliorarne l'accesso, in stretta collaborazione con le comunità locali e le Autorità, contribuendo a garantire l'istruzione delle nuove generazioni. Tale impegno include la **costruzione di scuole, progetti di educazione primaria, secondaria, vocational training, la formazione ai docenti nonché l'erogazione di borse di studio universitarie**. L'impegno per il consolidamento del livello di istruzione nelle comunità locali è, inoltre, perseguito attraverso un processo di **"capacity building"** a favore sia di personale locale che personale di altre società o istituzioni, attraverso corsi specifici. Nel 1957, inoltre, su iniziativa di Enrico Mattei è nata la Scuola di studi superiori sugli idrocarburi, rinominata, nel 1969, **Scuola "Enrico Mattei"**, in memoria del suo fondatore. Dalla sua fondazione, ha formato oltre 2.900 laureati, di cui il 57% proveniente da 110 Paesi del mondo. Dal dicembre 2001 la Scuola è entrata a far parte di Eni Corporate University, fondata nello stesso anno per attrarre e reclutare persone di valore e prendersi cura della loro formazione. In particolare nel 2018, i corsi erogati per risorse locali di consociate sono stati i seguenti:

NIGERIA	Percorso formativo finalizzato a fornire una conoscenza tecnica sulle attività proprie della produzione e manutenzione di impianti downstream per la parte Pianificazione e Controllo Investimenti e Performance Management di Raffineria, Supply e Logistica.
EGITTO	Interventi formativi in ambito HSE, con l'obiettivo di aumentare la cultura della sicurezza e l'applicazione dei suoi principi in ambito operativo.
KAZAKHSTAN	Per i "top manager" della società di stato kazaka, Eni ha realizzato un percorso formativo focalizzato sulla gestione dei progetti upstream, con riferimento anche ai temi del local content e su temi di Business Management, Leadership e corsi intensivi di lingua inglese.
TURKMENISTAN, OMAN E VIETNAM	Eni ha erogato percorsi di carattere core business sulle discipline tipiche del settore Oil & Gas, con un importante coinvolgimento dei docenti appartenenti alla sua Faculty.

Più della metà dei bambini e degli adolescenti in tutto il mondo non soddisfano gli standard minimi di competenza in lettura e matematica

Fonte: The Sustainable Development Goals Report 2018, UNSTAT

DALLA FONDAZIONE DELLA SCUOLA ENRICO MATTEI, FORMATI OLTRE 2.900 LAUREATI, DI CUI IL 57% PROVENIENTE DA 110 PAESI DEL MONDO

INTERVISTA A STUDENTI DEL MASTER MEDEA

Dal 1991 la Scuola Enrico Mattei ha arricchito i propri programmi formativi istituendo il Master in Economia dell'Energia e dell'Ambiente – MEDEA, per studenti Italiani e stranieri.

Come ti chiami, qual è il tuo background?

- Mi chiamo Antonis Constantinou, sono di Cipro e sono ingegnere meccanico ambientale.
- Sono Michael Sampene, vengo dal Ghana e mi sono laureato in ingegneria chimica.
- Mi chiamo Ghina Atmaniwedhana e vengo dall'Indonesia. Ho una laurea in psicologia.

Che cosa significa per te la sostenibilità?

Sostenibilità significa assicurare alle future generazioni l'opportunità di utilizzare le limitate risorse che la terra ha messo a disposizione (SAMPENE).

Perché hai scelto Master Medea? Qual è la cosa più importante che hai imparato da questo programma e che influenzerà la tua carriera professionale?

Frequentando il master MEDEA ho avuto la grande opportunità di acquisire conoscenze specifiche del settore dell'energia e anche degli aspetti finanziari ed economici. Il Master è stata anche una grande opportunità per incontrare persone provenienti da tutto il mondo. Sono sicuro che questo mi aiuterà nel corso della mia intera vita professionale (CONSTANTINOU).

Come vedi il tuo contributo alla ricerca di soluzioni al problema del clima? Quale contributo pensi che le aziende energetiche possano apportare in termini di soluzioni tecniche o sociali?

In termini di soluzioni tecniche, le società energetiche dovrebbero portare avanti nuove attività di ricerca e sviluppo e massimizzare le tecnologie disponibili per ridurre le emissioni. In termini di soluzioni sociali, le aziende dovrebbero sensibilizzare sui temi del cambiamento climatico, intervenendo ad esempio sui temi dell'istruzione nei Paesi di operatività (ATMANIWEDHANA).



INTERVISTA

GHINA ATMANIWEDHANA, ANTONIS CONSTANTINOU E MICHAEL SAMPENE
STUDENTI DEL MASTER IN MANAGEMENT ED ECONOMIA DELL'ENERGIA E DELL'AMBIENTE (MEDEA)

3 persone su 10 non hanno accesso a servizi di acqua potabile sicuri

Fonte: The Sustainable Development Goals Report 2018, UNSTAT

ACCESSO ALL'ACQUA E SERVIZI IGIENICI

L'accesso all'acqua potabile e sicura e ai servizi igienici di base, oltre ad essere stato riconosciuto come un diritto umano universale, autonomo e specifico, presupposto per tutti gli altri Diritti Umani, è anche un elemento centrale per lo sviluppo. Eni interviene nei territori di presenza per favorire l'accesso all'acqua e migliorare le condizioni igienico-sanitarie sostenendo l'SDG 6, con azioni mirate quali la **costruzione di pozzi, impianti di potabilizzazione, reti di distribuzione delle acque e collettori fognari, nonché attività di formazione.**



INTERVISTA

SUFFYAN KOROMA
RAPPRESENTANTE DELLA FAO
IN NIGERIA E DELLA COMUNITÀ
ECONOMICA DEGLI STATI
DELL'AFRICA OCCIDENTALE
(ECOWAS)

INTERVISTA A SUFFYAN KOROMA (FAO)

Nel febbraio 2018, in Nigeria, Eni e FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations) hanno firmato un **Accordo di Collaborazione** per la realizzazione di attività di sostenibilità a favore delle comunità colpite dalla crisi umanitaria nel Nord Est della Nigeria. Il progetto **Access to Water** è la prima iniziativa individuata dall'Accordo, per assicurare l'accesso all'acqua pulita e sicura grazie alla realizzazione di pozzi alimentati da sistemi fotovoltaici.

Cos'è il progetto Access to Water? In quali aree del Paese si sta sviluppando e a chi è destinato? Quali SDGs sono affrontati dal progetto?

Il progetto "Access to water" è una partnership tra FAO ed Eni per supportare gli IDP (internally displaced persons - rifugiati interni) e le comunità ospitanti, colpite dalla crisi del Nord Est – Lago Chad. Tale iniziativa si concentra maggiormente sui seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile: SDG 1, sconfiggere la povertà in tutte le sue forme; SDG 2, sconfiggere la fame; SDG 6, garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari; SDG 13, adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

Quali sono state le sfide nell'implementazione del progetto? Come sono state superate?

I check point e i coprifuoco limitano la possibilità per le persone sfollate di spostarsi liberamente e di coltivare la terra. Stiamo lavorando con le Istituzioni per valutare come ampliare il perimetro di terra accessibile per uso agricolo senza, allo stesso tempo, mettere a rischio la sicurezza. In termini di sostenibilità, abbiamo deciso di costruire i pozzi d'acqua in zone in cui IDP convivono con comunità preesistenti, per condividere i benefici anche con la popolazione stanziale, e sensibilizzato sia le comunità ospiti che quelle ospitanti sui vantaggi. Inoltre, combiniamo progetti di accesso all'acqua e supporto agricolo. Abbiamo fornito semi di verdure a maturazione veloce affinché potessero crescere rapidamente usando quest'acqua, integrando quindi sia la loro dieta sia le loro fonti di reddito.

Che impatto ha sulle popolazioni locali? Che feedback avete ricevuto/ricevete dai beneficiari e dagli stakeholder?

Gli impatti generati dal progetto sono numerosi: innanzitutto la possibilità di avere accesso all'acqua senza dover percorrere chilometri per procurarsela. Ciò riduce il rischio che le persone calpestino le mine o si trovino in situazioni di insicurezza. Un maggiore accesso all'acqua pulita e sicura consente inoltre di sviluppare l'agricoltura e di ridurre le malattie trasmesse da acqua contaminata.



PUNTO DI RACCOLTA DELL'ACQUA FORNITO DAL PROGETTO, NELLA COMUNITÀ BENEFICIARIA GUR LAWAN, NELLO STATO DEL BORNO.



QUESTO PROGETTO È LA PRIMA INIZIATIVA PROMOSSA DALLA COLLABORAZIONE TRA FAO ED ENI. NELL'AMBITO DEL PROGETTO, FAO FORNIRÀ SUPPORTO ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI INTERVENTO, NONCHÉ SUPPORTO TECNICO E KNOW-HOW NELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ, MENTRE ENI PERFORERÀ I POZZI ALIMENTATI DA SISTEMI FOTOVOLTAICI.

LE STORIE DI ENI FOR

ENI E FAO PER PROMUOVERE L'ACCESSO ALL'ACQUA IN NIGERIA

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Eni e FAO, firmato a febbraio 2018, FAO fornirà supporto all'individuazione delle zone d'intervento nonché supporto tecnico e know-how, mentre Eni realizzerà i pozzi d'acqua dotandoli di sistemi fotovoltaici.

CONTESTO

Il Nord Est della Nigeria sta attraversando un'emergenza umanitaria causata dal violento movimento di Boko Haram e dalla riduzione del bacino del Lago Ciad, principale fonte di acqua per le comunità locali. La crisi ha innestato importanti flussi migratori nel Paese e lo sviluppo di insediamenti informali sia nel Nord Est sia ad Abuja, dove si riversano molte persone in fuga. In tale contesto, il Governo Federale della Nigeria ha chiesto supporto alle compagnie del settore energetico ed Eni ha siglato con FAO un Accordo di Collaborazione della durata di 3 anni.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Eni promuoverà l'accesso all'acqua pulita e sicura in Nigeria tramite la realizzazione di pozzi alimentati da sistemi fotovoltaici, per uso domestico e per irrigazione. La FAO fornirà sostegno all'individuazione delle zone di intervento, supporto tecnico e know-how, garan-

tendo inoltre la formazione all'uso e alla manutenzione sostenibile delle strutture.

RISULTATI E BENEFICIARI

- Primo pozzo a Waru (Abuja) con un serbatoio da 25.000 litri, dotato di un impianto di trattamento a osmosi inversa, che garantisce la potabilità dell'acqua;
- 3 punti raccolta dell'acqua con 6 rubinetti ciascuno, posizionati in punti strategici del sito per garantire la massima facilità di accesso;
- Circa 4.000 persone raggiunte, tra sfollati interni e comunità locale;
- 4 pozzi nel Borno State, rispettivamente nelle Local Government Areas di Chibok, Biu, Damboa e Bama.



APPROFONDIMENTO
SU ENI.COM



6.a Espandere entro il 2030 la cooperazione internazionale e il supporto per creare attività e programmi legati all'acqua e agli impianti igienici nei Paesi in via di sviluppo, compresa la raccolta d'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il

trattamento delle acque reflue e le tecnologie di riciclaggio e reimpiego. **13.1** Rafforzare in tutti i Paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.

SALUTE

Il 90% dei Paesi non OCSE ha meno di 1 medico ogni 1.000 persone e oltre il 60% ha meno di 3 infermieri o ostetriche ogni 1.000 persone

Fonte: The Sustainable Development Goals Report 2018, UNSTAT

Il miglioramento della salute delle comunità, in sinergia con le attività di business, contribuisce allo sviluppo socio-economico dei Paesi in cui Eni opera. Tale obiettivo è perseguito attraverso la formulazione e la realizzazione, in collaborazione con le Istituzioni Locali, di iniziative che mirano a:

- la creazione di una **maggiore consapevolezza e responsabilizzazione delle popolazioni beneficiarie** sui principali temi della salute pubblica;
 - il **miglioramento dell'accesso ai servizi di salute pubblica** rinnovati, o istituiti ex-novo, ai vari livelli del Sistema Nazionale attraverso attività di sviluppo delle competenze e di adeguamento delle infrastrutture.
- I Paesi in cui si focalizzano attualmente gli interventi sono i seguenti: Iraq, Congo, Libia, Egitto, Mozambico, Indonesia, Angola, Pakistan, Messico e Italia.



POSA DELLA PIETRA DELLA NUOVA ALA DELL'OSPEDALE DI BASRA ALLA PRESENZA DI H.E. DEPUTY PRIME MINISTER FOR ENERGY AFFAIRS THAMER AL GHADBAN E DEL MANAGING DIRECTOR DI ENI IRAQ MASSIMO INSULLA.

LE STORIE DI ENI FOR

INIZIATIVE IN AMBITO SANITARIO E FORMAZIONE DI PERSONALE IN IRAQ

Un esempio di partnership per lo sviluppo del Sistema Sanitario di riferimento del Governatorato di Basra.

CONTESTO

Nel corso del 2018 le Autorità irachene hanno chiesto supporto ad Eni per sostenere l'Health Directorate del Governatorato di Bassora (Al Basra, dove vivono 2,5 milioni di abitanti) nello sviluppo dei servizi specialistici di riferimento del Sistema Sanitario locale adeguandoli agli standard internazionali ed alla crescente domanda regionale.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- 1) Migliorare la diagnostica oncologica attraverso l'Istituzione dell'Unità di Medicina Nucleare presso l'Ospedale Universitario Al Sadr di Bassora (con la partecipazione diretta dell'Istituto Ospedaliero Niguarda di Milano). Il progetto prevede una durata di 2 anni ed un investimento Eni di circa €7,2 milioni.
- 2) Rafforzare (in collaborazione con l'Istituto Pediatrico "Gianina Gaslini" di Genova) i Servizi Emato-Oncologici e Chirurgici dell'Ospedale Pediatrico di Basra, migliorandone sia le infrastrutture che le capacità diagnostiche e terapeutiche. L'iniziativa prevede una durata di 2 anni ed un budget di circa €3,3 milioni.

RISULTATI E BENEFICIARI:

- 1) Per i servizi di Medicina Nucleare sono state avviate attività di approvvigionamento utili a:
 - l'acquisizione degli equipaggiamenti e degli impianti;
 - la realizzazione dell'infrastruttura che accoglierà le apparecchiature.
- 2) Il progetto sul rafforzamento dei Servizi Emato-Oncologici e Chirurgici annovera tra i suoi risultati:
 - un primo intervento di ripristino dei sistemi e degli impianti necessari alla piena funzionalità dell'Ospedale;
 - una fornitura di apparecchiature ed equipaggiamenti urgenti e di farmaci essenziali;
 - un programma di assistenza e di formazione on the job per medici e paramedici iracheni attraverso missioni in Italia presso il Gaslini e, viceversa, di specialisti Gaslini in Iraq;
 - un servizio a distanza (video conferenza, telemedicina) per il supporto alla diagnostica ed al trattamento di casi complessi sempre a cura dell'Istituto Gaslini.



APPROFONDIMENTO
SU ENI.COM



3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di

assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti.

STRUMENTI E METODOLOGIE PER LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Per la definizione dei progetti a favore dei territori Eni utilizza una serie di strumenti e metodologie (si veda pag. 49), in accordo con gli standard internazionali, che favoriscono la conoscenza del contesto Paese e identificano i potenziali impatti operativi sul territorio; individuano i fabbisogni delle popolazioni locali e le possibili aree d'intervento; definiscono gli obiettivi di progetto e ne monitorano l'avanzamento attraverso indicatori; misurano gli impatti sulle comunità e permettono di rivedere, eventualmente, gli interventi per meglio indirizzare le scelte di investimento future. Eni, inoltre, **misura il valore socio-economico apportato dalla propria presenza operativa**, analizza e monitora il **beneficio sociale generato dagli investimenti** con l'utilizzo di specifici strumenti, come per esempio l'Eni Impact Tool e il modello di valutazione del Local Content (ELCE).



ENI IMPACT TOOL: VALUTAZIONE DEI BENEFICI DEI PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE

Eni ha sviluppato un **metodo di valutazione degli impatti sociali, economici e ambientali** delle proprie attività sul territorio, utile **per quantificarne i benefici generati e meglio indirizzare future iniziative**. L'Eni Impact Tool, validato dal **Politecnico di Milano**, usa diverse metodologie per misurare il cambiamento generato dal progetto in esame sulle condizioni di vita e sulle risorse delle comunità locali e per valutarne le prestazioni economico-ambientali. Il modello ha come riferimento metodologie riconosciute a livello internazionale, già utilizzate da organismi come la Banca Mondiale e in iniziative legate al raggiungimento dell'SDG 7 quali SEforALL.

L'impatto a livello locale è valutato attraverso la definizione di questionari e la loro successiva somministrazione nei contesti d'intervento; in parallelo studi macroeconomici che utilizzano database pubblici consentono di estendere l'analisi d'impatto su scala più estesa, nazionale e globale (per un esempio di applicazione si veda pag. 55).

IN COLLABORAZIONE
CON IL POLITECNICO
DI MILANO

Le analisi di impatto condotte con Eni Impact Tool

ANALISI SU SCALA LOCALE

STRUMENTI UTILIZZATI

→ Questionari sul campo

RISULTATI

→ Variazione della qualità di vita della comunità (*livelihood*)
→ Variazione dell'accesso all'energia

ANALISI SU SCALA NAZIONALE E GLOBALE

STRUMENTI UTILIZZATI

→ Analisi macroeconomiche Input-Output

RISULTATI

→ Impatti economici ambientali

MODELLO DI VALUTAZIONE DEL LOCAL CONTENT

Il **Local Content** è il **valore aggiunto apportato da Eni al tessuto socio-economico di un territorio ospitante**; esso rappresenta la modalità con cui l'azienda, nel condurre le proprie attività, può diventare un volano di sviluppo del contesto locale. La sua valorizzazione è utile ai fini di una più efficace pianificazione delle attività e di un maggior supporto allo sviluppo socio-economico delle realtà locali.

Per rendere tangibile e monitorabile questo valore, dal 2016 Eni applica un proprio modello, validato dal **Politecnico di Milano**. Tale modello, denominato ELCE (Eni Local Content Evaluation), fornisce la quantificazione dei benefici generati dalle attività in termini di PIL, posti di lavoro e capacità di spesa supplementare derivante dagli investimenti in formazione. Il modello ELCE valuta gli **effetti diretti**, sulla base degli impegni economici ed occupazionali (acquisti in beni e servizi, tasse pagate, costo lavoro, assunzioni di personale locale) sostenuti da Eni, gli **effetti indiretti** attraverso l'applicazione di moltiplicatori keynesiani ottenuti da questionari compilati dai fornitori locali e quelli **indotti** ricavati dall'analisi di variabili dei settori economici attivati da Eni.

Nel triennio 2016-2018, ELCE ha misurato il Local Content dei progetti OCTP in Ghana (fase produttiva), East Hub e West Hub in Angola (vita intera) e del progetto Zohr in Egitto, oltre che dei siti operativi italiani di Ravenna (upstream/downstream), Sannazzaro de' Burgondi (R&M) e Val d'Agri (upstream).





APPLICAZIONE DEL MODELLO ELCE AL PROGETTO ZOHR 2016-2038*

Nel 2018 la valutazione del Local Content è stata condotta in particolare sul progetto Zohr in Egitto. L'analisi condotta ha dato evidenza di come il progetto abbia generato un duplice impatto socio-economico in Egitto e in Italia, in termini di know-how richiesto e di fornitori coinvolti (per i dati cumulati si veda pag. 48).

	EFFETTI DIRETTI Effetti generati dall'attività di Eni a livello locale <i>(dati aziendali)</i>	EFFETTI INDIRETTI Effetti generati attraverso le attività dei fornitori locali <i>(dati di campione rappresentativo)</i>	EFFETTI INDOTTI Effetti generati sul contesto socio-economico locale** <i>(stima sulla base di moltiplicatori macroeconomici)</i>
IMPATTI ECONOMICI			
MEDIA ANNUA SUL PERIODO 2016-2038	→ Acquisti di beni e servizi locali → Salari dei dipendenti locali → Imposte pagate	→ Acquisti di beni e servizi locali da parte della catena di fornitura → Salari dei dipendenti locali della catena di fornitura → Imposte pagate dai fornitori	→ Effetto dei consumi domestici, come spesa dei dipendenti Eni e dei fornitori, nell'intera economia locale
EGITTO 604 mln \$	EGITTO 412 mln \$	EGITTO 183 mln \$	EGITTO 9 mln \$
ITALIA 397 mln \$	ITALIA 308 mln \$	ITALIA 63 mln \$	ITALIA 26 mln \$
IMPATTI OCCUPAZIONALI			
MEDIA ANNUA SUL PERIODO 2016-2038 DELL'OCCUPAZIONE PUNTUALE DI CIASCUN MESE	→ Dipendenti locali	→ Dipendenti locali lungo la catena di fornitura	Potenziali posti di lavoro locali, nei settori: → privato, come misura dei consumi domestici → pubblico, come misura del reimpiego delle tasse
EGITTO 23.081	EGITTO 493	EGITTO 2.649	EGITTO 19.939
ITALIA 435	ITALIA 24	ITALIA 180	ITALIA 231
IMPATTI SUL CAPITALE INTELLETTUALE			
MEDIA ANNUA SUL PERIODO 2016-2038	→ Spesa in formazione per dipendenti locali	→ Beneficio legato all'aspettativa di incremento salariale grazie alla formazione ricevuta rispetto a chi non ha ricevuto formazione	→ Incremento dei consumi domestici e delle imposte sul lavoro, dovuto ai maggiori salari conseguiti grazie alla formazione ricevuta
EGITTO 2,5 mln \$	EGITTO 1,1 mln \$	EGITTO 1 mln \$	EGITTO 0,4 mln \$
GLI EFFETTI INDIRETTI E INDOTTI SONO STIMATI SULLA BASE DELLA FORMAZIONE EROGATA AI DIPENDENTI ENI DEDICATI AL PROGETTO ZOHR			

* Tutti i dati riportati in tabella sono calcolati come media del periodo 2016-2038.

** Il contesto socio-economico locale fa riferimento a tutti gli altri settori non coinvolti nella catena di fornitura.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sul "Report di Sostenibilità - Eni for 2018"

Al Consiglio di Amministrazione della
Eni S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato ("*limited assurance engagement*") del "Report di Sostenibilità - Eni for 2018" (di seguito il "Report") del Gruppo Eni (di seguito anche il "Gruppo") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Responsabilità degli amministratori per il Report

Gli amministratori della Eni S.p.A. sono responsabili per la redazione del Report in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards"), come descritto nella sezione "Criteri di reporting" del Report.

Gli amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Report che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Report rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Report non contenga errori significativi.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.u.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 *Revised* ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Report si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Report, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- a. analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Report, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di *stakeholder* e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- b. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Report e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018;
- c. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Report.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Eni S.p.A. e con il personale della Vår Energi AS (già Eni Norge AS), Eni Ghana Exploration and Production Ltd e Versalis S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Report.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo
 - i. con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Report abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - ii. con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per la Eni S.p.A. (sito produttivo di Torrente Tona del Distretto Centro Settentrionale - DICS e raffineria di Taranto), la Versalis S.p.A. (sito produttivo di Priolo), la Vår Energi AS (sito produttivo di Goliat offshore), la Eni Ghana Exploration and Production Ltd (sito produttivo di John Agyekum Kufur offshore), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

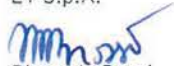


Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il "Report di Sostenibilità - Eni for 2018" del Gruppo Eni relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai *GRI Standards* come descritto nel paragrafo "Criteri di reporting" del Report.

Roma, 7 maggio 2019

EY S.p.A.



Riccardo Rossi
(Socio)

IL REPORTING NON FINANZIARIO DI ENI

Un dialogo trasparente e continuo con gli stakeholder permette di instaurare, giorno dopo giorno, uno scambio costruttivo basato sull'integrità e sulla fiducia reciproca. Attraverso la reportistica, Eni vuole raccontare attraverso un approccio proattivo le proprie specificità, condividendo i valori, le strategie aziendali, gli obiettivi e sottolineando il cruciale contributo della squadra nel raggiungimento dei risultati. Eni ha sviluppato un sistema di reportistica variegato che cerca di offrire informazioni puntuali sui diversi aspetti di sostenibilità.

ENI FOR 2018

Report che descrive come attraverso il modello di business integrato Eni crei valore nel lungo termine, attraverso il proprio modello per l'eccellenza operativa, la promozione dello sviluppo locale e il Percorso di decarbonizzazione.



ENI FOR 2018 PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE

Approfondimento sulla Governance, attività di risk management, strategia e principali metriche e target Eni sul tema climate change, in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) del Financial Stability Board.

ENI FOR 2018 PERFORMANCE

Report che fornisce una panoramica sugli indicatori di performance di carattere non finanziario lungo le tre leve del modello di business di Eni. Tale report è disponibile solo online.

PRINCIPI E CRITERI DI REPORTING

Eni for 2018 è predisposto in conformità ai "Sustainability Reporting Standards", del Global Reporting Initiative (GRI Standards) secondo un livello di aderenza "in accordance Core" e considera anche l'"Oil & Gas industry guidance on voluntary sustainability reporting" di IPIECA/API/OGP. Inoltre, i contenuti sono in linea con l'Advanced Level del Differentiation Programme e con gli aspetti di sostenibilità aggiuntivi previsti dalla Blueprint for Corporate Sustainability Leadership dell'UN Global Compact. Eni for 2018, inoltre, è stato sottoposto all'attività di revisione limitata da parte della società di revisione EY.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2018

Documento che fornisce un'informativa integrata sul modello di gestione, le politiche praticate e i principali rischi legati a temi di natura ambientale, sociale, attinenti al personale, al rispetto dei Diritti Umani e alla lotta contro la corruzione. Documento redatto in conformità con le richieste del D.Lgs. 254/2016 e pubblicato all'interno della Relazione Finanziaria Annuale 2018.

REPORT SUL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

Report di prossima pubblicazione che descrive la strategia di Eni sulla promozione e il rispetto dei Diritti Umani e riporta le principali attività ed indicatori di performance per il 2018.



In aggiunta a tali documenti, annualmente, Eni pubblica dei **Report Locali di Sostenibilità** al fine di poter offrire agli stakeholder locali informazioni più dettagliate circa gli impegni e le performance di natura non finanziaria. Tali rapporti, unitamente ad ulteriori informazioni sulla Sostenibilità in Eni sono disponibili online sul sito **eni.com**.



WWW.ENI.COM



Eni SpA

Sede Legale

Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia
Capitale Sociale: € 4.005.358.876,00 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma,
Codice fiscale 00484960588

Altre Sedi

Via Emilia, 1
San Donato Milanese (MI) - Italia

Piazza Ezio Vanoni, 1
San Donato Milanese (MI) - Italia

Layout, impaginazione e supervisione

K-Change - Roma

Stampa

Varigrafica Alto Lazio - Viterbo



Stampato su carta XPer Fedrigoni

ELEMENTAL
CHLORINE
FREE
GUARANTEED



Eni è a disposizione per l'assoluzione dei diritti di copyright a favore degli eventuali aventi diritto nel caso di fonti per le quali non sia stato possibile rintracciare gli autori.



00221